

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
9	Il Fatto Quotidiano	10/05/2018	"IL CAPPELLO E' INSANGUINATO" A TRENTO ANARCHICI E TIROLESII CONTRO L'ADUNATA DEGLI ALPINI (D.Erler)	4
16	La Provincia - Ed. Sondrio	10/05/2018	PENNE NERE ALL'ADUNATA DI TRENTO C'E' CHI E' GIA' IN MARCIA E CHI E' AL LAVORO	5
15	L'Eco di Bergamo	10/05/2018	PER IL VIA UFFICIALE A ROVERETO RISUONERA' LA CAMPANA DELLA PACE	6
31	Il Giornale di Vicenza	10/05/2018	LE PENNE ROSA RACCONTANO L'IMPEGNO MILITARE	7
34	Il Giornale di Vicenza	10/05/2018	LA FESTA DEGLI ALPINI UNISCE CINQUE PAESI CON I SINDACI IN TESTA	8
40	La Stampa - Ed. Biella	10/05/2018	IL "VECIO" BIASETTI FESTEggia I 105 ANNI "LO ASPETTIAMO"	9
39	La Stampa - Ed. Biella	10/05/2018	IN MILLE ALL'ADUNATA NAZIONALE	10
21	Il Giornale di Brescia	10/05/2018	E DALLA CITTA' C'E' CHI PARTE IN BICI	13
16	L'Arena	10/05/2018	IL SINDACO SALUTA PADOVANI "PRIMA TAPPA VERSO 112020"	14
14	L'Eco di Bergamo	10/05/2018	"CHIEDEREMO ANCORA LA LEVA CIVILE"	15
15	L'Eco di Bergamo	10/05/2018	TRE GIORNI DI EVENTI PRIMA DEL PASSAGGIO DI CONSEGNE A MILANO	16
1	L'Eco di Bergamo	10/05/2018	NEL WEEKEND CINQUEMILA ALPINI A TRENTO PER L'ADUNATA DEL CENTENARIO	17
21	L'Eco di Bergamo	10/05/2018	GEMELLAGGIO CON BRENTONICO IL SINDACO NEL PAESE TRENINO	19
1	Il Giornale di Brescia	10/05/2018	DIECIMILA ALPINI BRESCIANI SONO IN MARCIA VERSO TRENTO	20
32	La Nuova di Venezia e Mestre	10/05/2018	GLI ALPINI VENEZIANI A TRENTO	22
8	Il Piccolo	10/05/2018	TRA LE VARIABILI LA PARTITA DELL'UDINESE A VERONA E GLI ALPINI A TRENTO	23
33	La Tribuna di Treviso	10/05/2018	LA FANFARA DEI BERSAGLIERI SABATO IN PIAZZA DEL POPOLO	24
15	La Verita'	10/05/2018	INFAMIA A TRENTO: INSULTANO PURE GLI ALPINI (G.Guzzo)	25
23	Bresciaoggi	10/05/2018	A PIEDI FINO A TRENTO PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI	27
9	Il Gazzettino - Ed. Belluno	10/05/2018	TRENTO ACCOGLIE 500M LIA PENNE NERE A 100 ANNI DALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA	28
9	Il Gazzettino - Ed. Belluno	10/05/2018	LA COLOMBA, UN MESSAGGIO DI PACIFIEAZIONE	29
15	Il Gazzettino	10/05/2018	ALL'ADUNATA SCARPONA NORDEST PROTAGONISTA (G.Lugaresi)	30
15	Trentino	10/05/2018	OGGI ALLE GALLERIA LA VISITA DEI VERTICI ANA	32
15	Trentino	10/05/2018	SABATO COL GIORNALE GRATIS IL TRICOLORE	33
13	Il Gazzettino - Ed. Treviso	10/05/2018	TRENTO ACCOGLIE 500MILA PENNE NERE A 100 ANNI DALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA	34
13	Il Gazzettino - Ed. Treviso	10/05/2018	LA COLOMBA, UN MESSAGGIO DI PACIFICAZIONE	35
10	Il Gazzettino - Ed. Belluno	10/05/2018	CELEBRAZIONI, CORI E CONCERTI: TRE GIORNATE CON I VALORI ALPINI	36
10	Il Gazzettino - Ed. Belluno	10/05/2018	LA GUIDA	37
14	Il Gazzettino - Ed. Treviso	10/05/2018	CELEBRAZIONI, CORI E CONCERTI: TRE GIORNATE CON I VALORI ALPINI	38
29	Trentino	10/05/2018	LE PENNE NERE E GLI SCHÜTZEN INSIEME ALLA COMMEMORAZIONE	39
29	Trentino	10/05/2018	BANDIERA DI CANTORE IN ESPOSIZIONE	40
40	Trentino	10/05/2018	SCAMBIO DI GREST MESSA E CONCERTO PER GLI ALPINI OSPITI	41
19	L'Adige	10/05/2018	CORI IN CONCERTO DA TUTTA ITALIA	42
8	Il Piccolo	10/05/2018	UDINE, E' L'ORA DEL BALLOTTAGGIO IL CENTRODESTRA CERCA IL POKER	43
27	Messaggero Veneto	10/05/2018	ALL'ADUNATA A PIEDI LA SCOMMESSA ALL'ADUNATA A PIEDI LA SCOMMESSA GIANNI E LUCIO (A.Ceschia)	44
21	Alto Adige	10/05/2018	SEAB AIUTERA' A TENERE PULITA TRENTO	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
12	Alto Adige	10/05/2018	APPUNTAMENTI	46
18	Trentino	10/05/2018	L'ODISSEA IN PIAZZA VENEZIA	48
29	Trentino	10/05/2018	OCCHIO A DIVIETI E SENSI UNICI	49
13	L'Adige	10/05/2018	TWEET DI SALVINI E DE BERTOLDI PROMETTE UN'INTERROGAZIONE	50
33	Trentino	10/05/2018	ADUNATA DEGLI ALPINI, SABATO VISITA GUIDATA AI FORTI DEL BRIONE	51
37	Trentino	10/05/2018	ALL'ADUNATA I CINQUE ALPINI DEI BONVICINI	52
3	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	IN 500 GIA' AL DESERT I CAMPI SI POPOLANO TRA PIOGGIA E ANEDDOTI	53
10	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	LETTERE- PATRIOTTISMO, CHE BELLO	55
10	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	LETTERE- ESPONIAMO L'EUROPA	56
10	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	LETTERE- PARCHI E CONSUMO DI ALCOL, MOLTE CONTRADDIZIONI	57
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	ALPINI, NEI CAMPI CI SONO POCHE DOCCE SOCIOLOGIA: BLITZ ANARCHICO E POLEMICHE	58
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	"LA MEMORIA? BENE COMUNE"	60
15	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	CARNET	62
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	10/05/2018	ZONA ROSSA AUTISTI SORPRESI	63
1	Alto Adige	10/05/2018	LA MARCIA PER BENEFICENZA DEGLI ALPINI DAL CUORE D'ORO	64
17	Trentino	10/05/2018	I CENTRI SOCIALI OCCUPANO SOCIOLOGIA PER PROTESTA	65
1	Trentino	10/05/2018	MA C'E' ANCHE CHI DA' AGLI ALPINI LE CHIAVI DI CASA	66
29	Trentino	10/05/2018	SETTANTA VOLONTARI PER L'AREA RISTORO	68
1	Trentino	10/05/2018	IL NEGOZIO DELLE PENNE NERE PRESO A SASSATE	69
1	Trentino	10/05/2018	ALPINI, IL RECORD DI BANDIERE	70
36	Trentino	10/05/2018	L'OMAGGIO A FRANCO BERTAGNOLLI	72
14/15	Trentino	10/05/2018	L'ADUNATA SVETTA TRA I MAXI EVENTI ITALIANI	73
16/17	Trentino	10/05/2018	ROCCIA OPPURE ACQUA, ALPINI SEMPRE PRONTI	75
1	Eco di Biella	10/05/2018	TANTI AUGURI MAMMA: SEIMILA MESSAGGI DA TUTTI I BIMBI BIELLESI	77
9	Eco di Biella	10/05/2018	GLI ALPINI PRONTI A PARTIRE PER TRENTO, CON UN OCCHIO AL 2022	81
13	Eco di Biella	10/05/2018	DI PIOLA IN PIOLA DA CANDELO A TRENTO	82
8	Corriere di Savigliano e Dintorni	09/05/2018	ALPINI IN PARTENZA PER TRENTO	83
33	L'Adige	09/05/2018	BRIONE, ESCURSIONE AI FORTI	84
10	L'Adige	09/05/2018	APRE A TRENTO LA MOSTRA SULLA PROTESTA GIOVANILE	85
13	L'Adige	09/05/2018	CARTOLINE E ANNULI POSTALI E PIEGHEVOLE SPECIALE CON LE POSTE VATICANE	87
18	L'Adige	09/05/2018	QUATTRO GIORNI DI IMPEGNI	88
16/17	L'Adige	09/05/2018	OTTO PRESIDII COL MEDICO IN CENTRO	90
17	L'Adige	09/05/2018	A CLES 250 PENNE NERE	93
17	L'Adige	09/05/2018	DAL PALAGHIACCIO ALLA CANONICA PER GLI ALPINI GARA DI OSPITALITA'	94
25	L'Adige	09/05/2018	IN BREVE- CI SONO GLI ALPINI UFFICI CHIUSI	95
29	L'Adige	09/05/2018	MOSTRE E CONCERTI DI CORI E FANFARE	96

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
29	L'Adige	09/05/2018	<i>"SOLD OUT" E CITTA' A FESTA PER GLI ALPINI</i>	97
36	L'Adige	09/05/2018	<i>IN BREVE- LA MAMMA E GLI ALPINI</i>	99
45	L'Adige	09/05/2018	<i>"VINCERE DI 12 E INIZIO PLAYOFF IN CASA"</i>	100
46	L'Adige	09/05/2018	<i>ECCO GLI ULTIMI PALPITANTI 180'</i>	102
50	L'Adige	09/05/2018	<i>LETTERE- ADUNATA, BANDIERE EUROPEE ASSENTI</i>	104
51	L'Adige	09/05/2018	<i>LETTERE- SUI MURI IMBRATTATI BASTA UNA MANO DI BIANCO</i>	106
51	L'Adige	09/05/2018	<i>LETTERE- TRENTO, EX-MAYER VUOTA, MEGLIO DARLA AGLI ALPINI</i>	107
51	L'Adige	09/05/2018	<i>LETTERE- ADUNATA, GRANDE PROVA DI PROTEZIONE CIVILE</i>	108
1	Notizia Oggi Borgosesia	10/05/2018	<i>SERRAVALLE, ALPINI A TRENTO CON IL DECANO ALBINO</i>	109
56	Notizia Oggi Borgosesia	10/05/2018	<i>DOMENICA APERTO IL CHIOSCO ALPINO</i>	110
16	La Guida (CN)	10/05/2018	<i>APPUNTAMENTI- ADUNATA ALPINI</i>	111

“Il cappello è insanguinato” A Trento anarchici e tirolesi contro l’adunata degli alpini

Domenica il ritrovo delle **penne nere**, ma c’è chi ribatte: “Al massimo è macchiato di vino”

» DANIELE ERLER

C’è chi pensa che il loro cappello sia sporco di sangue e chi, al massimo, di vino. E per i tirolesi il loro arrivo è una provocazione “fascista”. A Trento domenica c’è l’adunata degli **alpini**: una manifestazione simbolica, in una città che cento anni fa tornava italiana alla fine della Prima guerra mondiale.

LE PENNE NERE che sono già a Trento sono state accolte da un centinaio di studenti che hanno occupato, martedì notte, la storica facoltà di Sociologia, quella frequentata da Curcio e Rostagno. Hanno appeso manifesti con scritte come: “Il vostro cappello è sporco di sangue”. Sono anarchici, si fanno chiamare “Saperi banditi” e hanno manifestato contro i valori militari degli **alpini**.

“Sono manifestazioni fuori luogo – dice Maurizio Pinamonti, presidente locale delle **penne nere** – la nostra è una festa che promuove la pace, in memoria di tutti i caduti della guerra, anche se con divise diverse”.

Anche a Sociologia non la pensano tutti come gli anarchici: una classe di studenti, guidata dalla professoressa Albertina Pretto, ha analizzato scientificamente l’impatto dell’adunata: “Gli **alpini** rafforzano il senso di appartenenza e la loro identità sociale, con valori trasmessi attraverso simboli e riti anche a coloro che partecipano come spettatori”, spiega la professoressa.

Ma a Trento il tema è delicato: “L’adunata qui è una provocazione: l’imposizione politica di uno Stato fascista”, si sfoga Paolo Primon, ex candidato sindaco e capitano degli Schützen, l’associazione folkloristica che si richiama alle milizie tirolesi. E che oggi, con le loro bandiere austriache, sembrano



In città Souvenir a tema Ansa

quasi i tifosi di una squadra avversaria. Primon domenica andrà in Austria: “Non mi sento italiano, sono trentino-tirolese”.

In realtà gli **alpini** vogliono soprattutto festeggiare: il Comune toglierà per il weekend i divieti di consumo di alcol nei parchi e gli ospedali da campo sono attrezzati per soccorrere chi supererà i limiti. Gli **alpini** sembrano estranei alle polemiche: su internet girano i primi video e si vedono uomini con il cappello piumato che cantano in coro, visibilmente ubriachi. Più che del sangue, dunque, il cappello è color vino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 003604

Penne nere all'adunata di Trento C'è chi è già in marcia e chi è al lavoro

L'evento. A 31 anni di distanza la città ospita gli alpini e per molti sarà un gradito ritorno «Sul posto stanno già operando le squadre antincendio boschivo in segno di riconoscenza»

CLARA CASTOLDI

Alpini... in marcia per Trento. Sarà il capoluogo della provincia autonoma ad ospitare domenica la 91esima adunata nazionale, cui anche la sezione valtellinese degli alpini non mancherà.

«I pionieri della sezione già operativi sono i componenti del nucleo antincendio boschivo impegnati nel pre-campo, abituale serie di interventi manutentivi alla città, coordinati tra amministrazione comunale e protezione civile Ana - spiega **Marino Amonini** -. Si uniscono al centinaio di volontari giunti da varie sezioni Ana d'Italia per ripristinare siti degradati o necessari di riordino indicati dalla città ospitante l'adunata. È uno dei tanti contributi, insieme ad una cospicua somma elargita in beneficenza, che l'Ana dona quale concreto riconoscimento alle città che accolgono l'evento nazionale.

Il tragitto a piedi

Da lunedì sono in marcia **Marco Cavazzi** di Mazzo in Valtellina e **Giorgio Sosio** di Piatta che raggiungono Trento a piedi; hanno valicato Mortirolo e Tonale e proseguono spediti in Val di Sole con varie opzioni - legate al meteo - per infilarsi sabato con i valtellinesi. Dopo

la lunga sequenza che ha già visto Marco protagonista a Bergamo, Bolzano, Piacenza, Torino, Pordenone, L'Aquila e Asti questa di Trento si configura come "licenza ordinaria"».

Il clou domenica

La truppa, prevalentemente organizzata in numerosi pullman autonomamente gestiti dai gruppi, arriverà a Trento sabato mattina per essere pronta alla annuale sciamata di domenica: alle prime ore del pomeriggio, inquadrata nel quinto settore, sfilerà la sezione valtellinese con il suo vessillo accompagnato dal presidente **Gianfranco Giambelli**. Al passo scandito dalla Fanfara sezionale che non mancherà di suscitare ammirazione e simpatia per la collaudata bravura dei componenti diretti dal maestro **Federico Serpi**. Attesi numerosi sindaci ed il presidente della Provincia a condividere la lunga sfilata pomeridiana.

Tanti eventi corollario

Se la sfilata è il momento più partecipato e seguito occorre sottolineare come il nutrito programma di mostre, rassegne corali e concerti di Fanfare anima il capoluogo e siano spalmati sull'intera provincia



Un gruppo di alpini valtellinesi all'adunata di Trento nel 1987

La città ospitante riceve sempre un contributo in denaro e in opere sul territorio

trentina già dalla settimana che precede domenica 13 maggio. Ognuno dunque può calibrare cosa vedere o ascoltare; basta consultare la ricca guida all'Adunata che ogni socio ha ricevuto allegata al mensile "L'Alpino" per orientare le più ampie preferenze culturali. Per i più aggiornati c'è anche un'applicazione da scaricare sul telefonino per averla sem-

pre con sé ed essere costantemente aggiornati.

«Per tanti alpini è un ritorno - conclude Amonini -. Già nel 1987 il rituale appuntamento degli scarponi si celebrò a Trento e tornarci trentun anni dopo rigenera nuove curiosità ma anche la memoria per tanti amici con i quali si condivide la 60esima adunata nazionale.»



Per il via ufficiale a Rovereto risuonerà la campana della pace

La novità. Per la prima volta l'apertura della cerimonia non sarà militare. Per ricordare i Caduti si accenderà un braciere ai piedi del grande bronzo

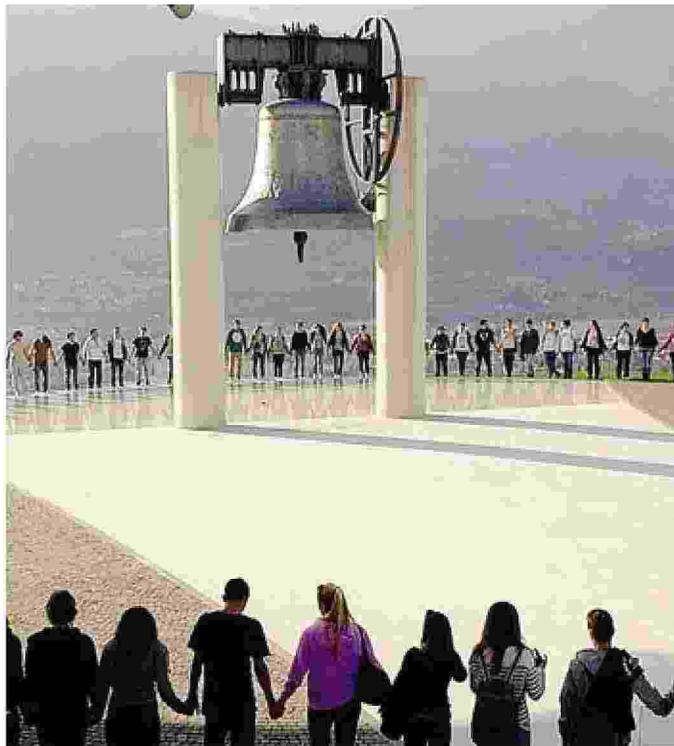
PINO CAPELLINI

Ancora umidi di pioggia i primi tricolori si vedono sventolare lungo l'A22, l'autostrada del Brennero, da Affi in su. Ma è a qualche chilometro da Rovereto che le facciate delle case incominciano a essere tappezzate di bandiere e compaiono sempre più numerosi gli striscioni «Benvenuti alpini». Più si sale e più la valle sembra aprire le braccia agli alpini e al loro grande incontro che nelle previsioni sarà superiore al passato. Del resto, è l'adunata del centenario, a ricordo della fine della Grande guerra.

Sui lampioni, sui muri, sulle porte, dalle finestre e dai balconi Trento è una festa tricolore. Sui ponti che scavalcano l'Adige, sui portali degli antichi palazzi, sulle vetrine, nella piazza centrale con la splendida cattedrale, lungo le vie che salgono al castello del Buonconsiglio e lungo il rettilineo che porta al Museo, il Museo delle scienze, straordinaria creazione di Renzo Piano, e al palazzo delle Albere.

Nella villa fortezza costruita dai principi vescovi Madruzzo è allestita una delle numerose mostre in coincidenza con l'anniversario: «Cent'anni dopo - Ricordi di guerra, Sguardi di pace». Le immagini di cinque fotografi alla ricerca dei «segni» di scontri e battaglie di un secolo fa rendono omaggio al valore della pace. E questa alle Albere è una delle oltre 50 mostre allestite sul territorio con il programma culturale più ricco che un'adunata nazionale abbia mai avuto.

Erano 31 anni che gli alpini non sfilavano per il capoluogo della provincia trentina, città



La campana della pace di Rovereto è alta 3 metri e pesa 226 quintali

simbolo per le penne nere che sono attese a migliaia e migliaia, duecento-trecentomila e più, ma chi riesce a contarle? Dagli attendamenti allestiti all'ingresso della città domenica muoveranno come un grande fiume che crescerà sempre di più fino alla sfilata finale.

Chi c'era allora troverà Trento cambiata, e in meglio. Tanto. Ma forse il maggior cambiamento è a Rovereto proclamata «città della pace» per la presenza della campana che ogni sera con cento rintocchi ricorda i caduti di tutte le guerre inviando al tempo stesso un messaggio al mondo perché cessi ogni conflitto.

Un messaggio che richiama

delegazioni sempre più numerose al monumento sul Colle di Miravalle, nei pressi dell'ossario dove sono accolti i resti di oltre 20.000 soldati, molti dei quali senza nome, provenienti da vari cimiteri di guerra spesso improvvisati appena al di là delle trincee sulle montagne circostanti. E sarà proprio a Rovereto che domani mattina, venerdì, verrà dato il via alle manifestazioni ufficiali per l'adunata degli alpini.

Contrariamente al passato la cerimonia non avrà nessuna connotazione militare. Sarà una cerimonia interreligiosa - spiega Paolo Frizzi, responsabile del comitato organizzatore dell'adunata - durante la quale ver-

rà recitata una preghiera ecumenica universale in ricordo di tutti i Caduti.

Sono stati i giovani delle sezioni Ana di Trento e di Bolzano a proporre la realizzazione di una fiaccola per la pace che dal Sacriario di Castel Dante sarà portata fino alla campana per essere consegnata a Guido Rozzano, uno degli ultimi reduci di Russia. Con la fiaccola verrà acceso il braciere ai piedi del monumento.

La colossale campana, alta oltre tre metri, pesa più di 226 quintali ed è la più grande al mondo che suoni a distesa. Venne fusa col bronzo dei cannoni offerti dalle nazioni che avevano preso parte al primo conflitto mondiale. Battezzata «Maria Dolens», incominciò a suonare la sera del 4 ottobre 1925 divenendo presto un simbolo di risonanza nazionale e internazionale. Nel secondo dopoguerra la sera del 4 novembre la Rai ne diffondeva nell'Italia devastata dalle bombe i profondi rintocchi che le famiglie ascoltavano in silenzio, spesso in preghiera.

Dopo la collocazione definitiva sul Colle di Miravalle sopra Rovereto, un percorso tra le bandiere di tutte le nazioni porta fino a una spianata dominata al centro dal monumentale bronzo. È un punto d'incontro di migliaia di visitatori, ancora più numerosi in quest'anno del centenario, e di delegazioni provenienti un po' da tutto il mondo, facendo proprio l'appello di Papa Wojtyła inciso sulla fiaccola che domani verrà portata fin lassù: «La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna nel cuore di ciascuno di loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECCHIO**Le penne rosa
raccontano
l'impegno
militare**

Quando le penne sono rosa. La forza delle donne e i valori alpini l'adunata nazionale sarà tutta al femminile a Montecchio.

Si intitola "La forza delle donne e i valori alpini" la serata in programma oggi. L'appuntamento è alle 20.30 in sala civica corte delle Filande e la serata è organizzata dall'Amministrazione montecchiana e dalle penne rosa della sezione alpini di Vicenza "Monte Pasubio" con il patrocinio, fra le altre cose, del Gruppo Alpini di Montecchio e di Arzignano.

Sarà un appuntamento particolare per raccontare l'universo femminile alpino e che vedrà la partecipazione di donne militari che sono tutt'ora in servizio oppure che sono andate in congedo, consorti di militari in servizio e infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. In pratica un'occasione per riflettere sul ruolo delle donne nelle forze armate e sui valori alpini declinati al femminile, a pochi giorni dall'adunata nazionale prevista a Trento.

I racconti e le storie saranno intervallati dalle arie del coro "Sondelaite". La serata sarà moderata da Lucetta Rossetto Peratoner. L'ingresso è libero. Per informazioni rivolgersi all'ufficio manifestazioni del municipio. ●A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO. Tradizionale ritrovo a Montepulgo **La festa degli alpini** unisce cinque paesi con i sindaci in testa

Oltre a Cornedo anche Isola, Malo
Castelgomberto e Monte di Malo

Aristide Cariolato

Grande festa alpina a Montepulgo. I 90 abitanti, che abitano in un territorio collinare, posto al crocevia di cinque comuni, perchè oltre a Cornedo, comune di appartenenza, ci sono Castelgomberto, Monte di Malo, Isola Vicentina e Malo, hanno vissuto una giornata emozionante. E non potrebbe essere altrimenti, se si tiene conto della solenne presenza di cinque sindaci con le fasce tricolori (quando ne manca uno, tutti si accorgono, come è successo quest'anno, in cui si è vista l'assenza di Malo); dell'allegro stuolo delle **penne nere**, giunte dai paesi delle valli dell'Agno e del Leogra, quest'anno anche dalla Valcamonica); infine, di tanta gente, attratta dalla bellezza del luogo montano e dalla simpatia, che irradiano gli **alpini**. Il parroco don Lino Meneguzzo ha celebrato la messa al campo, accompagnata dalle musiche del complesso strumentale di Muzzolon, davanti al monumento dei caduti della campagna di Russia, ed ha ricordato la di-



La cerimonia a Montepulgo. A.C.

sponibilità e l'abnegazione degli **alpini** verso la società, specialmente nei momenti di bisogno, in occasione delle calamità naturali.

Il capogruppo degli **alpini** di Montepulgo, Silvano Zauza, ha ringraziato per la grande partecipazione, mentre il presidente della sezione alpina di Valdagno, Enrico Crocco, ha dato appuntamento a tutti gli **alpini** all'adunata nazionale di Trento. La festa di Montepulgo ha dato il via alla lunga stagione delle feste alpine (ne sono previste 21) della vallata dell'Agno. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il più anziano d'Italia Il "vecio" Biasetti festeggia i 105 anni "Lo aspettiamo"

Fino a oggi se l'è sempre fatte tutte le adunate nazionali. Classe 1913, l'Alpino biellese Silvio Biasetti non se le sarebbe perse per niente al mondo. Ma a quella di questo fine settimana la sua partecipazione non è così sicura.

«Onore a uno dei nostri più grandi "veci", il "vecissimo" Silvio Biasetti!». Lo aveva salutato così, lo speaker dell'89ª adunata nazionale degli alpini di Asti, mentre lui, cappello in testa e tricolore legato attorno al collo, sfilava davanti alla tribuna d'onore accolto da un'ovazione quasi trionfale. Fiero e felice, sottobraccio al presidente degli alpini di Biella, Marco Fulcheri. Il tenente d'artiglieria biellese, fino all'anno passato, è stato l'alpino più anziano che con le sue forze sfilava ancora al raduno nazionale, raccogliendo applausi infiniti. Ma le quattro ore di viaggio iniziano a farsi sentire con i 105 anni compiuti lo scorso 2 maggio. «Alle ultime adunate aveva partecipato unendosi alla sezione quando arrivava davanti alla tribuna - racconta Marco Fulcheri - . Partiva sabato sera per essere pronto domenica accompagnato sempre da un alpino della nostra sezione e per lui era una festa. Adesso gli anni sono sempre di più e quest'anno, giustamente, deciderà all'ultimo se venire o no».



Silvio Biasetti

Biasetti non è però l'unica grande assenza della sezione biellese dalla grande festa annuale delle penne nere. A non partecipare all'adunata di Trento saranno anche infatti l'ex presidente della sezione di Biella Edoardo Gaja che ha passato il testimone a Fulcheri a 72 anni, dopo undici anni di incarico, e l'ex presidente nazionale degli Alpini Corrado Perona. A trattenere Gaja sono motivi di salute, mentre sono invece motivi familiari a impedire la partecipazione all'evento anche dell'ex presidente nazionale Perona. Eletto presidente dell'Ana nel 2004, Perona ha lasciato il testimone a Sebastiano Favero eletto nel maggio del 2013. [S. ZO.]



GLI ALPINI BIELLESI



In mille all'adunata nazionale

Zorio A PAGINA 40

Il raduno nazionale delle penne nere

Il sogno biellese alla grande adunata

I gruppi della provincia presenti in massa a Trento con la proposta del 2022 in città

STEFANIA ZORIO
BIELLA

Ci siamo. Mentre Biella lavora al grande progetto di portare ai piedi del Mucrone l'adunata nazionale nel 2022, nel fine settimana tocca a Trento, che torna a ospitare le **penne nere** nell'appuntamento più importante dell'anno, a distanza di 31 anni dall'ultima volta. Oltre un migliaio le **penne nere** biellesi che parteciperanno alla 91ª sfilata, ma non solo. A loro, per la prima volta, si uniranno gli «Amici degli **alpini**» (aggregati iscritti almeno da due 2 anni all'Associazione nazionale).

Tutto è pronto

Qualche alpino è già partito, molti partiranno tra domani e sabato. Quattro gli striscioni preparati nella sede di via Ferruccio Nazionale sul tema di quest'anno: «Per gli **alpini** non esiste l'impossibile». Oltre all'immancabile «Tucc'un» (in testa e in coda), ci saranno «I miracoli ai santi l'impossibile agli **alpini**» che verrà portato dal gruppo di Verrone, «Amiamo l'Italia, aiutiamo la gente, siamo **alpini** semplicemente» affidato al gruppo di Vergnasco Cerrione e Magnonevolo e «Pasubio Ortigara Grappa le montagne dell'impossibile» che sfi-



1000

in corteo
gli **alpini**
biellesi alla
sfilata. Ma a
Trento saranno
anche più
numerosi.

Sopra il presidente
Marco
Fulcheri

lerà con il gruppo di Santhià. Parteciperanno e sfileranno le fanfare alpine Valle Elvo, quella di Pralungo e la Penna Nera, oltre che come da tradizione una rappresentanza di sindaci biellesi (**alpini** e non) e delle Amministrazioni di molti paesi del comprensorio.

Gli «Amici»

La sezione di Biella inizierà la sfilata intorno alle 11,30. E oltre alle mille **penne nere** che fanno capo alla sezione di via Ferruccio, prenderanno parte all'evento anche gli «Amici degli **alpini**». Una novità che entu-

siasma anche il presidente della sezione Marco Fulcheri partito questa mattina per essere presente all'inaugurazione della Cittadella alle 10: «A Biella i tesserati sono poco più di 5 mila, gli aggregati (senza diritto di voto) 1400. Di questi, 119 sono Amici, tesserati da più di 2 anni e molti di loro parteciperanno. Non avranno la penna nera, ma senza le leva è fondamentale lasciare che anche altre persone partecipino alla vita sezionale. E anche noi ci siamo adeguati alla modifica del regolamento che lo consente, come diverse altre sezioni hanno già fatto». A Fulcheri quest'appuntamento regalerà un tuffo nel passato: è stato proprio alla caserma Pizzolato di Trento che ha fatto il militare. «E' un'emozione non da poco - conclude - tornarci a distanza di più di 30 anni in veste di presidente sezionale».

Il sogno

La proposta di portare nel capoluogo laniero la più grande kermesse annuale degli **alpini** a livello nazionale tra 4 anni, inizia intanto a prendere forma. I volontari sono al lavoro e c'è già anche una bozza di percorso sfilata che prevede la partenza da via Rosselli con arrivo allo Stadio.

Il passaggio del vessillo previsto alle 11,20

L'inizio della sfilata domenica è previsto intorno alle 9. L'ordine prevede che apra il corteo la 1° Fanfara Militare, quindi i reparti **Alpini** di formazione con

bandiera, gruppi ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine in servizio, a seguire i gonfaloni di Regione, Provincia di Trento, Comune di Trento e altri

Gonfaloni della Provincia di Trento. Biella sfilerà nel 4° settore, intorno alle 11,20, dopo la Valle d'Aosta, tra le sezioni di Intra e Ivrea. L'ordine prevede in prima

linea il gruppo di Sandigliano, seguito dalla fanfara alpina Valle Elvo, il presidente Marco Fulcheri a fianco al vessillo, seguito dai vice presidenti di sezio-

ne, quindi il consiglio sezione, i sindaci, il gruppo di Carisio con lo striscione "Tucc'un", i gagliardetti, gli **Alpini** del primo settore, la fanfara di Pralungo, il

gruppo di Verone, gli **Alpini** del secondo settore, la fanfara Penna Nera, il gruppo di Vergnasco Cerrione e Magnonevolo, gli **alpini** del terzo settore, quindi il gruppo di Santhià. [S. 20.]



Rispetto e solidarietà

Lo striscione che verrà portato all'adunata nazionale di Trento e che si aggiungerà al tradizionale «Tucc'un» da sempre simbolo degli **alpini** biellesi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un idraulico e un ingegnere ma soprattutto due **alpini**. Che hanno deciso di andare a Trento per l'adunata in bicicletta. Si tratta di Armando Scalvini e Franco Richiedei. I due amici si sono allenati tutto l'inverno, ora hanno le gambe prontissime per l'impresa e partiranno venerdì da Chiesanuova. Le altre **penne nere** del gruppo li raggiungeranno con due camion con il materiale per allestire l'accampamento e godersi l'appuntamento trentino.



PENNE NERE. Gli auguri all'assessore in partenza a piedi per l'adunata nazionale di Trento

Il sindaco saluta Padovani «Prima tappa verso il 2020»

Sboarina: «Marco ha il fisico. E vogliamo gli **Alpini** qui fra due anni»
Tre compagni di viaggio di Borgo Roma e quartiere Indipendenza

C'era anche il sindaco Federico Sboarina ieri mattina ad augurare buon viaggio all'assessore Marco Padovani, in partenza proprio da piazza Bra per una tre giorni di cammino che lo porterà a Trento, dove lo attende l'adunata nazionale degli **alpini**.

Prima tappa, nel tardo pomeriggio, Rivoli Veronese, percorrendo la ciclabile che porta in Valdadige; oggi, arrivo a Borghetto all'Adige, domani a Volano per poi arrivare a Trento nella giornata di sabato. Poi, domenica 13 maggio, la grande festa con gli **alpini** di tutta Italia, 10 mila quelli attesi da Verona e provincia.

Nel cammino verso Trento, l'assessore Padovani, artigliere ma iscritto come simpatizzante al gruppo **alpini** di Golosine, sarà accompagnato da tre **penne nere** del gruppo di Borgo Roma e del quartiere Indipendenza.

«Il fisico non gli manca, e nemmeno il carattere, sono certo che il nostro assessore non solo giungerà senza fatica a destinazione, ma ci arriverà anche carico di entusiasmo», ha detto scherzosamente il sindaco. «Ho chiesto la massima partecipazio-



Zaini, gagliardetti, penne nere: il sindaco e il presidente Bighignoli salutano Padovani (al centro) MARCHIORI

ne da parte di tutti i Comuni veronesi, perché siano presenti con i loro gruppi **alpini** ma anche con sindaci o rappresentanti istituzionali. La marcia verso Trento rappresenta la prima tappa verso il raduno nazionale del 2020, che speriamo possa essere ospitato proprio a Verona. Ci

crediamo fermamente e stiamo già lavorando per questo importante traguardo».

«Un'occasione per dimostrare la vicinanza e la gratitudine dell'Amministrazione nei confronti degli **alpini**, per le preziose attività che, instancabilmente, portano avanti nei quartieri, al servi-

zio della società», ha commentato Padovani prima di mettersi lo zaino in spalla e partire verso la meta.

A salutare la partenza dell'assessore e dei suoi compagni di viaggio, c'erano alcuni **alpini** dei gruppi Indipendenza, Golosine, Santa Lucia Extra e Borgo Roma. ●

L'INTERVISTA SEBASTIANO FAVERO.

Il presidente nazionale dell'Ana avanza la richiesta a Mattarella perché i giovani possano svolgere attività a servizio delle comunità

«Chiederemo ancora la leva civile»

Presidente Sebastiano Favero, come sarà questa adunata?

«Trento è pronta ad accogliere gli alpini, imbandierata e tricolore. Sarà una splendida adunata, come sempre».

Quest'anno è annunciato un ospite speciale.

«È confermata la presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, un segno di attenzione e riconoscenza per il fatto che gli alpini si mettono a disposizione, sempre senza polemiche, per l'interesse della comunità. Non è frequente che un presidente assista alla nostra sfilata. Per noi è una grande soddisfazione».

Che messaggio consegnerà al pre-

sidente da parte dell'Ana?

«Semplicemente riconfermerò che gli alpini ci sono, sempre pronti a dare il proprio contributo, con generosità».

La presenza del presidente Mattarella ufficializza la chiusura delle celebrazioni per il centenario della Grande guerra. Come sono stati questi ultimi anni?

«Importanti e ricchi. La nostra associazione nasce proprio dalla volontà dei reduci della Prima Guerra mondiale di non dimenticare il sacrificio compiuto da tanti giovani di allora per la patria. A distanza di 100 anni vogliamo affermare che i belligeranti di allora possono e devono vivere in pace, in un'Europa che accoglie tante

realità, sempre nel rispetto delle identità. Se si vuole vivere in pace, si deve lavorare per essa, perché è un bene che deve essere difeso e mantenuto. Spesso i giovani danno per scontato che tutto sia dovuto. Invece ritengo che insieme ai diritti ci sono sempre anche doveri. A proposito di giovani, non è stato ancora ottenuto quanto da tempo viene richiesto dall'Ana, cioè il ripristino di un servizio obbligatorio».

Ecco parliamo proprio di questo. «Per gli alpini non esiste l'impossibile» è il motto di questa adunata. Attualmente pensa che un nuovo servizio sia impossibile da realizzare?

«Porrà la stessa richiesta all'attenzione del Presidente Mat-

tarella. Noi testardamente e tenacemente continuiamo a chiedere alle istituzioni che i giovani possano svolgere un'attività a servizio delle comunità. Non certo per rimpolpare le nostre fila. Siamo ancora tanti, siamo oltre 270 mila alpini. Ma crediamo che sia nell'interesse degli stessi giovani, poter fare qualcosa per il proprio Paese. Ci sembra necessario recuperare alcuni valori di educazione civica».

Ha un messaggio per gli alpini bergamaschi?

«Saluto con affetto la sezione di Bergamo che è esempio di impegno e attività. Posso solo dire: bravi alpini».

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebastiano Favero



Tre giorni di eventi prima del passaggio di consegne a Milano

Tanti gli eventi previsti per la 91ª adunata che si apre ufficialmente domani con l'Alzabandiera in piazza del Duomo, la Cerimonia alla campana dei caduti di Rovereto, l'arrivo della fiaccola e la deposizione della corona in onore ai caduti e la Messa. Già oggi però è prevista l'inaugurazione della cittadella della Protezione civile, della Cittadella

degli alpini e delle opere di Protezione civile sul Doss Trento, con la posa di una targa commemorativa e la presentazione dei lavori di ristrutturazione del museo; seguirà l'omaggio al Mausoleo di Cesare Battisti. Alle 18 gli onori alla Fossa dei martiri al Castello del Buonconsiglio; seguirà la cerimonia degli onori iniziali al Labaro Ana e alla Bandiera

di guerra, con una sfilata verso palazzo Geremia, sede del Comune.

Sabato il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero incontrerà i presidenti delle sezioni all'estero, le delegazioni Ifms e i militari stranieri. A mezzogiorno il lancio dei paracadutisti allo stadio Briamasco. Nel pomeriggio nel Duomo di Trento verrà celebrata la Messa in suffragio di tutti i caduti concelebrata dall'arcivescovo di Trento monsignor Lauro Tisi e dall'ordinario militare monsignor Santo Marcianò. Seguirà al teatro Sociale il saluto del sindaco di Trento Alessandro Andreatta e del presidente nazionale Ana a tutte le autorità, al Consiglio direttivo nazionale e ai presidenti delle Sezioni Ana. In serata a Trento e non solo sarà la festa di cori e fanfare che assicurano un'atmosfera allegra e coinvolgente.

Domenica l'appuntamento clou con tutti gli alpini pronti a sfilare per le vie di Trento. Inizierà alle 9 la straordinaria sfilata che per ore e ore attraverserà la città, garantendo uno spettacolo emozionante tra musica, canti, bandiere e striscioni. Come sempre gli alpini riceveranno un abbraccio affettuoso dalla gente che apprezza il loro impegno in attività solidali. Al termine il passaggio della stecca alla sezione di Milano che ospiterà l'adunata nel 2019, prima della chiusura ufficiale della manifestazione con l'ammainabandiera.



Il colorato passaggio degli alpini paracadutisti



Nel weekend Cinquemila alpini a Trento per l'adunata del Centenario

ALLE PAGINE 14 E 15



Alpini, a Trento in 5 mila per il raduno del Centenario

Nel weekend. La 91ª adunata delle **penne nere** avrà come filo conduttore il ricordo della Grande guerra

Le prime **penne nere** sono già arrivate a Trento, dove tutto è pronto per la 91ª adunata nazionale, la quinta che si svolge in questa città dopo le edizioni del 1922, 1938, 1958 e 1987.

Anche da Bergamo sono iniziate le partenze e saranno probabilmente diecimila le persone presenti nelle giornate di sabato e domenica. «Tra i 100 mila che sfileranno mi aspetto che i nostri **alpini** siano almeno 5 mila - dice il presidente della sezione di Bergamo Giovanni Ferrari -. Il numero maggiore tra **alpini** e famiglie (che potrebbero raddoppiare le presenze targate Bergamo) sarà in città tra sabato e lunedì. Sappiamo che c'è il tutto esaurito a Trento, Rovereto, Bolzano e anche nelle valli laterali. Sarà una grande adunata. Gli **alpini** verranno accolti con affetto come sempre. E l'organizzazione è ormai collaudata, dopo le prime normali difficoltà, tutto è andato bene». Un'edizione importante, quella del 2018, che san-

cisce la chiusura delle celebrazioni per il centenario della Prima Guerra mondiale, iniziate quattro anni fa.

«Concludere a Trento - continua Ferrari - ha un grande valore nel ricordo della Grande guerra. Trento è un po' l'emblema di quel conflitto. Per questo sarà presente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nelle giornate, salvo imprevisti, vista la situazione politica attuale. Ci piacerebbe che fosse in tribuna quando sfilerà la nostra sezione».

Per Ferrari questa adunata ha un particolare valore, visto che è la prima in cui, come presidente, marcerà a fianco del vessillo sezione in testa a tutti gli **alpini** bergamaschi. «È per me una grande emozione - confessa -. Ho l'onore di guidare una grande sezione con oltre 26 mila soci e 278 gruppi. Spero di esserne all'altezza. Non è semplice. Soprattutto mi emoziona ricoprire l'incarico che prima di me hanno svolto Carlo Macalli, Antonio Sarti, Alessandro De-

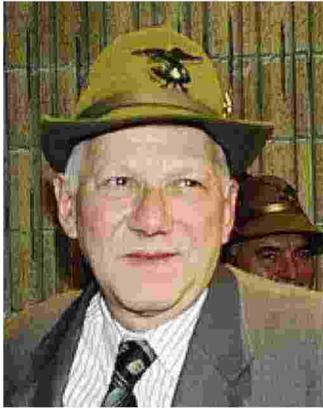
Purtroppo Gianni Carobio è andato avanti lo scorso luglio. La nostra è anche la sezione che ha avuto come presidente Nardo Caprioli, uno dei nostri grandi **alpini**. Insomma un'eredità «pesante» che Ferrari ha raccolto. A Trento arriverà domani per partecipare alla cerimonia alla Campana dei caduti di Rovereto. «Poi andrò a Trento per le manifestazioni di apertura - aggiunge Ferrari -. Visiterò la cittadella della Protezione civile, per me particolarmente importante visto che da anni faccio parte della stessa Protezione civile». Dalla sezione partirà anche il Guardian, un sistema di controllo che sarà impiegato durante la giornata di domenica. «Per il secondo anno - spiega Ferrari - verrà utilizzato per contare gli **alpini** che sfilano. Questo comporta che tre nostri **alpini**, che hanno seguito corsi di formazione, seguiranno l'adunata dalla postazione che controlla il Guardian». Bergamo sfilerà probabilmente intorno alle 14,30-15,

ma l'esperienza insegna che il numero di **alpini** potrebbe essere tale da alterare ogni previsione. Quello che è certo che non mancherà in apertura il tradizionale striscione «Bèrghem de sass». Tutti gli altri striscioni hanno ricevuto l'approvazione della sede nazionale che per l'adunata di quest'anno ha scelto come motto la frase incisa sulla parete sud del Doss Trento, la collina che sovrasta la città: «Per gli **alpini** non esiste l'impossibile».

«Per noi **alpini** bergamaschi - sottolinea il presidente sezione - quest'anno l'impossibile è stato già realizzato con la ricostruzione del sentiero giovanneo a Sotto il Monte, un lavoro realizzato in dieci mesi, e inaugurato a fine marzo. Quando abbiamo iniziato pochi ci credevano. Ne sono particolarmente orgoglioso». L'altra impresa «impossibile» è quella della ricostruzione ad Accumoli e Arquata del Tronto: «Siamo pronti da tempo, i ritardi derivano da problemi burocratici,

ma forse ad Accumoli potremo iniziare prima dell'estate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Ferrari

Ferrari: «Sarà la mia prima da presidente sezionale. Una grande emozione»

Accanto alle penne nere orobiche anche parenti e amici: in tutto previsti 10 mila bergamaschi



Un momento del passaggio delle penne nere bergamasche durante l'Adunata dello scorso anno a Treviso dove sfilarono oltre 4.500 alpini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gemellaggio con Brentonico

Il sindaco nel paese trentino

Torre Boldone

Sessa con un gruppo di cittadini parteciperà all'adunata alpina e andrà poi a caccia di informazioni

Le ricerche vanno avanti da gennaio, quando alla casa comunale di Torre Boldone il Comune di Brentonico recapitava una pergamena in ricordo dell'accoglienza che i torrebaldonesi avevano riservato agli sfollati della Grande Guerra. Nel 1916, da Brentonico e dagli imminenti bombardamenti scapparono oltre tremila persone, dirette in tutta Italia. Anche nella Bergamasca, in particolare a Torre Boldone.

Il sindaco Claudio Sessa si è messo sulle loro tracce, cercando negli archivi comunali, collaborando anche con la

parrocchia. Ma neanche un pezzo di carta testimonia il passaggio dei profughi, solo un certificato di morte di un cittadino di Brentonico. Ma da qualche giorno il sindaco sta seguendo una nuova pista che sarà approfondita proprio oggi e domani, in occasione dell'adunata degli Alpini di Trento, con tappa a Brentonico, che dista circa 20 chilometri: «Andrò insieme ad alcuni componenti della Giunta e della Protezione civile - spiega Claudio Sessa -. Spero di trovare qualche documento, ho trovato una ricerca condotta dall'Università Cà Foscari di Venezia sulle donne di Brentonico, in cui si cita Sidonia Bianchi, andata prima in Puglia e poi arrivata in un Comune dell'inizio della Valle Seriana, che potrebbe essere Torre Boldone. Chiederò in-

formazioni sulla famiglia Bianchi, ho già verificato che si tratta di una famiglia storica di Brentonico, dove risiede da più di 400 anni».

Nell'archivio online dell'Università di Padova il sindaco ha invece trovato un censimento dei profughi di guerra datato 1918, «dove vengono censiti 15 persone scappate dalle terre irredenta - racconta Sessa -. Anche su alcuni articoli de "L'Eco di Bergamo" del 1916 si parlava di questi sfollati, ma non c'era il loro nome. Erano state fatte delle schede, ma furono consegnate alla Prefettura e andate perse con l'incendio degli archivi negli anni Cinquanta. Forse a Brentonico qualcosa è rimasto».

Intanto una delegazione del gruppo di Alpini di Torre Boldone è già a Trento. Domani, con il gruppo di Bren-

tonico si ufficializzerà il gemellaggio: «Ne hanno scritto anche su un quotidiano locale - spiega Gianfranco Vescovi, del gruppo Alpini di Torre Boldone -. Domani (oggi per chi legge, ndr) faremo un pranzo all'oratorio, organizzato dalla parrocchia di Brentonico insieme agli alpini e al loro capogruppo Ettore Passerini. Nel pomeriggio ci saranno l'incontro con l'amministrazione comunale, la visita al paese e la Messa, presieduta anche dal nostro parroco don Leone Lusana. Seguiranno la sfilata e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Ci scambieremo il gagliardetto, poi i bambini e i ragazzi del posto faranno festa: sono già pronte tante bandierine tricolore».

Diana Noris

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diecimila alpini bresciani sono in marcia verso Trento

■ Sono diecimila su 300mila gli alpini bresciani attesi a Trento per la 91ª Adunata delle penne nere. A PAGINA 21

Diecimila penne nere bresciane pronte all'abbraccio di Trento per l'Adunata

Attesi quasi 300mila alpini di cui 90mila sfileranno Alla testa dei nostri gruppi la sezione di Valcamonica

Appuntamenti

Massimo Cortesi

m.cortesi@giornaledibrescia.it

■ La 91ª Adunata Nazionale degli Alpini approda a Trento, città simbolo della vittoria nella Prima Guerra Mondiale, che si conclude cento anni orsono, nel 1918. E, per la ricchezza del programma del centenario, va in scena un giorno prima del consueto: già oggi, infatti, giovedì, saranno inaugurate la Cittadella della Protezione Civile (in piazza Dante) e la Cittadella degli Alpini (al parco ex S. Chiara), tradizionalmente meta di migliaia di visitatori attirati dalla possibilità di vedere da vicino equipaggiamenti e dotazioni delle penne nere in armi. Sempre oggi, saranno inaugurate le opere eseguite dalla Protezione Civile Ana sul Doss Trento, il colle urbano che ospita anche il Museo delle Truppe Alpine (in fase di ampliamento e ristrutturazione, con inau-

gurazione il 4 novembre) e sarà depositata una corona nel mausoleo di Cesare Battisti. In serata il concerto del Coro della Sat, nel Teatro S. Chiara.

I bresciani. Intanto, sono già molti gli alpini bresciani che hanno piantato o stanno piantando i loro campi negli spazi messi a disposizione dall'organizzazione o in palestre o capannoni trovati grazie all'efficace passa parola. Come sempre, la presenza delle penne nere di casa nostra si annuncia massiccia, favorita anche dalla vicinanza del capoluogo trentino. Si calcola che saranno almeno diecimila i bresciani (senza contare parenti ed amici) presenti all'Adunata: anche se, tradizionalmente, a sfilare saranno un po' meno, circa settemila. Non va dimenticato, infatti, che molti sono anziani, molti hanno al seguito i famigliari e molti rimangono a presidiare i campi. Del resto la proporzione è simile a quella nazionale: in sfilata, infatti, ci saranno tra ottanta e novantamila penne nere, mentre nei quattro giorni delle manifestazioni

in città ne arriveranno quasi trecentomila.

I bresciani, oltre che per l'efficienza e l'ospitalità dei campi (ricercatissimo da tutti lo spiedo nostrano), si segnalano per la consueta organizzazione e precisione nella sfilata. Un anticipo verrà dalla Sezione di Brescia che sabato mattina, come ogni anno, renderà omaggio con una propria sfilata al Monumento ai Caduti, partendo da piazza Duomo, preceduta dalla Banda di Gemona.

Quest'anno a portare lo striscione degli Alpini della terra bresciana sarà la Sezione di Valle Camonica, presidente Mario Sala. In sfilata con 1.500 camuni la fanfara Alpina Vallecamonica e le Bande di Veza d'Oglio/Pezzo e Gianico/Artogne. Subito dietro la Sezione Monte Suello Salò, con Sergio Poinelli all'esordio in Adunata come presidente, davanti ad oltre 1.000 penne nere: ad accompagnarli la Fanfara Star of Alps di Villanuova sul Clisi, la Fanfara Valchiese di Gavardo e la Fanfara Alpina di Salò. Chiuderà il passaggio dei nostri la Sezione di Brescia, presieduta da Gianbattista Turrini, con le Bande musicali di Lodrino, Adro, Erbusco e Rodengo Saiano. A Trento ci saranno anche il Coro Ana Vallecamonica ed il Coro Alte Cime della Sezione di Brescia: quest'ultimo canterà domani, alle 16, alla Casa di Riposo Vannetti di Rovereto, e sabato, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Lizzanella. //



In festa. Un'immagine dell'Adunata degli Alpini dell'anno scorso, a Treviso



E dalla città c'è chi parte in bici

Un idraulico e un ingegnere ma soprattutto due **alpini**. Che hanno deciso di andare a Trento per l'adunata in bicicletta. Si tratta di Armando Scalvini e Franco Richiedei. I due amici si sono allenati tutto l'inverno, ora hanno le gambe prontissime per l'impresa e partiranno venerdì da Chiesanuova. Le altre **penne nere** del gruppo li raggiungeranno con due camion con il materiale per allestire l'accampamento e godersi l'appuntamento trentino.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOMENICA LA SFILATA

Gli alpini veneziani a Trento

Un centinaio di penne nere parteciperà all'Adunata nazionale

SAN DONÀ

Non solo fanti piumati. In concomitanza con Piave 2018, andrà in scena anche l'Adunata nazionale degli Alpini che, giunta alla 91^a edizione, si terrà quest'anno a Trento. Saranno circa un centinaio le penne nere della nostra provincia che sfileranno nel capoluogo trentino. Un primo gruppo partirà già oggi, con quattro camper e una serie di mezzi, per allestire il "Campo Venezia". Il comitato organizzatore dell'adunata, infatti, ha messo a disposizione un terreno dove i nostri alpini, insieme a quelli della sezione Marche, allestiranno un campo base, con tendoni e cucine da campo.

«Sono almeno cinque anni che stiamo accrescendo le nostre attrezzature per poter vivere così l'adunata, da campeggiatori o quasi», commenta Franco Munarini, presidente della sezione di Venezia dell'Associazione alpini (Ana). Domani partiranno alla volta di Trento il gruppo alpini di Mestre e quello di San Donà con il suo coro. Il gruppo mestrino alloggerà a Malosco insieme a quello di Portogruaro, che sarà presente anche con il coro del proprio gruppo alpini. Quest'anno non ci sarà il corteo a piedi con i mezzi storici, che lo scorso anno percorse tutto il Veneto Orientale per raggiungere Treviso, allora sede dell'Adunata. Vista la distanza con Trento, la trasferta si farà in camper o in macchina.

Ma non mancherà un'iniziativa significativa. L'associazione "I cosacchi nel mondo" ha voluto promuovere una sorta



Ieri a Mestre la benedizione dell'icona della Madonna del Don (foto Candussi)

di gemellaggio con l'Italia e con gli alpini, realizzando una copia dell'icona della celebre Madonna del Don. La copia dell'icona è stata esposta in questi giorni nella chiesa di San Carlo dei padri Cappuccini a Mestre, al fianco dell'originale che qui è custodita. Ieri alle 18 la copia fedele è stata benedetta. Sarà poi portata a Trento, dove verrà esposta insieme a una tavola ritrovata in Russia. Quindi verrà trasferita in Russia.

A Trento le celebrazioni per l'Adunata scatteranno domani e prevedono vari appuntamenti simbolici, come la cerimonia interreligiosa che si terrà a Rovereto alla Campana dei Caduti. D'altra parte quest'anno non è come tutti gli altri, coincidendo con la conclusione del

centenario della Grande Guerra. «Sono date e luoghi simbolici un po' per tutti», conclude Munarini, «è simbolico anche essere a San Donà per i bersaglieri. Ci dispiace per la concomitanza perché avremmo voluto e potuto essere presenti anche a noi in riva al Piave. Poi simbolico sarà anche il raduno triveneto che faremo il 17 giugno a Vittorio Veneto». Per la sfilata conclusiva di domenica, gli alpini veneziani faranno parte del raggruppamento che partirà intorno alle 16.30, dopo le penne nere friulane. Considerate le dimensioni del raggruppamento, è probabile che il gruppo veneziano possa partire intorno alle 17 o alle 17.30. Ma nelle maxi adunate alpine, si sa, che un po' di ritardo è fisiologico. (g.mon.)

➔ DOMENICA ALLE URNE

Tra le variabili la partita dell'Udinese a Verona e gli alpini a Trento



Pidiessino, diessino, dem: Vincenzo Martines (foto) è stato vice di Cecotti e di Honsell, nonché consigliere regionale. Oggi alla Camera di commercio l'ennesimo faccia a faccia con l'avversario leghista



Il centrodestra è avanti di oltre 2.500 voti ma a dare suspense alla vigilia elettorale ci sono due eventi che potrebbero indebolire il suo serbatoio: sono la partita decisiva dell'Udinese (foto) a Verona e l'adunata alpina a Trento



L'ultimo scontro tra i due contendenti ha riguardato le politiche sulla disabilità. Fontanini ha parlato di "disability card", Martines ha risposto «non ghetti ma inclusione» (nella foto un'adunata degli alpini)



CENTENARIO: OGGI I FANTI PRESENTANO IL RADUNO NAZIONALE

La Fanfara dei Bersaglieri sabato in piazza del Popolo

VITTORIO VENETO

Ingorgo di raduni con la Città della Vittoria al centro. Domani i Fanti presenteranno il loro raduno nazionale, a fine maggio a Vittorio Veneto. Sabato, alle 21, Piazza del Popolo farà da cornice all'esibizione della fanfara dei Bersaglieri "Scattini" di Bergamo. L'iniziativa, che rientra nel calendario delle celebrazioni vittoriesi legate al Centenario della Grande Guerra è inserita anche nel programma del 66° Raduno Nazionale dei fanti piumati "Piave 2018" che si svolge a San Donà di Piave dal 7 al 13 maggio e che vedrà presente

uno dei due gonfaloni, accompagnato dall'assessore Barbara De Nardi. La fanfara "Generale Arturo Scattini" è un complesso bandistico particolarmente apprezzato; è composta da 45 elementi che hanno rappresentato più volte - anche a livello internazionale - l'Associazione Nazionale Bersaglieri, esibendosi in paesi come gli Stati Uniti, la Francia, la Germania, e l'Inghilterra. In caso di maltempo l'esibizione si terrà presso il Teatro Da Ponte. I bersaglieri a Vittorio non troveranno il sindaco Roberto Tonon, perché con la giunta, il presidente del consiglio, Silvano Tocchet, e l'altro gonfalone

sarà a Trento, fin da sabato mattina, per partecipare all'adunata degli alpini. Tonon e Giunta daranno appuntamento alle penne nere il 16 ed il 17 giugno agli alpini del Triveneto per il loro annuale raduno. Domani mattina, alle 11, invece, l'anticipazione del raduno dei fanti che si svolgerà dal 23 al 27 maggio. Il raduno scioglierà un voto fatto il 2 novembre del 1968 a Redipuglia al cospetto dei centomila Caduti. Almeno 40 mila i fanti attesi in città da tutta Italia. Nell'occasione sarà inaugurato anche la memoria monumentale dedicata ai caduti della grande guerra. (f.d.m.)



La Fanfara Scattini di Bergamo (f.d.m.)



► LA STORIA OLTRAGGIATA

Infamia a Trento: insultano pure gli alpini

Centri sociali e anarchici scatenati: tricolori strappati e scritte sui muri a pochi giorni dall'adunata nazionale. Le penne nere definite «ubriacconi, maneschi e stupratori». L'associazione che li rappresenta prepara denunce: «Offesi noi e i cittadini»

di **GIULIANO GUZZO**



■ Tutto pare pronto, a Trento, per l'adunata degli alpini che si svolgerà da venerdì a domenica: la città è suddivisa in tre zone - blu, arancio e rossa, con quest'ultima, quella del centro storico, chiusa al traffico pure ai residenti -, con tende, cassette e gazebo e, soprattutto, bandiere tricolore ovunque. La rilevanza dell'evento, giunto all'edizione numero 91, è dovuta anzitutto alla ricorrenza in cui cade, il centenario della fine della Grande guerra, ma anche all'impressionante numero di arrivi previsti.

Si parla di 600.000 persone in una città di 118.000 abitanti: un'invasione vera e propria. 1.000 pullman sono attesi solo per la sfilata di domenica, cui parteciperà anche il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e durante la quale il cielo sarà solcato dalle Frece Tricolori. E' la quinta volta, dopo le edizioni del 1922, 1938, 1958 e 1987, che gli alpini per la loro adunata giungono in quella che per i Romani era la *Tridentum* ma mai con numeri come quelli di quest'anno. I primi alpini, provenienti dalla provincia di Bergamo, hanno fatto il loro arrivo in camper già sabato scorso e gli organizzatori tutt'ora ricevono più di 250 chiamate al giorno da parte di penne nere desiderose di aggregarsi all'ultimo momento e trovare una sistemazione, anche se ormai è praticamente impossibile aggiudicarsi posti letto, se non in aperta periferia o nelle valli.

Un «tutto esaurito» che, come era prevedibile, ha alimentato un mercato nero dai prezzi stellari: a un

alpino, su Internet, per due sole notti sono stati chiesti 1.500 euro. E neppure per un piccolo appartamento o una suite, ma per un locale adibito ad ufficio. Un problema che fortunatamente non riguarda la stragrande maggioranza di quanti si sono iscritti per tempo e che saranno ospitati in alloggi e nelle tende che, come funghi, sono sorte in vari angoli della città insieme a cassette di legno, ospedali da campo, spine di birra e bagni chimici.

Per tutto il corso dell'adunata saranno in vigore alcune restrizioni tipo il divieto di utilizzo di piastre, bracieri e simili sistemi di cottura e quello di utilizzare bicchieri in vetro, anche se non sarà semplice vigilare sull'osservanza di queste restrizioni, una volta che la marea umana inonderà le strette vie cittadine. Al punto che per rendere più fluide marce e sfilate, nelle scorse ore la polizia municipale ha provveduto alla rimozione anche delle biciclette lasciate in strada con il lucchetto: solo in piazza Dante, quella antistante la stazione dei treni, ne sono state rimosse 100. Nella zona centrale, poi, il problema è stato risolto alla radice togliendo direttamente le rastrelliere.

Tutto è insomma stato preparato affinché la manifestazione possa svolgersi al meglio anche se, per risparmiarsi noie, dei residenti del centro storico pare abbiano optato per una gita fuori porta. Tuttavia a poche ore dall'evento il clima cittadino è assai accogliente e festoso. Come per ogni grande appuntamento, non potevano però mancare, ovviamente, polemiche e provocazioni. Qualche giorno fa, per esempio, alcuni tirolesi hanno chiesto di rimandare l'incontro

così da evitare la coincidenza, ritenuta sconvolgente (una «sofferenza»), col passaggio del Tirolo al Regno d'Italia.

Ma a generare più tensione sono state delle scritte sui muri contro gli alpini. Gestiti accompagnati dallo strappo di alcuni tricolore e dalla comparsa, sul blog *Romperelerighe*, di un post in cui l'adunata è definita come un lugubre ritrovo di «uomini ubriacchi, maneschi e sessisti se ne vanno per le strade della città che subisce la loro calata». A rincarare ulteriormente la dose ci hanno pensato gli studenti vicini all'area anarchica rappresentata dal gruppo Saperi Banditi, i quali hanno occupato la facoltà di sociologia, imbrattando i gazebo antistanti con slogan come «alpini assassini» e «alpini: una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue».

Solo stupide provocazioni, secondo alcuni. Ma i rappresentanti delle penne nere non sono affatto d'accordo. «Per noi è una grande delusione», ha commentato **Maurizio Pinamonti** presidente dell'Ana di Trento, «stiamo cancellando dai muri le frasi ma provvederemo anche a fare le opportune denunce e speriamo che prendano questi personaggi che imbrattano non soltanto il nome degli alpini ma la società, e questo è demoralizzante e deludente per noi ma anche per tutti i cittadini».

Delusione comprensibile, pensando all'affetto popolare di cui godono gli alpini, anche se c'è da augurarsi che, da qui a domenica, la grande adunata possa essere attraversata da ben altri sentimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

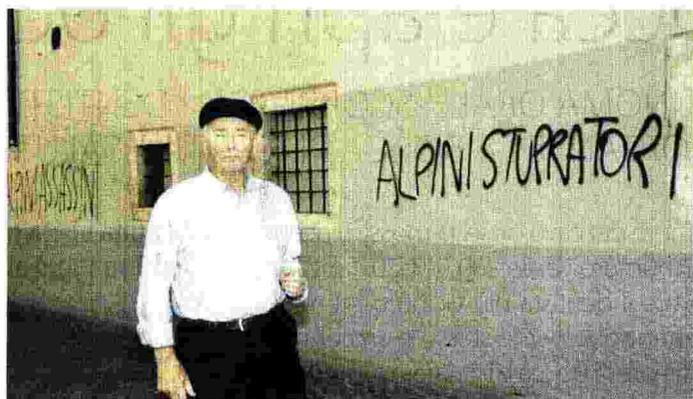


VANDALISMI
A sinistra, un gazebo imbrattato alla facoltà di sociologia da studenti di area anarchica. Sotto, due alpini guardano sconsolati una scritta sul muro. In basso, altri insulti contro le penne nere. È la quinta volta che l'adunata nazionale si svolge a Trento. Domenica arriverà anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per partecipare alla sfilata

Un gruppo ha occupato la facoltà di sociologia. Gazebo imbrattati con oltraggi: «Facce da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue»



Attesi 1.000 pullman per la sfilata di domenica, per un totale di 600.000 persone. Prezzi alle stelle: per due notti in hotel chiesti 1.500 euro



CAPOVALLE. Zio e nipote in marcia dalla Valsabbia per partecipare nel weekend al raduno nazionale delle penne nere

A piedi fino a Trento per l'adunata degli alpini

Dalla Valsabbia a Trento. A piedi. Per partecipare, nel fine settimana, all'adunata nazionale degli alpini. Una bella camminata, che comincerà ieri mattina, si snoderà lungo una serie di tappe definite fino a raggiungere la città del Concilio, dove, dal oggi a domenica 13, si raduneranno le penne nere di tutta Italia.

Aldo Albertini, di Vestone, e Pierluigi Righetti, di Prese-

glie, sono zio e nipote e fanno parte della sezione Ana di Capovalle. Alpini orgogliosi e tenaci, da sempre attivi nel volontariato.

La loro presenza all'adunata nazionale non è certo una novità, ma quest'anno hanno deciso di andarci in un modo piuttosto insolito. L'idea è quella di coprire i 90 chilometri che separano l'Alta Valle Sabbia dal capoluogo trentino, facendo affidamento solo

e soltanto sui piedi e gambe, senza l'aiuto di mezzi motorizzati o biciclette.

Così ieri mattina sono partiti da Ponte Caffaro, zaino in spalla e cappello in testa, e hanno cominciato la loro avventura.

IL PIANO prevede una prima tappa a Salone, e una oggi a Ponte Arche, per giungere infine domani, per l'ora di pran-

zo, a Trento. Dove per l'occasione sono attese non meno di 600mila persone. Secondo gli organizzatori potrebbero essere fino a 100.000 mila gli alpini pronti a sfilare. Tra di loro anche Aldo e Pierluigi, magari un po' stanchi, ma decisi anche quest'anno a testimoniare il loro forte senso di appartenenza alle penne nere. Senso di appartenenza che passa anche attraverso il rito collettivo dell'adunata nazionale. ● M.R.OV.



Pierluigi Righetti e Aldo Albertini, i due alpini marciatori di Capovalle



FINO A DOMENICA MASSICCIA PRESENZA ANCHE DAL VENETO

Trento accoglie 500mila penne nere a 100 anni dalla fine della Grande Guerra

Oltre 500 mila persone tra alpini, simpatizzanti e famigliari sono pronte a "invadere" Trento per tre giorni per la 91ª Adunata Nazionale degli Alpini. Da domani a domenica la città accoglierà le "penne nere" provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, per un evento che come pochi altri sa unire una grande festa di popolo, i valori della solidarietà tipici dell'essere alpino e il ricordo di chi è caduto per difendere i confini e la libertà della propria patria.

QUINTA VOLTA

La città di Trento ospita per la quinta volta questa grande manifestazione: accadde già nel 1922, nel 1938, nel 1957 e nel 1987. Significativa la scelta fatta per il 2018, anno in cui si celebra il centenario dalla fine della Grande Guerra. Trento, assieme a Trieste, fu uno dei simboli di quell'irredentismo che giocò un ruolo importante all'interno del grande conflitto. Gli alpini tornano così in al-



cuni dei luoghi simbolo dell'epopea delle penne nere. L'adunata, che si aprirà ufficialmente domani e si chiuderà domenica con la grande sfilata per il centro della città, si annuncia partecipata come non mai, anche per la vicinanza a zone in cui il cappello alpino è fortemente radicato nel sentire comune, come in Veneto e in Lombardia.

Nel 2019
Sarà Milano ad ospitare
la prossima edizione
dell'adunata degli alpini,
dal 10 al 12 maggio
2019

TRE GIORNATE

L'imponente macchina organizzativa è al lavoro già da mesi per permettere il perfetto svolgimento dell'evento, che non coinvolge solo Trento ma anche tutta la sua provincia. Le prime "avanguardie" sono in città già da qualche giorno, ma il grosso arriverà a partire da domani, quando alle 8.45, con l'alzabandiera in Piazza Duomo, prenderà il via ufficialmente l'Adunata. Da lì, sarà tutto un susseguirsi di eventi, commemorazioni, concerti di fanfare e cori: il tutto in quell'atmosfera di allegria e convivialità che caratterizza lo spirito alpino, col piacere di ritrovare vecchi commilitoni davanti a un buon bicchiere di vino, ricordando le esperienze legate alla "naja". Domenica, poi, a partire dalle 9, la lunghissima sfilata, con un fiume ininterrotto di penne nere pronte a marciare tra due ali di folla festanti, prima del passaggio di consegne a Milano, chiamata ad ospitare l'edizione 2019 dell'Adunata.



IL LOGO**LA COLOMBA,
UN MESSAGGIO
DI PACIFICAZIONE****SCELTA INEDITA**

“Le divisioni non servono a nulla”: è questo il forte messaggio che hanno voluto lanciare gli alpini trentini in occasione di questa Adunata Nazionale. Un messaggio che traspare anche dal logo scelto, che per la prima volta non è caratterizzato da un simbolo militare. Vi compare infatti una colomba, emblema di pacificazione a un secolo dalla fine della Grande Guerra.

La coda dell'uccello richiama la mitica penna nera, e il tutto è composto a disegnare il numero 91, che indica l'edizione dell'Adunata 2018.



Week end intenso per il doppio appuntamento tra Veneto e Trentino con i corpi militari più amati: già cominciati gli allestimenti per le passerelle degli alpini e dei fanti piumati, che stamane monteranno il ponte mobile sul Piave

All'adunata scarpona Nordest protagonista

►Oltre 50mila penne nere solo dalle 25 sezioni trivenete
Alla kermesse di domenica anche il presidente Mattarella

“**P**er gli Alpini non esiste l'impossibile” è la scritta che spicca sul “Doss” (la collinetta, lo sperone) di Trento, a caratteri ravvivati con il colore nero dai volontari della Protezione Civile Ana di Feltre e Belluno, a dare il benvenuto alle **Penne Nere** della 91. adunata nazionale scarpona: un popolo straordinario costituito da oltre 270mila alpini e da più di 70mila “aggregati-amici” che ne condividono lo spirito, gli ideali, pur non portando quel cappello con la penna nera, un popolo capace di attirare simpatie, presenze, partecipazioni. Infatti sono in tanti: familiari, parenti, conoscenti a seguire le adunate nazionali, e così sarà a Trento in questi giorni di festa, di cerimonie, di incontri, di goiardiaca esultanza, ma soprattutto di storia e memoria.

LE PRESENZE

Il motto di quest'anno è eloquente, emblematico della realtà scarpona, perché per gli alpini in armi e per quelli in congedo, veramente l'impossibile non esiste, e la storia e lì a testimoniare, appunto. La presenza delle **Penne Nere** delle venticinque sezioni del Triveneto sarà massiccia (si prevedono complessivamente oltre 50mila soci), soprattutto di quelle della Marca, anche perché da Treviso 2017 era stata consegnata la stecca alla sezio-

ne trentina. Da qui arriverà il reparto Salmerie di Vittorio Veneto: i cinque muli “civili” che hanno dato il cambio a quelli “militari” della disciolta Brigata Cadore, che sfilarono per la prima volta proprio a Treviso nel 1994 - il “vecio” (classe 1979) Iroso, superstite di quel drappello “storico” non farà parte del Reparto, per via della cecità di un occhio e di altri malanni. Non mancherà l'Osteria La Vecchia di Lino Chies, Toni Battistella & C. di Conegliano, punto d'incontro d'obbligo per i veci, soprattutto, a incominciare dall'ex presidente nazionale Beppe Parazzini, e per autorità, generali, ma anche per la “truppa”. Prosecco-Verdiso scorrerà a fiumi. Della Marca, poi, ecco due personaggi: il generale Renato Genovese, presidente del Coa (Comitato organizzatore adunata), che avrà la responsabilità anche di quello del 2019 a Milano, e uno degli speaker ufficiali dell'adunata, una eccellenza “della categoria” di nome Nicola Stefani.

Ma presenze emblematiche saranno pure quelle delle **penne nere** delle sezioni del Bellu-

nese (capoluogo, Feltre, Cadore) e di Padova, con quel immenso tricolore recante l'effigie del Monumento alle Penne Mozze sul Monte della Madonna. E significative le forti rappresentanze delle sezioni vicentine, veronese, friulana e della Venezia Giulia, in testa la sezione di Pordenone, nel cui territorio è stato realizzato il “Ponte degli Alpini dell'amici-zia” (made in Cimolai) che a settembre sarà donato al comune di Livenka (Nikolajewka).

GLI EVENTI

Due momenti particolari, su tanti altri significativi, vivrà l'adunata di questi giorni a Trento: sabato 12 l'incontro con le sezioni dell'estero (trenta più sette gruppi autonomi), e la sfilata di domenica 13 alla quale assisterà per qualche ora (salvo imprevisti) anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Trento, Grande Guerra (anno conclusivo delle celebrazioni centenarie della raggiunta unità nazionale), e una sottolineatura del presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, per il sacrificio dei combattenti e della popolazione: «Ricordare è importante - ha aggiunto - per non correre il rischio di dover ripetere esperienze così drammatiche ma anche per saper guardare al futuro e ribadire con forza la ferma volontà della condivisione e pacificazione tra i popoli».

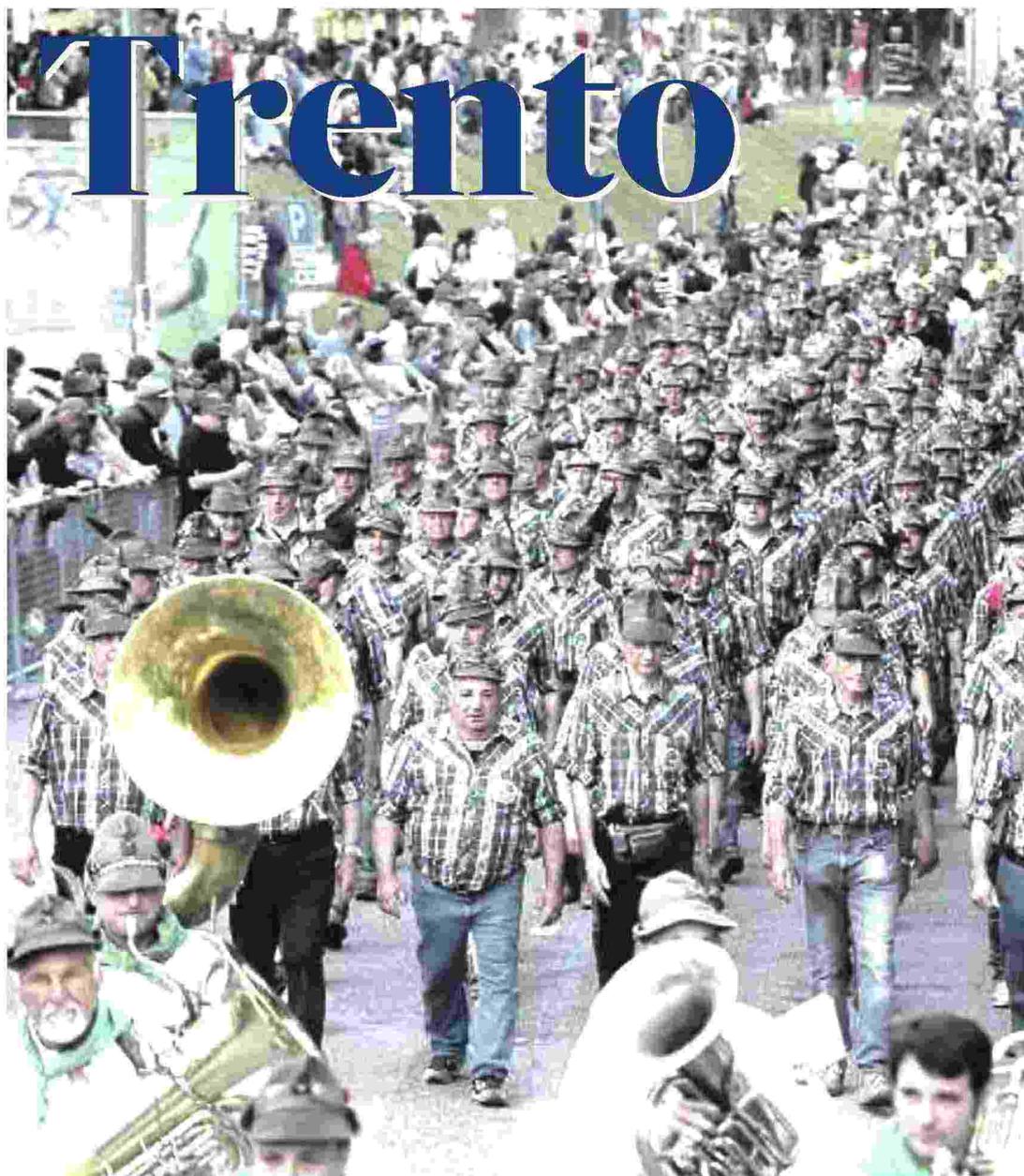
Giovanni Lugaresi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«RICORDARE PER NON RIPETERE CERTE ESPERIENZE»

Sebastiano Favero (Ana)



Trento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

Oggi alle Gallerie la visita dei vertici Ana

Oggi presso Le Gallerie a Piedicastello il Presidente della Fondazione Museo storico del Trentino Giorgio Postal e l'Assessore alla cultura del Comune di Trento Andrea Robol riceveranno la delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini guidata dal Presidente nazionale Sebastiano Favero. Nell'occasione saranno aperte ufficialmente le quattro mostre appositamente allestite per l'Adunata presso Le Gallerie.



Sabato col giornale gratis il tricolore

Iniziativa del "Trentino" che offre il simbolo dell'Italia in tessuto formato 20x28



La bandiera che sabato in edicola sarà regalata con il «Trentino»

► TRENTO

Poteva mancare un tricolore all'adunata degli alpini? No che non poteva. E infatti il nostro giornale ha pensato bene di fare questo regalo ai suoi lettori e a tutti coloro che, nella giornata di sabato, sceglieranno in edicola di acquistare il *Trentino*. Gratis con il prezzo del quotidiano, infatti, l'edicolante vi conse-

gnerà in regalo una bandiera dell'Italia che potrete esporre sul vostro poggolo per salutare gli alpini o potrete magari sventolare nella giornata di domenica durante la sfilata delle penne nere che attraverseranno tutta la città. Il tricolore che vi regaleremo ha una grandezza di 20X28 ed è di stoffa. Quindi sabato correte in edicola: c'è un tricolore che vi aspetta.



FINO A DOMENICA MASSICCIA PRESENZA ANCHE DAL VENETO

Trento accoglie 500mila penne nere a 100 anni dalla fine della Grande Guerra

Oltre 500 mila persone tra alpini, simpatizzanti e famigliari sono pronte a "invadere" Trento per tre giorni per la 91ª Adunata Nazionale degli Alpini. Da domani a domenica la città accoglierà le "penne nere" provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, per un evento che come pochi altri sa unire una grande festa di popolo, i valori della solidarietà tipici dell'essere alpino e il ricordo di chi è caduto per difendere i confini e la libertà della propria patria.

QUINTA VOLTA

La città di Trento ospita per la quinta volta questa grande manifestazione: accadde già nel 1922, nel 1938, nel 1957 e nel 1987. Significativa la scelta fatta per il 2018, anno in cui si celebra il centenario dalla fine della Grande Guerra. Trento, assieme a Trieste, fu uno dei simboli di quell'irredentismo che giocò un ruolo importante all'interno del grande conflitto. Gli alpini tornano così in al-



cuni dei luoghi simbolo dell'epopea delle penne nere. L'adunata, che si aprirà ufficialmente domani e si chiuderà domenica con la grande sfilata per il centro della città, si annuncia partecipata come non mai, anche per la vicinanza a zone in cui il cappello alpino è fortemente radicato nel sentire comune, come in Veneto e in Lombardia.

Nel 2019
Sarà Milano ad ospitare
la prossima edizione
dell'adunata degli alpini,
dal 10 al 12 maggio
2019

TRE GIORNATE

L'imponente macchina organizzativa è al lavoro già da mesi per permettere il perfetto svolgimento dell'evento, che non coinvolge solo Trento ma anche tutta la sua provincia. Le prime "avanguardie" sono in città già da qualche giorno, ma il grosso arriverà a partire da domani, quando alle 8.45, con l'alzabandiera in Piazza Duomo, prenderà il via ufficialmente l'Adunata. Da lì, sarà tutto un susseguirsi di eventi, commemorazioni, concerti di fanfare e cori: il tutto in quell'atmosfera di allegria e convivialità che caratterizza lo spirito alpino, col piacere di ritrovare vecchi commilitoni davanti a un buon bicchiere di vino, ricordando le esperienze legate alla "naja". Domenica, poi, a partire dalle 9, la lunghissima sfilata, con un fiume ininterrotto di penne nere pronte a marciare tra due ali di folla festanti, prima del passaggio di consegne a Milano, chiamata ad ospitare l'edizione 2019 dell'Adunata.



LA COLOMBA, UN MESSAGGIO DI PACIFICAZIONE

SCELTA INEDITA

“Le divisioni non servono a nulla”: è questo il forte messaggio che hanno voluto lanciare gli alpini trentini in occasione di questa Adunata Nazionale. Un messaggio che traspare anche dal logo scelto, che per la prima volta non è caratterizzato da un simbolo militare. Vi compare infatti una colomba, emblema di pacificazione a un secolo dalla fine della Grande Guerra.

La coda dell’uccello richiama la mitica penna nera, e il tutto è composto a disegnare il numero 91, che indica l’edizione dell’Adunata 2018.



UN RICCO PROGRAMMA TRA MOMENTI DI MEMORIA E FESTA

Celebrazioni, cori e concerti: tre giornate con i valori alpini

**UNA CARD
PER I MEZZI
PUBBLICI**

L'Adunata Card (costo 5 euro) offrirà la possibilità di usare liberamente i mezzi pubblici e di ottenere agevolazioni per gli ingressi nei musei e nei siti aderenti



Cerimonie e commemorazioni ufficiali assieme a momenti di festa all'insegna soprattutto della musica. È questo il doppio binario su cui da sempre si muove l'Adunata degli **Alpini**, e Trento 2018 non farà eccezione.

PROGRAMMA UFFICIALE

In città il programma ufficiale inizierà omani alle 8.45 con l'alzabandiera in Piazza Duomo. Nel pomeriggio, alle 18, ci sarà l'arrivo dei gonfaloni in Piazza Dante. Alle 19, saranno resi gli onori al Labaro Ana e alla Bandiera di Guerra, con

sfilata dal Castello del Buonconsiglio fino a Piazza Duomo. Sabato alle 12 lo stadio Briamasco ospiterà il lancio dei paracadutisti, mentre alle 16 in Duomo sarà celebrata la messa in suffragio di tutti i caduti. Alle 17.30 nelle vie del centro, andrà in scena la sfilata con Labaro Ana e vessillo di Trento. Domenica sarà invece il giorno della grande sfilata, a partire dalle ore 9 con le rappresentanze militari, seguite dalle sezioni estere. Chiusura prevista attorno alle 20, con il passaggio della sezione di Trento seguita dai vessilli di Milano, che

ospiterà l'Adunata Nazionale nel 2019.

CORI E FANFARE

Tantissimi saranno però anche i momenti di festa. Trento, ma anche molti centri della provincia, si trasformeranno in veri e propri palcoscenici, con le esibizioni di oltre cento cori **alpini** e di una cinquantina tra bande popolari e fanfare provenienti da tutt'Italia, previste soprattutto sabato pomeriggio e sera. Per tutti la straordinaria possibilità di toccare con mano i valori veicolati dalla musica e dal canto: solidarietà, amicizia e pace.



LA GUIDA



Serie di mostre da non perdere

OLTRE 30 INIZIATIVE

Da oggi fino a domenica Trento propone anche un ricco menù di oltre 30 mostre e esposizioni, principalmente a tema alpino ma non solo. In mostra un ricco patrimonio di fotografie e reperti per narrare la quotidianità dei soldati al fronte ma anche l'impegno degli alpini nel campo della solidarietà attraverso l'Ana e la Protezione Civile.

Tutta la sfilata su internet e in tv

L'EVENTO DA CASA

Gli avvenimenti più importanti dell'Adunata si possono seguire anche da casa, tramite pc, dispositivi mobili e tv. L'intera sfilata di domenica sarà trasmessa in diretta sul sito www.ana.it. Ma sarà possibile seguirla anche in tv: Rai3 trasmetterà domenica mattina parte

con orari e modalità diverse, anche da molte emittenti locali.



UN RICCO PROGRAMMA TRA MOMENTI DI MEMORIA E FESTA

Celebrazioni, cori e concerti: tre giornate con i valori alpini

**UNA CARD
PER I MEZZI
PUBBLICI**

L'Adunata Card (costo 5 euro) offrirà la possibilità di usare liberamente i mezzi pubblici e di ottenere agevolazioni per gli ingressi nei musei e nei siti aderenti



Cerimonie e commemorazioni ufficiali assieme a momenti di festa all'insegna soprattutto della musica. È questo il doppio binario su cui da sempre si muove l'Adunata degli **Alpini**, e Trento 2018 non farà eccezione.

PROGRAMMA UFFICIALE

In città il programma ufficiale inizierà omani alle 8.45 con l'alzabandiera in Piazza Duomo. Nel pomeriggio, alle 18, ci sarà l'arrivo dei gonfaloni in Piazza Dante. Alle 19, saranno resi gli onori al Labaro Ana e alla Bandiera di Guerra, con

sfilata dal Castello del Buonconsiglio fino a Piazza Duomo. Sabato alle 12 lo stadio Briamasco ospiterà il lancio dei paracadutisti, mentre alle 16 in Duomo sarà celebrata la messa in suffragio di tutti i caduti. Alle 17.30 nelle vie del centro, andrà in scena la sfilata con Labaro Ana e vessillo di Trento. Domenica sarà invece il giorno della grande sfilata, a partire dalle ore 9 con le rappresentanze militari, seguite dalle sezioni estere. Chiusura prevista attorno alle 20, con il passaggio della sezione di Trento seguita dai vessilli di Milano, che

ospiterà l'Adunata Nazionale nel 2019.

CORI E FANFARE

Tantissimi saranno però anche i momenti di festa. Trento, ma anche molti centri della provincia, si trasformeranno in veri e propri palcoscenici, con le esibizioni di oltre cento cori **alpini** e di una cinquantina tra bande popolari e fanfare provenienti da tutt'Italia, previste soprattutto sabato pomeriggio e sera. Per tutti la straordinaria possibilità di toccare con mano i valori veicolati dalla musica e dal canto: solidarietà, amicizia e pace.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

GLI EVENTI DI CONTORNO

Le penne nere e gli Schützen insieme alla commemorazione

ROVERETO

Molti gli appuntamenti oggi e nei prossimi giorni, in città e nei dintorni, che fanno da contorno all'adunata. All'ex Manifattura di Borgo Sacco è stata inaugurata "Cosa videro quegli occhi! Uomini e donne in guerra", una mostra fotografica allestita dal Laboratorio di storia. Due inoltre i concerti in programma per oggi: alle 19 alla distilleria Marzadro di Nogaredo con la Fanfara alpina Monte Zugna di Lizzana, e alle 20 e 30 al teatro Zandonai con la Rovereto Wind Orchestra. Sempre alle 20 e 30 alla biblio-

teca comunale di Mori si terrà la presentazione letteraria "Piccole memorie". Domani, alle 9 e 15 alla Campana dei Caduti la cerimonia di inaugurazione e alle 11 l'arrivo della fiaccola, deposizione corina e messa. Alle 16 e 30 in piazza Podestà si terrà poi un concerto del Coro Nugoro Amada. Sempre al pomeriggio, alle 18 in San Marco si celebrerà una messa in memoria degli alpini. Due gli spettacoli in programma alle 20 e 30: "Come un viandante sperduto" alla Campana, e "Armonicamente dal fronte" in piazza San Marco. Sempre alle 20 e 30 nella chie-

sa di Villa Lagarina si svolgerà un concerto dei Cori Auguro Amada e Monte Zugna di Lizzana. Tra i molti appuntamenti in programma per sabato, si ricordano le cerimonie commemorative per gli alpini al monumento dell'Alpino (alle 10) e per gli Schützen in via Tartarotti (alle 11). Alle 16 si svolgerà poi la sfilata degli alpini per il centro storico, accompagnata dalla Fanfara di Lizzana e dalla Musica Cittadina Riccardo Zandonai. Sempre di sabato sono in programma tre concerti: due alla distilleria Marzadro (alle 10 e 30 con il coro Nugoro Amada e alle 14

**La mostra all'ex Manifattura**

con la Fanfara degli alpini della Garfagnana e Valle del Serchio), uno ai giardini alla Pista di Rovereto alle 14 con il Coro Valli del Peago. Alle 14 e 30 in Vallarsa, si terrà un'escursione al "trincerone" sul monte Zu-



Bandiera di Cantore in esposizione

ALA. Ala saluta gli alpini esponendo la bandiera - con tanto di stemma sabauda - che il generale Cantore donò alla città nel 1915, durante Prima guerra mondiale. La città, che venne subito presa dagli italiani, ricevette dopo la fine del conflitto l'attestato di benemerita e la croce al merito "per l'italianità ed il patriottismo". I documenti che raccontano queste vicende verranno esposti in biblioteca, a partire da domani, giovedì 10 maggio, in una mostra organizzata assieme al gruppo alpini "Mario Sartori".

Il "pezzo forte" della mostra sarà l'antica bandiera tricolore con stemma sabauda, donata ad Ala dal generale Cantore. Il cimelio, molto delicato, è conservato in biblioteca, e verrà esposto in questi giorni, in concomitanza con l'Adunata. Il vessillo ricorda i fatti del maggio 1915: la fanteria italiana invase la Vallagarina subito dopo la dichiarazione di guerra all'Impero Austro-ungarico. L'esercito arrivò presto ad Ala, e portava con sé una bandiera. Fu il generale Cantore a consegnare la bandiera alla città di Ala. Quella bandiera venne issata sulla torre del Castello del Buonconsiglio il 3 novembre 1918. Pochi anni dopo il tricolore con stemma sabauda venne solennemente consegnato al sindaco di Ala Luigi Zanotti il 27 maggio del 1922. "Il Sindaco di Ala riceve in consegna lo storico e glorioso gonfalone della Città e solennemente promette per sé e i suoi successori che sarà religiosamente conservato e custodito affinché le genti presenti e future ricordino sempre le virtù cittadine e nazionali degli avi e seguano l'esempio di virtù di abnegazione, di forza da loro dimostrato", recita il verbale di consegna.



CLES**Scambio di Grest
messa e concerto
per gli alpini ospiti**

► CLES

Sabato in occasione della 91^a Adunata Nazionale Alpini, il locale gruppo della Penne Nere e il Comune organizzano vari eventi. Si incomincia alle 17 a Mechel con l'accoglienza del Coro Alpini Valcavallina di Bergamo in piazza con scambio del Grest dell'adunata e l'esecuzione di alcuni canti alpini da parte del coro bergamasco. Alle 20 Messa nella chiesa parrocchiale di Cles con ricordo di tutti gli alpini andati avanti. A seguire accoglienza di tutti gli alpini al sacello di Fatima con la presenza delle Penne Nere di Chivasso, della Banda Stella Alpina, degli Alpini della Smalp e del Gruppo Alpini Groparello (Pc) ospiti a Cles. Alle 21.15 alzabandiera e scambio dei Grest e quindi, davanti al Palazzo assessoriale, concerto Banda Stella Alpina. In caso di maltempo l'evento si terrà nell'aula magna "Giulia Ippolito" dell'Istituto comprensivo di via Chini. (g.e.)



Mezzolombardo | E sulla montagna che sovrasta il paese un grande cappello alpino illuminato

Cori in concerto da tutta Italia

ANDREA ASSON

E' una settimana densa di impegni e momenti culturali importanti quella organizzata dal gruppo **Alpini** di Mezzolombardo. Non solo l'adunata prevista per domenica a Trento, nella borgata rotaliana infatti sono molte le iniziative rivolte a tutta la popolazione. Da ormai qualche settimana, infatti, alzando di notte gli occhi verso la montagna che sovrasta il paese, s'incontra con lo sguardo un cappello alpino illuminato in formato gigante. Non solo. Infatti, camminando lungo le vie della borgata sono posizionati negli incroci più frequentati sagome di **alpini**.

«Abbiamo deciso - spiega il capogruppo Mariano Concin - di abbellire in questa maniera la nostra borgata, così tutti potranno ricordarsi della nostra adunata, un evento non solo folcloristico, ma con una precisa connotazione valoriale, fatta di solidarietà ed altruismo per la propria comunità». Il gruppo di Mezzolombardo delle **Penne Nere** ha poi organizzato alcuni concerti. Il primo questa sera alle ore 20.30 presso il centro culturale La Corte, dove si esibiranno il coro sezionale Ana di Trento assieme al coro Castel Bassa Atesina di Bolzano. Domani sera, invece, sempre presso La Corte i cori che daranno spettacolo saranno quelli che provengono da fuori regione: la Fanfara sezionale degli Abruzzi ed il coro Ana di San

Maurizio Vigasio in provincia di Verona. Per la serata, invece, di sabato l'appuntamento canoro è alle ore 20.30 presso la Chiesa dei Padri francescani, dove si esibiranno il coro La Faita di Gavardo, in provincia di Brescia e quello Ana di Monte Joux Maniago di Pordenone. «Invito la popolazione - spiega Concin - a venire all'ascoltare questi tre eventi canori. La qualità canora offerta è molto alta, qualcosa di quasi irripetibile». Per chi interessato a partecipare alla adunata a Trento, il gruppo di Mezzolombardo consiglia di recarsi nel capoluogo con il proprio veicolo e ricorda che dalla borgata rotaliana e dalla stazione ferroviaria di Mezzocorona saranno in partenza ed in arrivo da e per Trento treni ogni dieci minuti.



REGIONE FVG » IL VOTO IN FRIULI

di Marco Ballico
 ► UDINE

«Vincere a Udine è fondamentale per la città e per la regione». Massimiliano Fedriga vuole portare a casa anche la roccaforte del centrosinistra, il comune dove il centrodestra non vince mai, l'ultimo capoluogo che manca a una coalizione che ha difeso Gorizia e riconquistato Trieste e Pordenone. A cercare di piazzare il colpo finale c'è Pietro Fontanini, 65 anni, leghista della prima ora, capo della giunta regionale a metà anni Novanta, poi sindaco di Camporomano, parlamentare e, per due mandati, presidente della Provincia di Udine. Il neo presidente della Regione lo chiama "Pieri", dice che sarà «l'uomo del cambiamento», ne esalta «esperienza, trasparenza, onestà», lo spinge verso il ballottaggio di domenica prossima: «Ci confidiamo molto, per questo abbiamo messo in campo un candidato di punta».



Massimiliano Fedriga ieri a Udine assieme a Pietro Fontanini

L'avversario è Vincenzo Martines, classe 1964, nato a Trieste ma a Udine dall'età di 7 anni, iscritto al Pds nel 1991, segretario cittadino dei Ds nel 2000, vicesindaco prima di Sergio Cecotti poi di Furio Honsell, nell'ultimo quinquennio presidente di commissione in Regione. A Udine, dove governa da anni Novanta, il centrosinistra è riuscito a limitare i danni, ma stavolta è indietro. Nel primo turno del 29 aprile Fontanini, sostenuto dal centrodestra unito (Lega, Fi e FdI), da Ar e Identità civica, ha messo in fila 18.619 voti (41,5%) e staccato Martines (Pd, Innovare, Siamo Udine con Martines e Udine sinistraperta) di oltre 2.500 preferenze (16.095, 35,9%). Fuori dai giochi Maria Capozzi del M5S, l'ex assessore della giunta Illy Enrico Bertossi, l'autonomista Andrea Valcic e i candidati di estrema destra Stefano Salmè (che al ballottaggio sosterrà Fontanini) e Luca Minestrelli. Il centrodestra, anche con Matteo Salvini a dare una mano, insiste da settimane sul repertorio consolidato: prima gli italiani, sicurezza, buche nelle strade. E pure ieri Fedriga, passeggiando nel centro storico con Fontanini, ha dato man forte: «Udine è stata umiliata. Non c'è dubbio che mi metterò a disposizione del sindaco perché questa città possa tornare la capitale del Friuli. Come prima cosa comunicherò al governo nazionale che la posizione del Friuli Venezia Giulia è cambiata, che siamo contrari all'accoglienza diffusa, che bisogna pensare a strutture dalle quali chi è entrato clandestina-

Udine, è l'ora del ballottaggio Il centrodestra cerca il poker

Fontanini, avanti di sei punti, può dare alla coalizione l'en-plein nei comuni capoluogo
 Il centrosinistra tenta la rimonta con Martines. Pende l'incognita dell'astensionismo

mente non può circolare liberamente». Ma ce la può fare davvero il centrodestra lì dove è sempre stato respinto? Dopo i risultati di marzo e di aprile leghisti, berlusconiani e civici mostrano ottimismo, ma non

manca nella coalizione la preoccupazione di un calo di affluenza tale da favorire il governo uscente. Fontanini, nell'attesa di Fedriga, impegnato ieri a lungo in Regione in un incontro privato con i direttori del Palaz-

zo udinese, non dimenticava i presunti ostacoli nel giorno del voto: l'Udinese in trasferta a Verona e l'adunata degli alpini a Trento. «Sono eventi che possono penalizzarci, ma spero che non siano determinanti. L'alter-

nanza può fare solo bene alla città. Fedriga in Regione? Mi aspetto che possa restituire a Udine quello che si ha perso in questi anni: servono contributi anche per la manutenzione di strade e marciapiedi. E poi, assieme, possiamo intercettare finanziamenti comunitari e portare qui l'Agenzia europea per le lingue minoritarie». Oggi in Camera di commercio l'ennesimo faccia a faccia tra Fontanini e Martines. Facile prevedere scintille. L'ultimo scontro è stato sui disabili. Il candidato del centrodestra ha proposto la "disability card", l'esponente dem ha ribattuto: «Le etichette le lasciamo a qualcun altro: noi siamo per una politica che non ghettizza, ma include». Se vincerà il primo potrebbero ritornare le auto nella storica via Mercatovecchio. Se vincerà il secondo, nell'ex palazzo del Monte di Pietà si punterebbe su un Harrods friulano. Si vota domenica dalle 7 alle 23. Un minuto dopo si comincia a contare.

DIR. PUBL. J. CAE. 2589/2014

PENNE NERE

All'adunata a piedi la scommessa di Gianni e Lucio

Da Vidulis a Trento ci sono più di 200 chilometri: «Ci siamo allenati»
Dovrebbero arrivare oggi, ma ci si è messa di mezzo una tendinite

di **Alessandra Ceschia**

Il cappello di alpino in testa e, sulla schiena, uno zaino che pesa una decina chili. Non uno di più, né uno di meno. E quando si fa buio e sulle suole delle scarpe ci sono le tracce di una quarantina di chilometri di asfalto, quel fardello è duro da portare. Ma per Lucio Costantini e Gianni Ambotta, stavolta, l'adunata degli alpini si fa così. Sono partiti domenica mattina da Vidulis, decisi ad affrontare quegli oltre duecento chilometri a piedi con il bel tempo e con la pioggia e né l'uno né l'altra, per ora, sono mancati.

53enne ex alpino, di stanza a Codroipo con il battaglione Vicenza il primo, 58enne con un passato nel servizio civile ai tempi del terremoto, ma con la penna nera nel cuore il secondo, hanno pianificato questa avven-

tura assieme lo scorso anno, quando insieme si sono ritrovati all'adunata di Treviso. Ambotta si era unito al gruppo di Vidulis dopo un cammino in solitaria. «Perché non proviamo a fare a piedi l'adunata a Trento?» ha proposto a Costantini, assiduo frequentatore delle montagne e dei rifugi friulani. Detto. Fatto.

Domenica mattina a Vidulis hanno salutato le altre penne nere, che venerdì partiranno a bordo di un pullman con una settantina di persone – fra loro anche gli amici di Vacile e di San Giorgio alla Richinvelda. «Ci troveremo a Trento, dove saremo ospiti della Cantina Cavit» annuncia Lucio Costantini. Entrambi dipendenti comunali, sportivi affiatati, sono assidui frequentatori delle adunate alpine: «Non ne ho mai mollata una – ammette Costantini – e ne ho 32 al mio attivo». Ma questa è

davvero speciale, perché se i friulani vivono questi appuntamenti annuali con un trasporto tale da mettersi in viaggio nei modi più disparati, quelli di Vidulis li battono tutti. «Ci siamo allenati facendo qualche camminata – ammettono – ma affrontare una quarantina di chilometri ogni giorno è un'altra storia».

E infatti gli intoppi non sono mancati, a partire dal temporale che li ha sorpresi martedì a Pevedana. «Per fortuna, un automobilista ci ha visti sotto la pioggia e ci ha dato un passaggio fino al Bed&Breakfast nel quale avevamo prenotato – racconta Costantini –. Ci ha riconosciuti subito. Sa com'è – la fa facile – il cappello di alpino apre i cuori di molte persone».

E poi ci si è messa una tendinite: ha messo ko Costantini, che tuttavia non demorde. «Mancano solo altri 43 kilom-

etri – si fa coraggio – ce la possiamo fare, contiamo di arrivare a Trento domani (oggi per chi legge ndr), una volta là ci riposiamo e faremo festa in attesa dell'arrivo del gruppo e della sfilata di domenica, quando riparteremo in pullman insieme».

In paese tutti tifano per «i ragazzi di Vidulis» due spiriti indomiti che avanzano incessanti. Intanto, la sezione udinese conta di radunare cinquemila presenze e di far sfilare 1.800 alpini, come riferisce il presidente Dante Soravito de Franceschi. «Le previsioni meteo non sono buone – ammette – ma la pioggia non ci fa paura». Udine mostrerà comunque orgogliosa i suoi striscioni: «Molti promettono, gli alpini mantengono», recita il primo. «Per ardua che sia l'impresa, l'alpin non conosce la resa» l'altro slogan. E ancora: «Cose difficili, cose impossibili, per l'alpin son tutte fattibili».



La partenza a Vidulis. A sinistra Gianni Ambotta e Lucio Costantini

“ Percorrono una quarantina di chilometri al giorno, con dieci chili di zaino in spalla per partecipare alla sfilata assieme al gruppo che li raggiungerà in pullman

ALLEANZA ECOLOGICA

Seab aiuterà a tenere pulita Trento

Una squadra e una spazzatrice saranno al lavoro durante l'adunata



La spazzatrice che nei prossimi giorni sarà operativa a Trento

► BOLZANO

Anche Seab darà il suo contributo all'Adunata degli **Alpini**. A Trento sono attesi circa mille pullman e un evento simile rappresenta una sfida per la città, e per l'organizzazione dei servizi ambientali, responsabili della pulizia di strade e piazze. Per questo Seab sarà di supporto ai colleghi trentini: grazie all'esperienza maturata nell'Adunata Bolzano 2012, le squadre di pulizia possono dare un valido sostegno a quelle trentine. Su richiesta di Dolomiti Ambiente, Seab invierà due collaboratori, che in tre turni di notte affiancheranno le squadre locali con una spazzatrice stradale e un soffiatore.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

APPUNTAMENTI

OGGI IN ALTO ADIGE

BRESSANONE: FESTIVAL DI ACQUA E LUCE

■ Centro storico, ore 21. Installazioni luminose e spettacoli presso le fonti d'acqua della città attirano l'attenzione su quella preziosa risorsa che è l'acqua e aprono nuove prospettive

BOLZANO: GIORNATA DELLA DANTE

■ Auditorium, ore 18. Premiazione studenti che si sono distinti nello studio della lingua e della letteratura italiana dei tre gruppi linguistici

BOLZANO: I CAVALIERI DI ARISTOFANE

■ Teatro Comunale, ore 20.30. Replica lo spettacolo di Aristofane nella traduzione, adattamento e regia Roberto Cavosi, musiche a cura di Emanuele Dell'Aquila con Antonello Fassari, Andrea Castelli, Fulvio Falzarano, Giancarlo Ratti e con Mario Sala, Michele Nani, Loris Fabiani, Emanuele Dell'Aquila, Sara Rodolfi.

LACES LUOGHI MISTICI

■ Biblioteca pubblica, ore 20. Si tiene oggi la presentazione del libro "Luoghi mistici in Sudtirolo" di Astrid Amico e Martin Ruepp alla presenza degli autori

NATURNO: LETTURE CRIMINALI

■ Museo di S Procolo, ore 20. Serata in compagnia di Thomas Raab, musicista, cabarettista e scrittore austriaco

BOLZANO: FRÄULEIN ELSE

■ Carambolage, ore 10.30. Replica oggi la nuova produzione

Carambolage «Fräulein Else» tratto dal romanzo di Arthur Schnitzler

BOLZANO: IL PESCE ARCOBALENO

■ Teatro Cortile, ore 17. Spettacolo teatrale per famiglie. Con il suo manto di squame cangianti il pesce arcobaleno è il più bel pesce di tutto il vasto oceano. Ma poiché è fiero, vanitoso e molto altezzoso si troverà ad affrontare molte avventure

BOLZANO: L'AMORE E ALTRI DISASTRI

■ Teatro Comunale Gries, ore 19. Proseguono i saggi scolastici teatrali de Il Teatro della Scuola, che oggi propongono il testo scritto da Klaus Saccardo con gli alunni della Scuola Primaria Longon Bolzano. In scena la 4D

BOLZANO: DIE GLASMENAGERIE

■ Waltherhaus, ore 20. Appuntamento con il teatro che ospita il Wiener Burgtheaters Die Glasmenagerie di Tennessee Williams con adattamento di Florian Hirsch e regia di David Bosch e musiche di Bernard Mashammer in lingua tedesca

BRESSANONE: JETZT

■ Anreiterkeller, ore 20.30. Serata di cabaret in lingua tedesca con Mauer & Novovesky che presentano il loro ultimo spettacolo che mescola cultura pop e thriller in modo comico con uno sguardo critico e irriverente

MERANO: RICARICART

■ Teatro Puccini, ore 18. Festival per ragazzi delle scuole superiori a cura di Associazione La Strada. Il programma prevede una scaletta di esibizioni che vanno dal canto al ballo, dall'esibizione sportiva a quella teatrale, passando per sketch comici e monologhi

NOVACELLA: PITTURA E MUSICA

■ Abbazia di Novacella Centro Convegni, ore 19. Musica e pittura si incontrano in questo appuntamento con Mark Krause che accompagnato dalla musica di pianoforte crea pitture. Con lui si potrà aprire l'anima alla creatività

SAN LEONARDO IN PASSIRIA: RADIO TIROL MUSIKFEST

■ Piazza Raiffreisen, ore 19.30. Serata dedicata alla festa con musica dal vivo con Radio Tirolo che esce dallo studio di registrazione ed incontra il pubblico. Presenta la serata ed intrattiene Michl Gamper

BOLZANO: MAX VON MILLAND

■ Sudwerk, ore 21. Musica con il cantautore di lingua tedesca Max von Milland che presenta il suo ultimo lavoro discografico in cui racconta in modo innovativo ed originale di vita vissuta ma anche di interiorità e riflessioni

MERANO

HELGE SCHNEIDER

■ Kursaal, ore 20.30. Concerto con il musicista e comico tedesco Helge Schneider per una serata che lega musica e buon umore con questo artista molto originale e sopra le righe che sa divertire ma anche far riflettere

SAN PAOLO APPIANO: NOTTE MUSICALE

■ Piazzale delle feste, ore 20.30. In collaborazione con l'Associazione Turistica Appiano la bande musicale di San Paolo vi invitano ad una serata straordinaria nel padiglione San Paolo. Da non perdere questo concerto unico nel suo genere.

OGGI IN TRENINO

ROVERETO: CONCERTO ALLA PATRIA

■ Teatro Zandonai, ore 20.30. In occasione della 91ª Adunata degli Alpini la Rovereto Wind Orchestra offre alla cittadinanza un concerto dedicato con musiche per l'occasione Musiche di Rossini, Cece, Manente, Zandonai, Papi, De Marzi, Maslanka, Palazzi, Novaro.

MORI: PICCOLE MEORIE

■ Biblioteca pubblica, ore 20.30. Presentazione del diario di guerra e di prigionia di Alessandro Silvestri

RIVA DEL GARDA: UN TUFFO NEL VINO

■ Agraria, ore 20. Percorso di avvicinamento al vino. Oggi Introduzione sugli aspetti viticoli e storici, i disciplinari di produzione, le figure che ruotano attorno al mondo del vino. Pillole del sommelier. Tecnica di degustazione: l'esame visivo.

TRENTO: LA GRANDE GUERRA

■ Mondadori Bookstore, ore 17. In occasione dell'Adunata, al Mondadori Bookstore lettura

recitata con Mauro Neri su «Un giorno in trincea»

ROVERETO: GOGA

■ Loco's Bar, ore 21.30. Concerto con il cantautore Gogà, nome d'arte di Federico Gorga in tour promozionale del suo album «Oggi mi sento vintage»

T:RENTO FUORI AULA 2018

■ Café de la Paix, ore 18.

Vernissage con aperitivo della mostra fotografica di Mathieu Willcocks "Afghanistan The War is Not Over"

PIEVE TESINO: FESTA D'EUROPA

■ Giardino d'Europa Degasperi, ore 9. La Fondazione Trentina Alcide Degasperi organizza una giornata di festa aperta a tutta la cittadinanza con i bambini della scuola primaria del Tesino

TRENTO: NON TUTTI TORNARONO

■ Associazione Rosmini via Dordi, ore 17. Si propone una lettura scenica in forma di un monologo sulla ritirata di Russia di e con Alfonso Masi e la fisarmonica di Luciano Maino

ROVERETO: TRA ARTE E VINO

■ Mart, ore 17.30. Appuntamento con l'evento che lega arte e vino. Si potrà partecipare alla visita guidata alla mostra «Viaggio in Italia» e poi degustazione di Altemasi Trentodoc

ROVERETO: FUORIORARIO

■ Circolo Operaio Bar Paganini, ore 20. Rassegna di gruppi di musica d'insieme a cura del Cdm. Sul palco British Week, Percussion Ensemble, Music Power, Piano Jazz Lab, Standard Jazz Trio e Simple Wind

**ALLA:
BULLISMO**

■ Sala del Comune, ore 20.30. Incontro su come affrontare ed emarginare il bullismo, una delle piaghe dei nostri ragazzi. Relatore: Alessandro Laghi

TRENTO: SCIENCE IN EXILE

■ Centro per la Cooperazione Internazionale, ore 21. Nell'ambito della rassegna cinematografica "Sopra solo le stelle. Lotte per la libertà nel mondo" dedicata ai difensori dei diritti umani - terza serata, doppia proiezione

PERGINE VALSUGANA: DUE DONNE AI RAGGI X

■ Teatro Comunale, ore 10. In anteprima dell'VIII Edizione del Trentino Book Festival 2018 va in scena lo spettacolo di e con Gabriella Geison "Due donne ai raggi X" in cui si mettono a confronto Marie Curie e Hedy Lamarr

ROVERETO: ERBE UFFICIALI

■ Sede SAT, ore 20.30. Serata

dedicata alle erbe officinali fra proprietà, morfologia, cura ed effetti. Con Bruno Coveli

TRENTO: CONCERTO

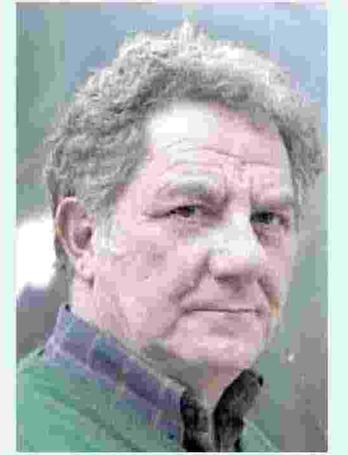
Teatro San Marco, ore 20.30. In occasione dell'Adunata la banda di Trento, Corpo Musicale

Città di Trento saluta gli alpini con un concerto

RIVA DEL GARDA:

LA POESIA DI MARCELLO CAROLLO

Missionari Verbiti Sala Dialogo, ore 15. Mostra di pittura "La Poesia di #MarcelloCarollo", pittore contadino trentino



Antonello Fassari



LA DISAVVENTURA

L'odissea in Piazza Venezia

TRENTO

Continua l'odissea degli alpini cacciati dal parco di Piazza Venezia. Il gruppo di amici, ormai sempre più numeroso, formato da alpini da tutta Italia di cui vi avevamo raccontato negli ultimi giorni continua a scontrarsi, metaforicamente parlando, contro i vigili. Quando la scorsa settimana erano stati invitati ad andarsene dal parco di piazza Venezia, ci spiegano, gli era anche stato detto che quell'area sarebbe potuta essere occupata a partire da mercoledì mattina. Ecco quindi che ieri, di primissima mattina, il gruppo di amici ha spostato camper e furgoni nel parco del centro, solo però per essere nuovamente cacciati poco più tardi dai vigili urbani, con la promessa che dalle 9 di sera il parco sarebbe stato utilizzabile.

“Ci sentiamo presi in giro – spiegano Barbara e Giovanna, due delle mogli degli alpini del gruppo – non sono riusciti a mantenere una linea guida coerente, ogni volta ci dicono una cosa diversa. Non siamo mai stati trattati così, se non si riesce ad essere un po' più elastici sulle regole non bisogna neanche fare domanda per ospitare l'Adunata, forse non hanno capito di cosa si tratta”. Oltre al danno la beffa, in quanto fin dalla tarda mattinata lo stesso parco di piazza Venezia è stato “preso d'assalto” da decine di camper, che a quanto pare non hanno avuto particolari problemi con le forze dell'ordine. (l.d.d.)



LA VIABILITÀ**Occhio a divieti e sensi unici**

Ecco le modifiche alla circolazione e le limitazioni per i posti auto

► ROVERETO

In occasione dell'adunata degli alpini scattano alcune modifiche alla viabilità cittadina. Si inizia domani, venerdì 11 maggio, con il divieto di transito in piazza San Marco e via della Terra dalle 18 alle 23; divieto di sosta con rimozione forzata in largo Iori e nel piazzale dell'Ossario dalle 8 alle 15, in Piazza Podestà e Via Bertolini dalle 14.30 alle 16.30. Verrà invece istituito il senso unico alternato a vista, nella stessa fascia oraria, sul tratto di via Santa Maria com-

preso tra Via Vicenza e Viale Schio.

Sabato 12 saranno attive altre modifiche alla viabilità dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nel dettaglio, via Dante verrà chiusa al traffico tra via Lungo Leno Destro e via Cavour, con obbligo di svolta a destra per chi proviene da nord in Via Dante e si immette su via Cavour; obbligo di proseguire dritto per chi proviene da via Setaioli e si immette su via Cavour, divieto di transito in via Cavour tra via Pollini e via Dante e in via Fogolari nello stesso tratto.

Verrà invece istituito l'obbligo di svolta a destra da via Pollini all'incrocio con Via Fogolari; senso unico in direzione ovest in via Fogolari tra via Pollini e Via Segantini.

Attenzione anche ai parcheggi: ci sarà il divieto di sosta con rimozione forzata sul lato est di via Flaim e sul lato sud di Via Follone, compreso tra Via Saibanti e via Flaim dalle 8 alle ore 18. Sempre sabato, ma per il mercatino, verrà istituito il divieto di transito e di sosta in Via Roma e Largo Foibe dalle 7 alle 19.30.



LE REAZIONI

Tweet di Salvini
e de Bertoldi
promette
un'interrogazione

Sull'occupazione notturna di Sociologia il leader della Lega Matteo Salvini affida a Twitter il proprio pensiero: «Centri sociali contro gli alpini a Trento, io non ho dubbi con chi stare: w gli alpini». Il senatore Andrea de Bertoldi (Fratelli d'Italia) presenterà un'interrogazione al Governo: «Per chiedere conto di questo immobilismo lesivo non solo dell'ordine pubblico e del quieto e civile vivere all'interno dell'Università - spiega - ma che oggi ha dimostrato la propria carica violenta ed ingiuriosa verso uno dei corpi più amati dagli italiani, gli alpini». Interviene Andrea Bonazza di Casapound: «Nel 2018 a Trento la rivolta più grande che l'estrema sinistra riesce a fare per celebrare il '68 è occupare l'università di Sociologia per protestare contro l'adunata degli alpini. Se ne restino pure là dentro (...) la città non sarà mai stata così pulita». Devid Moranduzzo, consigliere comunale della Lega, sostiene che «certe cose puoi pensarle, puoi dirle e puoi farle solo se non sei normale». «In un paese civile e democratico - dice - il rispetto dovrebbe essere doveroso». Agire per il Trentino esprime «il massimo sdegno per le vergognose scritte apparse in questi giorni sui muri della città contro gli alpini e per l'inqualificabile occupazione di Sociologia da parte dei soliti gruppi incivili anarchici». «Incredibile e vergognoso - si legge in una nota - che né il rettore, né il preside abbiano ordinato subito lo sgombero».

Adunata degli alpini, sabato visita guidata ai forti del Brione

RIVA

Per l'occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini, che coinvolgerà l'intera provincia di Trento nei prossimi giorni, il Museo Alto Garda propone sabato 12 maggio un'escursione attraverso i forti del monte Brione a Riva del Garda, con l'apertura straordinaria di forte Garda (al momento chiuso per lavori di ristrutturazione).

L'attività è gratuita, è richiesta la prenotazione (info@museoaltogarda.it, 0464 573869). Si potrà partecipare all'evento iscrivendosi a uno dei due turni, con partenza alle 14 o alle 16.

Il Brione è un monte fortezza e custodisce tutte le tipologie di fortificazione austro-ungarica che vanno dal 1860 a guerra inoltrata. Per l'occasione sarà possibile visitare forte Garda. L'itinerario ricalca una parte del Sentiero della Pace, un tracciato a lunga percorrenza che unisce tra loro i luoghi della memoria seguendo la linea del fronte della Grande Guerra in quel particolare e difficile territorio alpino che costituiva il settore occidentale della guerra italo-austriaca negli anni 1914-1918. Salendo lungo il percorso sarà possibile ammirare il lago di Garda e il paesaggio "mediterraneo" circostante.



CIVEZZANO**All'Adunata i cinque alpini dei Bonvicini**

D CIVEZZANO

Nel grande corteo degli Alpini di tutta Italia, domenica a Trento, ci saranno anche i cinque componenti "alpini" delle famiglie Bonvicini di Civezzano. I Bonvicini sono una famiglia alpina di ormai lunga data, composta dal fratello maggiore Mauro, nato il 24 maggio 1955, che ha svolto il servizio militare nel Reparto trasmissioni negli anni dal 1975 al 1976, congedato con il grado di sergente. Mauro ha due figli alpini: David, maresciallo ordinario con due missioni all'estero in Afghanistan con il 5° reggimento Alpini, attualmente comandante di pl-



tone al 235° Rav di Ascoli. Poi la "piccolina" di casa, Naomi, del 1992, che ha prestato servizio nel 2° reggimento genio guastatori di Trento, e che ora è in servizio in un'altra forza armata. La famiglia alpina dei Bonvicini si completa con gli altri due fratelli di Mauro: c'è Lorenzo nato

nel 1960, partito per il Car di Merano nel 1969, che ha svolto la naja a Varna nella Tridentina fino al 1980. Infine il fratello più giovane, Gilberto, nato nel 1968, che ha prestato servizio nel 1987 prima al Car di Brunico e poi a Varna nella Tridentina, congedato nel 1988. (f.v.)



Gli arrivi

di Marika Damaggio

In 500 già al Desert I campi si popolano tra pioggia e aneddoti

TRENTO I due campi principali si affacciano l'uno sull'altro e qui, ora dopo ora, è un continuo andirivieni. In via al Desert la pioggia non ferma gli arrivi per l'Adunata, tuttalpiù complica lievemente l'allestimento. «Quattro anni fa, a Pordenone, abbiamo preso grandine a non finire, qualche goccia non ci spaventa», rassicura Giuseppe Baratto, vicecapogruppo di Selva del Montello. Già in 500, nel pomeriggio di ieri, avevano popolato i due campi principali: arrivano da Latina, dall'Abruzzo, dal Piemonte, Bergamo, Brescia, Treviso, Gorizia, Vicenza. Ma in tutto, da qui a domenica, i posti prenotati nei tre spazi designati all'accoglienza delle **penne nere** — campo di Mattarello incluso — sono circa 14.000. «Che poi, alla fine, sono sempre qualche migliaio in più», spiegano i volontari che per 24 ore presteranno servizio di accoglienza e sorveglianza, su turni da sei ore.

Il metodo è lo stesso: prima arriva la squadra incaricata di predisporre spazi, cucine e letti, poi seguono tutti gli altri. «Noi siamo in avanscoperta — sorride ancora Baratto, attorniato dai compagni —

Nei prossimi giorni arriverà un pullman intero». Cinquanta persone, su per giù. «È un festa, ma soprattutto è l'occasione per incontrare vecchi amici», aggiunge Augusto Zanatta, 76 anni, per tutti Gino («Perché Luigino è il mio secondo nome»). Anche quest'anno spera d'incontrare chi, con lui, la sera del 9 ottobre 1963 s'è precipitato a Longarone. La notte del disastro del Vajont, Zanatta se la ricorderà sempre. «Ero militare a Belluno: Settimo Reggimento **Alpini**, Battaglione Belluno, 79esima compagnia». Alle 24.30 in caserma è suonato l'allarme. «E all'una e mezza eravamo già lì, una carovana di camion».

Poi la voce si spezza, gli occhi s'inumidiscono. Un compagno gli mette la mano sulla spalla e parla al posto suo: «A distanza di cinquant'anni, quando il trauma è così grande, il ricordo resta indelebile». «Sono rimasto lì un mese a scavare — riprende Zanatta, mostrando la spilla sul cappello piumato che rende omaggio all'impegno dei militari presenti al Vajont — Nessun superstite trovato, solo una volta un bambino sembrava potercela fare, ma alla

fine...». Silenzio, nuovamente. «Capisce perché gli **alpini** sono così uniti?», fa eco il vicecapogruppo Baratto. «Io ho prestato servizio in occasione dell'alluvione del Tanaro nelle province di Asti e Alessandria — spiega invece Gino Pisan, 82 anni — In un anno abbiamo ricostruito la scuola "Bovio"».

Gli aneddoti si susseguono. «Anche dopo decine di anni, chi ha condiviso attività di soccorso s'incontra con piacere, ci riconosciamo subito», ripete Pisan. Nel frattempo la pioggia si fa insistente. La preoccupazione per il tempo c'è, ma viene smorzata con scaramanzia. «Dopo la grandinata di Pordenone siamo pronti a tutto», ripetono all'unisono.

Nell'altro campo di via al Desert, le comitive arrivate sono già venti. Circa 300 persone intente a montare tende e zone cucina. Il gruppo di Cogozzo della sezione di Brescia è partito con una prima squadra di cinque persone. «Ma quando arriveranno tutti, alla fine, nel complesso saremo una quarantina» spiega Andrea, 39 anni (tra i più giovani attualmente presenti). Il Trentino ha segnato la sua

esperienza negli **alpini**: «Durante il servizio militare ho ricostruito le trincee al Passo del Tonale, a quota 2.800 metri». Due mesi di lavoro, in tenda, fino all'arrivo della neve.

Dalle giovani leve ai veterani, posizionati poco più in là. Battista Brunatti è alla sua quarantunesima Adunata. «La prima era nel 1959, avevo 17 anni e suonavo il flicorno nella fanfara», ricorda con orgoglio. E assicura: «Finché avrò salute non ne perderò una». La più bella? «Napoli, posto stupendo». Ad ascoltarlo c'è il suo capogruppo, Anselmo Ungaro, che da 23 anni di fila guida la squadra di Bovezzo (Brescia). «Dal 1973 al 1974 ho fatto il militare a San Michele d'Appiano — ricorda — facevo l'istruttore di automezzi». Esattamente quattro giorni fa ha incontrato tutti e undici i suoi commilitoni. «Incontrarsi è sempre un'emozione», dice.

Nel mezzo dei ricordi e delle buone aspettative, però, c'è chi solleva timidamente qualche dubbio sulla macchina organizzativa trentina. «Solamente dieci docce per questo campo da 7.500 persone forse sono un po' poche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricordi
Le giornate di manifestazione sono occasione per condividere aneddoti e memorie, anche delle edizioni passate. Quella 2018 si annuncia come un'annata di grandi numeri, con 600.000 presenze previste nei tre giorni (Foto Nardelli/Rensi)



Sorrisi Il gruppo di Selva del Montello arrivato ieri

Gli spazi

- Sono tre i campi allestiti a Trento sud, due in via al Desert e uno a Mattarello

- Ieri quasi 500 persone hanno preso posizione, ma la maggior parte degli arrivi sono attesi per oggi e domani

- Cinquanta euro è il costo per prenotare uno spazio-tenda

I numeri

Sono attesi in 14.000 nelle aree di Trento sud Primi malumori per le poche docce



BANDIERE/1

Patriottismo, che bello

In occasione della giesima adunata degli alpini, la città si riscopre giorno dopo giorno sempre più patriottica. Migliaia di bandiere sventolano all'aria, tingendo di verde, bianco, rosso le vie e le piazze del capoluogo e i colori si mescolano con quelli della primavera. Girando per le vallate è impossibile rimanere indifferenti dallo spiegamento di tricolori. Anche nel paese più sperduto, sul poggio più alto, sventola una bandiera italiana. Non solo le istituzioni, ma soprattutto i cittadini si sentono coinvolti e si apprestano ad adornare la propria casa, come se volessero dire: io ci sono e sono italiano.

L'adunata inconsapevolmente sta rafforzando il senso civico, il patriottismo, l'orgoglio di un popolo. È un piacere girare con il naso all'insù ad ammirarle, facendomi sentire fiero di vivere in Italia. Molti si stanno chiedendo quale senso abbia addobbare tutto il territorio di bandiere e quale sia la spesa. Ritengo che dovrebbe essere sempre così e auspico che, passata l'adunata, il tricolore possa continuare a sventolare nei cuori.

Giuseppe Resta



BANDIERE/2

Esponiamo l'Europa

Bandiere trentine, in distribuzione. Bandiere italiane, esposte. E le bandiere europee? L'interrogativo nasce dalla lettura della notizia con cui si annunciava che la Provincia si prodigava — giustamente — in occasione della giesima adunata degli alpini,

affinché si esponessero, accanto alle bandiere dell'Italia, anche quella della Provincia autonoma di Trento. E ritenevo che si dovessero esporre, a complemento, pure le bandiere dell'Europa. Quindi, del futuro. L'altro giorno su un balcone in via Cervara ho visto la bandiera italiana accanto a quella europea. Ricordo a me del più recente

(ma certo mi sbaglierò) invio di truppe alpine sotto l'egida Nato in Lettonia. Ogni anno, il 9 maggio, si celebra la Giornata dell'Europa. La data ricorda il giorno del 1950 in cui Robert Schuman presentò il Piano di cooperazione economica, la cosiddetta «Dichiarazione Schuman» ideata da Jean Monnet, che segnò l'inizio del processo d'inte-

grazione europea (la messa in comune delle riserve di carbone e acciaio) con l'obiettivo di una futura unione federale. La data coincide anche con il giorno che segna, de facto, la fine della II guerra mondiale. Da gandhiano insisto: presidente Rossi metta a disposizione anche le bandiere europee.

Fabio Valcanover, TRENTO



Il caso di Luca Malossini

PARCHI E CONSUMO DI ALCOL, MOLTE CONTRADDIZIONI



Le lettere
vanno inviate a:
Corriere del Trentino
Via Missioni
Africane, 17
38121 Trento
e-mail: lettere@
corrieredel trentino.it



Premetto che la naia l'ho svolta nel genio trasmissioni, ma le simpatie, anche per tradizione di famiglia, sono per gli alpini. Tra l'altro, sono iscritto simpatizzante al mitico gruppo degli alpini di Piedicastello. Ho sempre lodato il loro impegno e ho avuto modo di averne conferma quando, da presidente delle feste di S. Apollinare, facente parte del gruppo organizzatore, gli alpini mettevano in campo con impegno e fatica — e lo fanno tuttora — le loro capacità per la buona riuscita dell'evento. Ciò premesso, ritengo discutibile la decisione di derogare durante i giorni dell'Adunata al divieto di consumare alcol nei parchi cittadini. Una disposizione che giustamente era stata adottata per contrastare comportamenti scorretti ma principalmente, secondo me, come messaggio educativo rivolto a giovani e meno giovani a non abusare nell'assunzione di bevande alcoliche. Comprendo che un buon bicchiere di vino possa far dimenticare le fatiche e metta allegria, ma la scritta sul Doss Trento «Per gli alpini non esiste l'impossibile» sta a dimostrare che uno sforzo lo si poteva fare, evitando così critiche e disagio anche a chi è stato costretto a modificare l'ordinanza. Non oso pensare alle tante persone attive nelle associazioni degli alcolisti anonimi che giornalmente sono in contatto con famiglie costrette a fare i conti con un disagio sociale pesante. Le contraddizioni di un

simile modello di sviluppo ormai sono tante e quindi, per il quieto vivere, per non apparire ipocriti e rompiscatole, guardiamo dall'altra parte e pensiamo unicamente ai benefici in termini di consumi e di risvolti economici. Per me rimane tuttavia un'occasione persa per confermare la validità della delibera approvata dal consiglio comunale di Trento. E forse, a ben pensarci, anche per gli alpini.

Aldo Pompermaier, TRENTO

Caro Pompermaier,

Sottoscrivo il suo ragionamento intriso di quel sano buon senso che è sembrato invece mancare in tutta questa vicenda. Ho già espresso la contrarietà contro la decisione di togliere il divieto di consumare alcol nei parchi della città. Chiarisco però un aspetto: non si tratta di introdurre in città una forma di proibizionismo. Semplicemente di mantenere una posizione, ferma e coerente, davanti a una delibera che vieta di consumare alcol in talune zone del capoluogo. Non è insomma in discussione, come si pensa, la vendita di bevande alcoliche. Intanto si apprende che il Comune, quasi volesse rafforzare maggiormente la bontà della scelta operata, concederà altre deroghe alla delibera restrittiva. Legittimo dal punto di vista politico, un errore dal punto di vista del messaggio che s'intende indirizzare ai cittadini. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Alpini, nei campi ci sono poche docce

Sociologia: blitz anarchico e polemiche

di **Marika Damaggio**

Iniziano ad animarsi i campi dell'Adunata, con i primi 500 arrivi in via Al Desert. La pioggia non ha dissuaso brindisi e canti, anche se ci sono malumori per le poche docce.

alle pagine 2 e 3



Sotto l'acqua Un gruppo di alpini in città (Rensi)

Penne nere | L'evento

Schützen, il clima si rasserenava

«Nessuna azione di protesta»

Cestari: «Memoria dei caduti, bene comune». Sommadossi: «In noi la cultura della pace»

TRENTO La concomitanza con il centenario della Grande Guerra lascia un retrogusto amaro. «Inutile nascondere», esordisce Enzo Cestari, presidente della Federazione degli Schützen. Ciò premesso, nessuno ha intenzione di osteggiare l'Adunata e nell'ultima assemblea delle compagnie, pochi giorni fa, il Landeskommendant ne ha discusso con tutti i capitani. Morale: i membri della Federazione non parteciperanno al programma collaterale in costume (particolare dall'alto valore simbolico) ma non protesteranno nemmeno contro il corteo delle penne nere. Un momento di condivisione, in realtà, ci sarà. Sabato, in qualità di capitano della compagnia di Rovereto, Cestari parteciperà alla doppia cerimonia con gli alpini e la fanfara di Ala. Insieme deporranno prima una corona al monumento all'alpino, poi al monumento dei caduti austro-ungarici (il cosiddetto «monumento degli Schützen»).

«Nessuna protesta e nessuna azione contro l'Adunata — rimarca Cestari — Non c'è nulla di strano nel condividere delle commemorazioni; pensiamo alla Festa della fratellanza a Passo Paradiso». Le occasioni d'incontro tra Schützen e alpini, spiega an-

cora Cestari, sono frequenti. «Magari silenziose e non annunciate in pompa magna». Del resto, dice il presidente, se si tratta «di ribadire il valore universale della pace e commemorare i caduti di ogni conflitto, siamo tutti uniti. Da sempre». Con moto d'onestà, in ogni modo, il Landeskommendant fa presente un concetto: «Certo — dice Cestari — a noi è dispiaciuta la concomitanza dell'Adunata con il Centenario; niente contro l'Ana, solo questione di un messaggio che può apparire sbagliato». Valutazione pienamente condivisa da Alberto Sommadossi. «Quell'inutile strage — riflette il presidente del circolo Michael Gaismayr — colpì duramente la nostra terra con 12.000 morti e un numero immane di sfollati, a danno soprattutto delle classi popolari e alimentando il reducismo che aprì le porte al fascismo. A un secolo esatto, credo, sarebbe stato più opportuno un momento di riflessione sulla pace, sulla tradizione di convivenza pacifica plurilingue del Tirolo, sul valore dell'Europa dell'Unione europea, sul messaggio dei suoi padri a partire da Altiero Spinelli».

E aggiunge: «Anche per questo alle bandiere italiana e trentina, avrei affiancato

quella europea» Certo, nessuna ostilità verso le tante persone attese per l'Adunata. «Siamo gente accogliente — rimarca Sommadossi — ogni associazione è libera di organizzare iniziative, per molti sarà un momento di festa e lo rispetteremo. Noi ci prepareremo, invece, a un autunno ricco di appuntamenti». Il riferimento è alla Giornata della Memoria dei caduti trentini nella Prima guerra mondiale che sarà celebrata il 14 ottobre per il primo anno, battezzato dalla Provincia proprio in questi giorni. «Fatto importantissimo — continua il presidente — da settembre come circolo partiremo con un ciclo di incontri di approfondimento storico». Spirito in cui pare riconoscersi Franco Panizza. «La giornata del 14 ottobre — rileva il segretario del Patt — riconosce la memoria di tutti i caduti trentini della Grande guerra, il valore dell'Autonomia come frutto della Storia di un territorio che è parte della Repubblica italiana. E che i cittadini la sentano è dimostrato dalle tante bandiere della Provincia che si uniscono a quelle tricolore». E l'Adunata accoglierà anche questo spirito per Panizza: «Gli alpini hanno la simpatia di tutti i trentini che li accoglieranno come costruttori di

La vicenda

● L'Adunata degli Alpini cade nel Centenario della fine della Grande Guerra

● Gli Schützen considerano inopportuna la coincidenza tra anniversario e manifestazione

● Prioritario il ricordo di tutti i caduti trentini

● Le critiche non sfoceranno in proteste

**Ma.Da.
N.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panizza

«Ricordiamo tutti i trentini morti nella Grande guerra, parte della nostra Storia»



Festaioi

Già in 500, nel pomeriggio di ieri, avevano popolato i due campi principali in via Al Desert: arrivano da Latina, dall'Abruzzo, dal Piemonte, Bergamo, Brescia, Treviso, Gorizia, Vicenza e sono organizzati con grandi scorte di cibo e bevande



In corteo Una Schützenkompanie in sfilata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

GLI SCHÜTZEN

«La memoria? Bene comune»

a pagina 2 Chiarini

Schützen, il clima si rasserena «Nessuna azione di protesta»

Cestari: «Memoria dei caduti, bene comune». Sommadossi: «In noi la cultura della pace»

TRENTO La concomitanza con il centenario della Grande Guerra lascia un retrogusto amaro. «Inutile nascondere», esordisce Enzo Cestari, presidente della Federazione degli Schützen. Ciò premesso, nessuno ha intenzione di osteggiare l'Adunata e nell'ultima assemblea delle compagnie, pochi giorni fa, il Landeskommendant ne ha discusso con tutti i capitani. Morale: i membri della Federazione non parteciperanno al programma collaterale in costume (particolare dall'alto valore simbolico) ma non protesteranno nemmeno contro il corteo delle penne nere. Un momento di condivisione, in realtà, ci sarà. Sabato, in qualità di capitano della compagnia di Rovereto, Cestari parteciperà alla doppia cerimonia con gli alpini e la fanfara di Ala. Insieme deporranno prima una corona al monumento all'alpino, poi al monumento dei caduti austro-ungarici (il cosiddetto «monu-

mento degli Schützen»).

«Nessuna protesta e nessuna azione contro l'Adunata — rimarca Cestari — Non c'è nulla di strano nel condividere delle commemorazioni; pensiamo alla Festa della fratellanza a Passo Paradiso». Le occasioni d'incontro tra Schützen e alpini, spiega ancora Cestari, sono frequenti. «Magari silenziose e non annunciate in pompa magna». Del resto, dice il presidente, se si tratta «di ribadire il valore universale della pace e commemorare i caduti di ogni conflitto, siamo tutti uniti. Da sempre». Con moto d'onestà, in ogni modo, il Landeskommendant fa presente un concetto: «Certo — dice Cestari — a noi è dispiaciuta la concomitanza dell'Adunata con il Centenario; niente contro l'Ana, solo questione di un messaggio che può apparire sbagliato». Valutazione pienamente condivisa da Alberto Sommadossi. «Quell'inutile strage — riflette il presidente del circolo Mi-

chael Gaismayr — colpì duramente la nostra terra con 12.000 morti e un numero immane di sfollati, a danno soprattutto delle classi popolari e alimentando il reducismo che aprì le porte al fascismo. A un secolo esatto, credo, sarebbe stato più opportuno un momento di riflessione sulla pace, sulla tradizione di convivenza pacifica plurilingue del Tirolo, sul valore dell'Euregio dell'Unione europea, sul messaggio dei suoi padri a partire da Altiero Spinelli».

E aggiunge: «Anche per questo alle bandiere italiana e trentina, avrei affiancato quella europea» Certo, nessuna ostilità verso le tante persone attese per l'Adunata. «Siamo gente accogliente — rimarca Sommadossi — ogni associazione è libera di organizzare iniziative, per molti sarà un momento di festa e lo rispetteremo. Noi ci prepareremo, invece, a un autunno ricco di appuntamenti». Il riferimento è alla Giornata del-

la Memoria dei caduti trentini nella Prima guerra mondiale che sarà celebrata il 14 ottobre per il primo anno, battezzato dalla Provincia proprio in questi giorni. «Fatto importantissimo — continua il presidente — da settembre come circolo partiremo con un ciclo di incontri di approfondimento storico». Spirito in cui pare riconoscersi Franco Panizza. «La giornata del 14 ottobre — rileva il segretario del Patt — riconosce la memoria di tutti i caduti trentini della Grande guerra, il valore dell'Autonomia come frutto della Storia di un territorio che è parte della Repubblica italiana. E che i cittadini la sentano è dimostrato dalle tante bandiere della Provincia che si uniscono a quelle tricolore». E l'Adunata accoglierà anche questo spirito per Panizza: «Gli alpini hanno la simpatia di tutti i trentini che li accoglieranno come costruttori di pace».

**Ma.Da.
N.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panizza

«Ricordiamo tutti i trentini morti nella Grande guerra, parte della nostra Storia»

La vicenda

- L'Adunata degli Alpini cade nel Centenario della fine della Grande Guerra
- Gli Schützen considerano inopportuna la coincidenza tra anniversario e manifestazione
- Prioritario il ricordo di tutti i caduti trentini
- Le critiche non sfoceranno in proteste



Festaioli

Già in 500, nel pomeriggio di ieri, avevano popolato i due campi principali in via Al Desert: arrivano da Latina, dall'Abruzzo, dal Piemonte, Bergamo, Brescia, Treviso, Gorizia, Vicenza e sono organizzati con grandi scorte di cibo e bevande



In corteo Una Schützenkompanie in sfilata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CARNET

PROIEZIONI

RIVA DEL GARDA

Sala della Comunità - Via Rosmini 5/B

«Una donna fantastica»

Proiezione della pellicola di Sebastián Lelio «Una donna fantastica», Oscar 2018 nella categoria miglior film in lingua straniera. Santiago del Cile, Orlando, un ultracinquantenne imprenditore tessile, in coppia con la transessuale Marina, quando muore salgono a galla le molte ipocrisie della società. A Marina viene impedito di avvicinarsi alle esequie, non perché amante, ma perché trans.

Alle ore 21.00.



TRENTO

Centro per la Cooperazione Internazionale
Vicolo San Marco 1

«Sopra solo le stelle. Lotte per la libertà nel mondo»

Nuovo appuntamento della rassegna cinematografica «Sopra solo le stelle. Lotte per la libertà nel mondo» dedicata ai difensori dei diritti umani. Oggi in sala c'è il documentario «Science in Exile» di Nicole Leghissa, realizzato in collaborazione con The World Academy of Sciences. Oltre alla regista saranno presenti il produttore, Edward Lempinen, e uno dei protagonisti, lo scienziato siriano Ahmad Saddidin. La serata si apre con la proiezione del cortometraggio «La Scelta di Quintino» (Italia, 2017) di Gabriele Carletti.

Alle ore 21.00.

EVENTI

PERGINE VALSUGANA

Teatro di Pergine - Piazza Garibaldi 5/G

«Maledeta la sia sta guera»

Evento musical-teatrale in occasione

della 91ª Adunata degli Alpini a Trento e del centenario della Grande Guerra. In «Maledeta la sia sta guera», in una sinergia di canto e recitazione, ci sono i canti storici e spaccati di vita quotidiana prima e durante il conflitto tratti da testimonianze orali e scritte degli anziani del paese, da articoli di quotidiano e libri.

Alle ore 20.45.

PIEVE TESINO

Giardino d'Europa De Gasperi

«Guerra? No, pace!»

La Fondazione Trentina Alcide De Gasperi organizza una giornata di festa aperta a tutta la cittadinanza con i bambini della scuola primaria del Tesino.

Dalle ore 9.00.

ROVERETO

Teatro Zandonai - Corso Bettini 78

«Alla Patria»

La Rovereto Wind Orchestra diretta dal maestro Andrea Loss si esibisce in un concerto dedicato alle melodie, agli inni e

ai luoghi del corpo militare, con uno sguardo commemorativo anche alla sua storia, in particolare ai caduti della Grande Guerra. Le musiche saranno quelle di Gioachino Rossini, Antonio Cece, Giuseppe Manente, Riccardo Zandonai, David Maslanka e molti altri.

Alle ore 20.30.

INCONTRI

ROVERETO

Mart. (Sale espositive e Sala Amici)

Corso Bettini 43

«Incontro tra arte e vino»

Il pomeriggio si compone di due momenti, prima si va in giro per le sale espositive del museo che in questi giorni ospitano la mostra «Viaggio in Italia. I paesaggi dell'Ottocento dai Macchiaioli ai Simbolisti», a seguire bicchiere di vino in mano per degustare la produzione vinicola di Altemasi Trentodoc. La partecipazione è gratuita ma la prenotazione è obbligatoria alla mail eventi@mart.tn.it.

Alle ore 17.30.

MUSICA

ROVERETO

Bar Paganini - Via S. G. Bosco 7

«Fuoriorario 2018»

Rassegna di gruppi musicali d'insieme con la musica british, ethno, pop rock, jazz e latin al Circolo Operaio.

Alle ore 20.00.

ROVERETO

Loco's Bar - Via Valbusa Grande 7

«Gogà live»

Da artista di strada per le vie milanesi a performer in giro per i locali, Gogà si presenta al Loco's Bar con il suo primo album «Oggi mi sento vintage».

Alle ore 21.00.



IDIVIETI

Zona rossa Autisti sorpresi

a pagina 3 Pisani

Zona rossa, è scattato il «coprifuoco»

Il blocco ha sorpreso diversi automobilisti. Tra i residenti c'è chi opta per le ferie «forzate»

TRENTO È scattato ieri sera alle 20 il primo blocco del traffico per l'adunata e ai varchi della zona rossa, nonostante i ripetuti avvisi, qualche criticità c'è stata: macchine parcheggiate lungo le strade di qualche distratto residente ancora da spostare e tentativi disperati di accesso di automobilisti inspiegabilmente ignari dei divieti, nonostante gli avvisi in corso da settimane. La tolleranza della polizia locale ha comunque permesso di gestire i disagi delle prime ore.

Il «coprifuoco» è però scattato e i residenti potranno accedere con l'auto nella zona rossa solo con un apposito permesso per brevi operazio-

ni di carico e scarico «per comprovata necessità» e solo dalle 5 alle 8 del mattino. Per tutti gli altri l'accesso con l'auto sarà vietato. E questo è solo l'inizio, perché fino a domenica sarà un crescendo di limitazioni. Il proverbiale spirito di accoglienza dei trentini riuscirà a vincere sulle scomodità causate dalle restrittive disposizioni del grande evento? In generale si direbbe di sì, anche se alcuni hanno già fatto le valigie. «Troppo fastidioso rimanere in città — dice una signora — ne approfitteremo per andare a trovare i parenti in Friuli. Ci dobbiamo sbrigare, dobbiamo partire entro le 20 per non rimanere

bloccati». C'è invece chi si è organizzato senza troppi problemi: «Faremo qualche passeggiata a piedi, l'atmosfera che si respira è davvero bella — spiega un residente di piazza Lodron —. Al lavoro andrò a piedi o con l'autobus. Ho lasciato l'auto nel parcheggio dell'azienda perché il permesso per l'autosilos è valido per un solo veicolo e noi in famiglia ne abbiamo due. Ma basta organizzarsi, non lamentiamoci. Le scomodità? — aggiunge ridendo — Sono più quelle dei canti fino alle 3 del mattino sotto casa, ma ben vengano anche quelli». Non è della stessa opinione una signora con la casa in via

San Marco. «Da domani non potrò spostarmi neanche con la bicicletta e devo recarmi al lavoro. Presto servizio in ospedale — spiega — ci andrò in autobus o a piedi, ma se mi chiamano per un'urgenza dovrò essere lì in pochi minuti». La limitazione da domani sarà estesa a un'area ancora più ampia: la zona arancio chiuderà a partire dalle ore 12, la zona blu chiuderà a partire dalle ore 20 di sabato, mentre domenica la mobilità sarà penalizzata perché un'ampia zona sarà riservata alla sfilata. Poi tutto sarà finito e si potrà tornare a parcheggiare sotto casa.

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Traffico chiuso Municipale e alpini presidiano i confini della zona rossa (Nardelli)



L'ADUNATA DI TRENTO

La marcia per beneficenza degli **alpini** dal cuore d'oro

■ IL SERVIZIO A PAGINA 21

Alpini partiti per l'adunata In marcia per beneficenza

Luca Mattolin e un gruppo di ex commilitoni si sono avviati ieri sotto la pioggia. Fino a Trento raccoglieranno offerte da devolvere all'ospedale pediatrico Meyer

► BOLZANO

Pronti, attenti, via! La 91ª Adunata degli **Alpini** è cominciata ieri, con un giorno di anticipo sul calendario ufficiale della manifestazione, per Luca Mattolin e il gruppo di ex commilitoni bolzanini e fiorentini. Come centinaia di altre **Penne Nere** anche loro hanno deciso di raggiungere Trento a piedi - c'è chi è salito dal Veneto e anche dalla provincia di Bergamo - ma probabilmente nessuno ha deciso di coniugare un momento di spensieratezza e divertimento all'impegno sociale. Mattolin e amici, che ormai da anni organizzano sia nel capoluogo altoatesino che nella città del Giglio tornei di calcio per raccogliere fondi da devolvere alla Fondazione dell'ospedale pediatrico Meyer, hanno deciso di sfruttare al meglio quest'occasione e durante il percorso che li separa da Trento raccoglieranno offerte da inviare poi alla prestigiosa struttura sanitaria toscana. Impresa facile sulla carta, meno nella realtà. Perché ieri il tempo era tutt'altro che favore-



La partenza di ieri di Mattolini e amici da Bolzano: altri **alpini** si aggungeranno a loro durante il cammino

vole alla marcia e, arrivati in serata a Laives, hanno dovuto decidere se proseguire sotto la pioggia battente o fermarsi e recuperare il terreno perso nella giornata di oggi. E anche perché la notizia della loro missione s'è diffusa subito e tante, tantissime persone hanno intercettato il gruppetto alpino,

impedendo loro quasi di procedere. Ma né il maltempo né il grande affetto della gente fermerà Mattolin e compagni, determinati a raggiungere Trento e a partecipare alla sfilata di domenica. Possibilmente con un bel gruzzolo in saccoccia da inviare alla Fondazione Meyer. Oggi, intanto, con l'inaugura-

zione della Cittadella della Protezione Civile, in piazza Dante alle 10, della Cittadella degli **alpini**, al parco ex Santa Chiara alle 11, prende ufficialmente il via la 91ª Adunata degli **Alpini** che si concluderà, domenica sera, con le **Penne Nere** delle sezioni di Trento e Bolzano a chiudere la grande sfilata.

I centri sociali occupano Sociologia per protesta

Due giorni di iniziative contro la guerra, ma compaiono scritte ingiuriose e offensive nei confronti degli **Alpini**

► TRENTO

Sono comparse di notte, su una colonna dell'ingresso della Facoltà di Sociologia e su uno dei gazebo in allestimento proprio lì accanto. Scritte ingiuriose e offensive nei confronti degli **alpini**. Sulla colonna c'era un manifesto con la scritta che assomigliava più a uno schiaffo: «**Alpini assassini**». Su un lenzuolo bianco appeso al gazebo, invece, c'era un pensiero più articolato, ma contenente luoghi comuni sul vino. Tutto con una firma. Infatti sulla facciata di Sociologia campeggia un altro len-

zuolo con scritto: «La rivolta non è un'arma da museo. Sociologia occupata». Il lenzuolo è stato affisso dopo che un gruppo di studenti appartenenti all'area anarchica Saperi Bandidi ha occupato un'aula di Sociologia. Sono stati distribuiti anche volantini contro la guerra per una due giorni, tra l'8 e il 9 maggio, di incontri e discussioni contro la guerra. Gli studenti, quindi, identificano gli **alpini** con la guerra, senza ricordare il loro impegno nei campi della protezione civile, delle missioni di pace, degli interventi in aiuto di chi è stato colpito

da catastrofi naturali. Anche per questo motivo, il presidente dell'Ana Maurizio Pinamonti si è detto amareggiato e deluso e ha anche preannunciato una denuncia: «Noi **Alpini** siamo sempre rispettosi e corretti. Non possiamo sopportare offese di questo genere. Denunceremo di sicuro».

Sul caso è intervenuto anche Matteo Salvini pubblicando un post sulla sua pagina Facebook: «Centro sociale contro gli **Alpini** a Trento, io non ho dubbi con chi stare: w gli **Alpini**». Il senatore di Fratelli d'Italia Andrea De Bertoldi già ieri matti-

na ha annunciato un'interrogazione: «L'occupazione contro l'Adunata degli **Alpini** non è che l'ultimo capitolo di una storia che dura da troppo tempo senza che nessuno a livello istituzionale decida di intervenire per assicurarsi il ripristino della legalità. Chiederò conto al Governo di questo immobilismo lesivo dell'ordine pubblico e del quieto e civile vivere all'interno dell'Università».

Anche Giacomo Bezzi è intervenuto a difesa degli **Alpini** ed ha chiesto al Questore e al presidente Rossi di intervenire per mettere fine all'occupazione.



Lo striscione comparso sulla facciata di Sociologia





Ragazzi Ana di Trento
Pergine e Val di Non

ADUNATA / 2

Ma c'è anche chi dà agli alpini le chiavi di casa

L'offerta di una signora di Cristo Re che ha messo a disposizione pure l'elettricità: «Lo fece anche mia madre nell'87».

■ LORENZO DI DOMENICO A PAGINA 18

L'ADUNATA DI TRENTO

E c'è chi dà agli alpini perfino le chiavi di casa

Trento, l'insolita offerta di una signora di Cristo Re che ha messo a disposizione pure l'elettricità: «Lo aveva fatto anche mia madre nell'adunata del 1987»

di Lorenzo Di Domenico

▶ TRENTO

L'Adunata, si sa, è un evento speciale, addirittura storico per le città che lo ospitano, divenendo ricettacolo di aneddoti, incontri, amicizie e storie da ricordare. L'Adunata in sé non è ancora iniziata, ma buona parte dei protagonisti sono già presenti: gli alpini sì, ma anche chi nella città che ospita la manifestazione ci vive. È il caso di un gruppo di amici alpini arrivati in città ieri, provenienti da Varese, Alessandria e Genova, che si sono sistemati con il loro accampamento nel parco di Cristo Re. Al loro arrivo hanno trovato la grande

ospitalità di una signora che abita al primo piano di un condominio che dà sul parco, che ha acconsentito di fornire loro la corrente, facendo passare un cavo dal loro "campo base" fino al suo appartamento. Ma non è tutto, come ci spiega Luciano Mangano, della sezione ANA di Varese: "La signora ci ha anche dato le chiavi del suo appartamento nel caso ci fossero stati problemi o avessimo avuto bisogno, davvero gentilissima. Ci ha raccontato che sua madre, la proprietaria dell'appartamento, nell'Adunata dell'87 aveva offerto la corrente agli Alpini che si erano accampati nel parco e loro, prima di andarsene, le avevano regalato salumi, formaggio e

diverse altre cose. Non vedeva l'ora che tornasse l'Adunata, ma pochi giorni fa non è stata bene ed hanno dovuto ricoverarla in ospedale. Appena finito di pranzare andremo a trovarla, è il minimo che possiamo fare per lei". Una storia che intreccia passato e presente, permettendoci di capire come le Adunate possano essere esperienze particolari non solo per gli alpini, ma anche per tutti gli altri.

A pochi metri di distanza, sempre nel parco di Cristo Re, ci si può imbattere in un altro gruppo di alpini che stanno pranzando a pochi metri da una scolaresca, mentre uno di loro chiacchera con le maestre e gioca con i bambini, facendo indos-

sare loro il suo cappello con penna d'aquila. Non hanno fatto molta strada, spiegano sorridendo "veniamo dalla Val di Non, da Aldeno e da Pergine, questa Adunata ce la giochiamo in casa". Sono tre amici, che da diversi anni, ma non in questo caso, macinano centinaia di chilometri per l'Adunata, per passare insieme 5-6 giorni per quelle che loro stessi definiscono "le nostre ferie, l'unico momento tra casa, lavoro e famiglia in cui riusciamo a passare del tempo insieme". Sono storie diverse di persone diverse, raccontate da Adunata: una manifestazione che coinvolge, stravolge e, al netto delle polemiche di una parte dei cittadini, riesce ad unire le persone in maniera molto naturale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I ragazzi del gruppo Ana di Trento, Pergine e della Val di Non



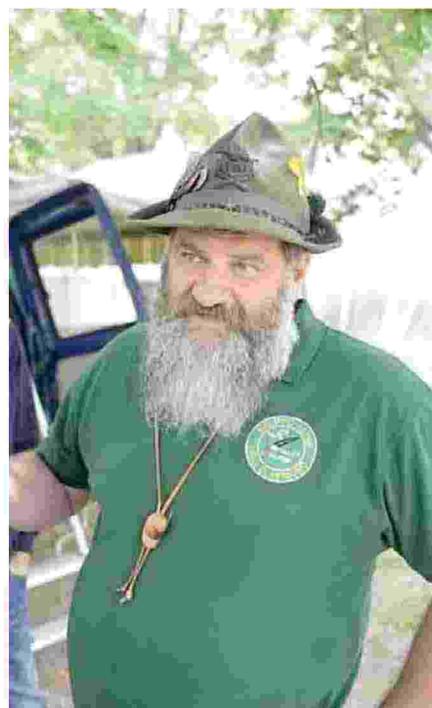
Gli alpini di Bergamo che sono riusciti a sistemarsi in Piazza Dante



Gli alpini trentini insieme a Luciano Mangano di Varese (secondo da sinistra) al parco Braille di Cristo Re (fotoservizio Panato)



Basta un piccolo fuoco e un po' di pasta e il pranzo è servito, anche al parco giochi



Mangano, alpino arrivato da Varese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ADUNATA A ROVERETO

Settanta volontari per l'area ristoro

Ai giardini di via Dante si inaugura oggi il Punto Alpino: gadget e gastronomia, ma anche spettacoli per i più piccoli

di Alberto Tomasi

► ROVERETO

L'adunata entra oggi nel vivo con l'inaugurazione del Punto Alpino, lo spazio riservato al ristoro e alla gastronomia allestito ai giardini di via Dante e affidato alle cure del Coro di Sant'Ilario. In tutto sei casette in legno che offriranno ai partecipanti all'adunata prodotti sia dell'artigianato che della gastronomia locale, nel clima tipico di festosa ospitalità che regna nei ritrovi delle **penne nere**. «L'inaugurazione è per il pomeriggio alle 19, ma noi siamo aperti già da questa mattina alle 10 - spiega Roberto Forrer, segretario organizzativo del coro e responsabile del Punto Alpino - in una delle casette, alla presenza di due impiegati delle Poste e di alcuni membri del Circolo filatelico e numismatico, ci sarà l'annullo dei francobolli emessi per il centenario della Grande guerra». In tre casette sarà possibi-

le acquistare prodotti artigianali in legno e in ceramica, souvenir di Rovereto e anche i gadget ufficiali dell'adunata: spille, medaglie, bandiere e i cappelli da alpino.

Le altre tre sono invece dedicate alla gastronomia e alle bevande, con la cucina che funzionerà a orario continuato dalle 10 alle 23 e 30: «basta avere fame» aggiunge Forrer. Anche il menu è quello dell'adunata: «Sarà servito il "piatto dell'alpino" a base di polenta, mortadella e crauti, ma non mancherà la pastasciutta, per dolce ci sarà lo strudel». Spazio naturalmente anche alle bevande, in particolare vino e la Fest bier, la birra ufficiale dell'adunata servita in un apposito banco di mescita, in forse però la grappa che, senza volere ricalcare triti luoghi comuni, rappresenta un combustibile non trascurabile nei raduni delle **penne nere**: «Siamo in attesa di direttive da Trento

per quanto riguarda i superalcolici, dal momento che vige il divieto di consumo nei parchi pubblici, speriamo in una deroga. L'importante è evitare gli abusi» aggiunge. Il Punto Alpino oltre le sei casette e la cucina è dotato di un ampio tendone che ospita circa trecento posti al coperto allestito sulla pista. «Sappiamo che abbiamo sfrattato per quattro cinque giorni i bambini dai loro spazi, - ammette Forrer - e a titolo di risarcimento, questo pomeriggio alle 16 e 30 vogliamo offrire ai più piccoli uno spettacolo del duo Trucchetta e Palloncio, che può servire ad avvicinare i bambini al mondo degli alpini».

Alle 19 poi l'inaugurazione ufficiale del Punto con l'offerta a tutti i partecipanti - «abbiamo invitato i rappresentanti delle istituzioni locali» - di una degustazione di polenta "concia": «è un piatto di polenta servita con cipolle, for-

maggio e iucanica assieme a un bicchiere della birra ufficiale dell'adunata» precisa il responsabile del Punto. Per tutti i quattro giorni impegnati ai fornelli, ai tavoli e ai banchi di mescita si alterneranno settanta volontari, i trenta membri del Coro di Sant'Ilario, supportati dal Gruppo **alpini** di Castellano. Non manca infine sotto tre grandi alberi uno spazio dedicato alla stampa, una "redazione mobile" del quotidiano "Il Trentino", a diretto contatto con il pubblico e dove sarà possibile leggere e acquistare il giornale. Insomma, i presupposti per celebrare al meglio l'adunata e le **penne nere** non mancano, l'unica incognita è quella del meteo. Qualcuno dei volontari ammette incrociando le dita: «è il tempo che fa la differenza, ma anche in caso di pioggia siamo preparati». Nella certezza che non saranno certo due gocce di pioggia a fermare gli **alpini**.



Al Punto Alpino organizzato con sei casette ai giardini di via Dante saranno al lavoro settanta volontari



Ultimi ritocchi alla cittadella delle **penne nere** (fotoservizio M.Festi)



Tre sassate contro tre vetrine del negozio

ADUNATA / 1

Il negozio delle penne nere preso a sassate

Spaccate le vetrine del temporary shop dell'Adunata in via Santissima Trinità nella notte fra martedì e mercoledì.

■ A PAGINA 17

Il negozio delle penne nere preso a sassate nella notte

Spaccate le tre vetrine del temporary shop dell'Adunata in via Santa Trinità a Trento. La titolare, Montanari Schiavi: «In tanti anni di servizio mai vista una cosa del genere»

Mani ignote hanno agito nella notte fra martedì e mercoledì. Lanciati dei sassi appuntiti contro le vetrine antisfondamento del negozio ufficiale dell'Adunata degli alpini di Trento, in via Santa Trinità. Sconcertata la titolare, Marica Montanari Schiavi. L'imprenditrice e emiliana non ha mai vissuto attacchi di questo genere contro gli alpini (f. Panato)

► TRENTO

Sassi nella notte contro il negozio ufficiale dell'Adunata degli Alpini, il Temporary Shop di via Santa Trinità a Trento; spaccate le tre vetrate antisfondamento. Sono stati usati sassi appuntiti, le indagini della Digos stanno analizzando le telecamere della zona. Al momento non c'è stata alcuna rivendicazione. «Mai vista una cosa del genere, in tanti anni di Adunata», dice profondamente amareggiata Marica Montanari Schiavi, titolare dello store. «Offesa un'istituzione, più che danneggiato un negozio». La titolare guarda i vetri rotti e scuote la testa. «Ci sono molti modi per esprimere un dissenso, ma non con la violenza». Sono le 9.30 quando la commessa del negozio chiama la titolare allarmata: «Ci sono sassi, vetri rotti».

«Gli alpini devono essere visti come una risorsa, non come un bersaglio», spiega Schiavi. Mi spiace, in una città come Trento poi. Ricordo quando siamo andati all'Aquila, la gente piangeva quando siamo partiti. La periferia è tutta ricostruita, il centro però è sprofondato di venti centimetri. Era impossibile entrarci. Nessuno passeggiava più nel cuore della città. Ecco, gli alpini hanno voluto che aprissimo a tutti i costi un negozio in centro all'Aquila. Con la Croce Rossa è stato messo un container che se vuoi entri e rubi tutto - Abbia-



mo piantato una tenda gigante bianca, rossa e verde. Ecco, anche questo sono gli alpini. La gente ha cominciato a passeggiare per il centro, a riviverlo, proprio da quella tenda alpina». E c'è chi lancia sassi, non contro un negozio ma contro un simbolo. Questo ferisce la titolare oltremodo. «All'Aquila non hanno toccato una spilla,

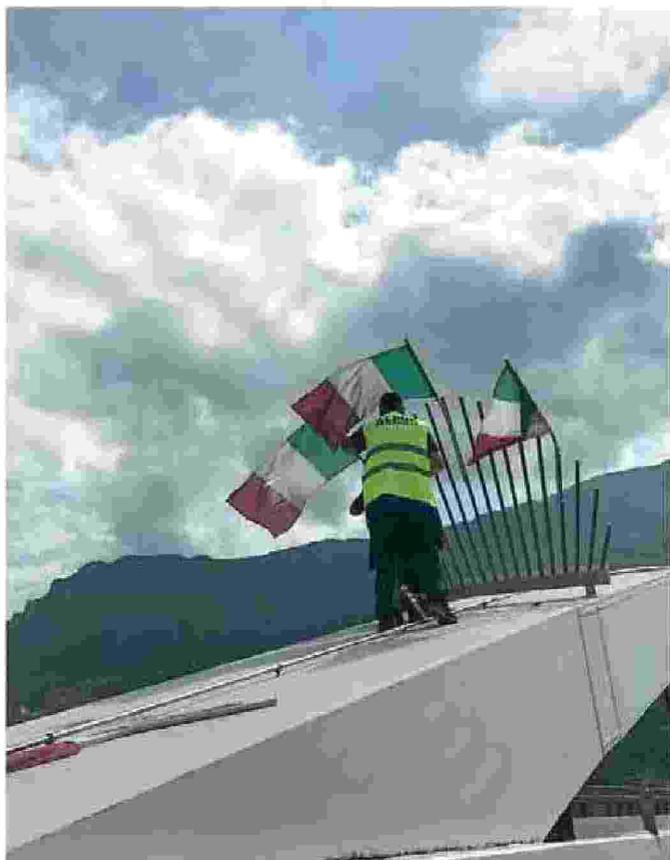
ed eravamo in un container. Qui c'erano vetri antisfondamento». Marica Montanari Schiavi è la titolare di una sartoria militare; veste polizia, carabinieri, truppe alpine, alpini, protezione civile Ana. Iniziò la mamma Graziella, 40 anni fa, a Piacenza. «L'adunata è la festa nazionale degli alpini, un evento importante, imponente,



ben organizzato. Io la seguo da 7 anni, mai successa una cosa simile. Mi dispiace, per una città come Trento. Se è vero che sono stati dei ragazzi, il nostro domani, così, con la violenza, non si costruisce un mondo migliore. Io ho due figli, uno di 11 e uno di 14. I valori che insegno sono altro, rispetto a questo». (f.g.)

Alpini, il record di bandiere

Già distribuiti 49 mila tricolori. Oggi il via alla manifestazione



Tricolori sul ponte dell'A22 a Trento Sud

PAG. 14-19 E 29



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003604

Distribuite dal Coa 49 mila bandiere italiane

In parte sono state affisse sui lampioni, ma moltissime sono state consegnate ai cittadini che le hanno esposte alle finestre e ai balconi delle loro case

► TRENTO

Sono ben 49 mila le bandiere ufficiali distribuite dal Coa, il comitato organizzatore dell'Adunata nazionale degli alpini. 49 mila tricolori che, in parte, sono stati affissi sui lampioni in giro per la città e sulle principali vie di accesso a Trento. Gli altri, il Coa li ha distribuiti tra la popolazione. Ecco così che molte bandiere sono state esposte ai balconi, alle finestre in tutte le zone della città. Ma non sono che una parte delle bandiere che in questi giorni sono comparse in Trentino. In moltissimi, infatti, si sono organizzati. C'è chi ha cucito dei bandieroni decisamente fuori standard, come il grande tricolore che ricopre l'intera facciata di una palazzina che dà sulla statale della Valsugana. In moltissimi hanno voluto manifestare la propria vicinanza agli alpini esponendo il tricolore. Qualcuno ha esposto anche la bandiera della Provincia, ma sono una minoranza. Il tricolore batte tutti. E c'è anche chi, come l'avvocato Fabio Valcanover, esponente dei Radicali e della



Un addetto sistema i tricolori sul ponte dell'autostrada di Trento sud

Lista Bonino, protesta perché non sono state distribuite le bandiere dell'Europa. Valcanover ricorda che proprio il 9 maggio è la giornata dell'Europa e la bandiera europea avrebbe bene espresso anche l'appartenenza all'Unione.

Ma se è vero che in tante case private ci sono esposti solo i tricolori, è anche vero che alle finestre degli edifici pubblici

della Provincia sono esposte solo le bandiere con l'aquila. Non c'è traccia di tricolore. Eppure il presidente Ugo Rossi aveva detto che la bandiera della Provincia sarebbe stata esposta insieme al tricolore. E invece, almeno per il momento, questo non è avvenuto.

Elemento buono per agitare il fuoco delle polemiche. E sì che l'Adunata è un grande



Gli alpini affiggono le bandiere



Anche bandierine ai semafori

evento di fratellanza e solidarietà.

La speranza degli alpini è che lo spirito di fratellanza e amore per la patria resti attaccato a quelle migliaia di tricolori che resteranno alle persone cui sono state date. Una specie di fiammella per tenere in vita e ravvivare un fuoco di amor patrio che mai si è spento.

L'omaggio a Franco Bertagnolli

Mezzocorona apre oggi la quattro giorni dell'Adunata nazionale degli alpini

► MEZZOCORONA

Con un omaggio alla tomba di Franco Bertagnolli, questo pomeriggio alle 17, Mezzocorona apre l'intensa quattro giorni dell'Adunata nazionale degli alpini. Bertagnolli, oltre a essere cittadino benemerito del comune rotaliana in quanto titolare dell'omonima e storica distilleria (la più antica del Trentino essendo stata fondata nel 1870), è stato presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini dal 1972 al 1981.

Nato a Mezzocorona nel 1912, Franco Bertagnolli dopo aver conseguito il diploma di perito industriale frequenta la Scuola sottufficiali di Artiglieria Alpina di Bra. Nel 1936 parte volontario per l'Africa orientale da dove rientra due anni dopo gravemente ferito. Prede parte anche alla seconda guerra mondiale su vari fronti. Nel 1948 lascia il Corpo con il grado di maggiore e l'anno successivo riapre con i

fratelli la distilleria di famiglia, che durante la guerra, come altre aziende, era rimasta chiusa.

Nell'Ana Bertagnolli è ricordato soprattutto per l'"Operazione Friuli" del 1976-1977. A seguito del terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976, al fianco del Corpo degli Alpini riuscì a mobilitare oltre 15.000 volontari che in una estate ripararono 3.300 case, lavorando per 972.000 ore, divisi in 12 campi di lavoro completamente autonomi. Per coor-

dinare i lavori si trasferì a Udine dove allestì un grande magazzino per la raccolta e lo smistamento dei materiali per la ricostruzione. Nel 1977 il Congresso degli Stati Uniti d'America affidò ad personam a Franco Bertagnolli, quale presidente dell'Ana, 53 miliardi di lire per la ricostruzione del Friuli. Per ciò che fece in Friuli, nel 1977 fu nominato dal Presidente della Repubblica Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Morì a Mezzocorona nel 1985.



Franco Bertagnolli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

L'Adunata svetta tra i maxi-eventi italiani

Un fenomeno in crescita che anche la facoltà di Sociologia vuole capire. Il segreto? L'allegria e il senso di appartenenza. E c'entra pure la... felicità

di **Andrea Selva**

▶ TRENTO

Chissà quante saranno davvero le **penne nere** presenti all'Adunata di Trento, ma un dato è certo: tra i maxi-eventi italiani, l'Adunata agli **alpini** è in cima alla classifica a contendersi il primato assieme al tradizionale concerto del Concerto del 1° maggio in piazza San Giovanni a Roma. In assenza di dati certi, prendiamo le stime degli organizzatori: 500 mila **penne nere** (per Trento in realtà, nell'anno del Centenario della Grande Guerra ne sono previste ancora di più) e fino a 1 milione di spettatori per il maxi concerto di Roma. Ma un conto è raggiungere partecipazioni così elevate in una capitale, altra cosa è portare mezzo milione di persone in una città di provincia, ogni anno diversa, con i partecipanti che affrontano viaggi anche di centinaia di chilometri per essere presenti. Detto questo, con gli altri grandi eventi non c'è gara, anche se gli oltre 200 mila spettatori che l'anno scorso hanno assistito al concerto di Vasco Rossi (record italiano) sono paganti, esattamente come quelli che ogni anno si danno appuntamento a Monza per il Gran Premio d'Italia di Formula Uno.

Ma qual è il segreto degli **alpini** che a tredici anni dall'abolizione della leva obbligatoria continuano a riempire ogni anno le piazze delle città italiane? Per rispondere a questa domanda (che come vedremo in seguito c'entra anche con la felicità) c'è una squadra di studenti di Sociologia che - coordinati dalla ricercatrice Albertina Pretto - studieranno l'organizzazione e i valori che entrano in gioco durante l'Adunata.

Nel 2013 - a Piacenza - furono i ricercatori dell'Università Cattolica di Milano a mettersi in gioco, con l'obiettivo di calcolare quanto vale un evento come l'Adunata. La risposta fu da capogiro: 120 milioni di euro, di cui 70 destinati a restare a Piacenza (42,5 di spesa diretta e 28,1 di interscambi produttivi) e i resto sul territorio nazionale, in base alla provenienza dei partecipanti al grande evento.

Ma i ricercatori di Sociologia saranno chiamati a dare una risposta a una domanda fondamentale: perché? Come è possibile che un rito come l'Adunata si ripeta senza crisi da quasi cent'anni (il primo convegno nazionale di **alpini** venne organizzato nel 1920) registrando addirittura una partecipazione in crescita? Alcune risposte - in realtà - erano arrivate già dallo studio di Piacenza che evidenziò gli ingredienti fondamentali di questo successo: l'allegria, l'amore per la patria, la solidarietà e la fratellanza. Questi almeno sono i valori che gli **alpini** hanno dichiarato essere il fondamento del loro mondo e sono gli stessi valori che la popolazione che ospitò l'Adunata riconobbe alle **penne nere** giunte in città.

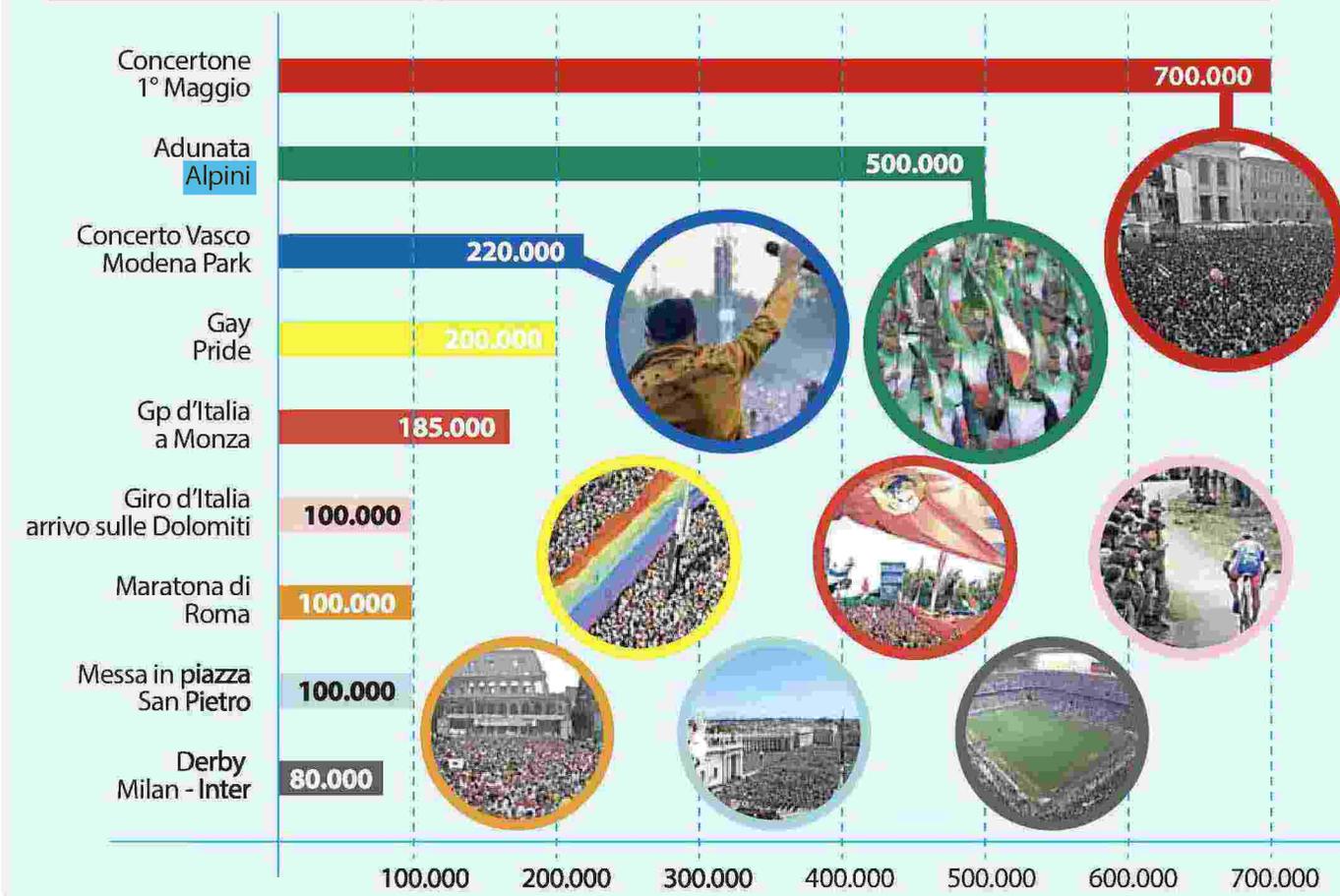
Guai a chi prende sotto gamba un evento come quello che in questi giorni va in scena a Trento. Ecco cosa ne pensa il team di ricerca di Sociologia: «I grandi eventi, o mega eventi, diventano occasioni di grande significato economico, politico e sociale, ma molte sono le implicazioni relative alla loro organizzazione che vale la pena capire, descrivere e spiegare mettendo in luce anche gli elementi critici e le relative soluzioni».

La ricerca si svolgerà su due

fronti diversi: le interviste agli addetti ai lavori (che lavorano dietro le quinte dell'Adunata) ma anche ai partecipanti, per capire quali sono le motivazioni per unirsi a un rito di massa che ogni anno rafforza il senso di appartenenza al corpo delle **penne nere**. Per due studenti di Sociologia, Antonella Lombardi e Fabio Panceri, il tema dell'Adunata sarà anche l'argomento della tesi di laurea che dovrebbero discutere entro l'anno (quando dovrebbe essere terminato anche il lavoro di ricerca).

Gli **alpini** - sempre per stare allo studio di Piacenza - si sentono prima di tutto italiani e solo in secondo piano cittadini della propria zona di residenza. Uno dato sulla patria che vede le **penne nere** in netta contro tendenza rispetto agli italiani più giovani. E poi c'è la grande disponibilità alla solidarietà e al volontariato: il 73% degli **alpini** dichiara infatti di aver svolto tale attività, soprattutto nella fascia di età compresa fra i 55 e i 65 anni, dove si raggiunge il 78,8%. Il dato relativo alla media nazionale sulla popolazione oltre i 14 anni è pari al 10 per cento, rivelando un surplus di partecipazione sociale attiva da parte degli **alpini** davvero consistente. Anche la felicità soggettiva evidenzia una differenza significativa tra gli **Alpini** e le altre componenti della popolazione: i primi infatti dichiarano di sentirsi molto felici per il 27,45 rispetto al 22% dei giovani, al 18,5% della media nazionale e al 23% della media europea.

La classifica dei mega-eventi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ADUNATA DI TRENTO

Roccia oppure acqua, alpini sempre pronti

Ecco la “cittadella” della protezione civile: 11 mila metri quadri in piazza Dante per mettere in mostra le tante abilità del corpo

di **Lorenzo Di Domenico**

► TRENTO

È ormai pronta l'area di 11 mila metri quadrati capace di soddisfare qualsiasi curiosità di grandi e piccini riguardante le diverse specialità della protezione civile alpina, dai sommozzatori ai cinofili, passando per gli informatici e gli alpinisti. È fissato per le 10 di questa mattina, infatti, l'appuntamento in piazza Dante per l'inaugurazione della “cittadella” della protezione civile dell'Ana, un'enorme area che occuperà per i prossimi giorni buona parte della piazza offrendo un'interessante esperienza per tutte le età. Questa sarà l'ennesima “prima volta” per l'Adunata degli alpini, che in questa sua 91esima edizione di Trento offre numerose novi-

tà sotto tantissimi punti di vista.

Il cantiere di fronte al Liber Cafè è iniziato nella giornata di martedì e, nonostante la gran mole di lavoro, i volontari della protezione civile sono riusciti nel giro di 48 ore circa a realizzare quest'opera, incrocio tra una mostra, una fiera ed un parco divertimenti didattico. «Il lavoro per questa cittadella è partito quasi un anno fa – spiega il presidente della protezione civile Ana di Trento Giorgio Debiasi – non appena abbiamo saputo per la prima volta di quest'idea. Eravamo partiti con un progetto di circa 18 mila metri quadrati, che avrebbe occupato quasi tutta la piazza, ma poi abbiamo più volte dovuto ridurre le dimensioni del progetto, soprattutto per il flusso di gente che arriverà dalla stazione».

Le circa 90 mila persone attese nei prossimi giorni potranno curiosare tra le varie specialità della protezione civile dalle ore

9 alle 19 tutti i giorni. Tra le tante “attrazioni” che offrirà la cittadella saranno imperdibili, per gli appassionati di alpinismo in particolare, la torre da arrampicata ed il ponte tibetano: quest'ultimo offrirà l'emozione di camminare su una fune lunga 15 metri a più di 4 metri da terra, potendosi appoggiare alle due corde poste a lato ed avendo la sicurezza di essere agganciati ad una corda situata al di sopra della propria testa. Un'esperienza emozionante adatta anche ai bambini poiché, come sottolineato dal responsabile nazionale della squadre alpinistiche della protezione civile Ana Guido Ponti, può essere affrontata in totale sicurezza.

Altra esperienza da non perdere per i più piccoli sarà quella offerta dalle squadre antincendio boschive, che nella sezione a loro dedicata permetteranno ai bambini di sentirsi nel vivo dell'azione, potendo utilizzare

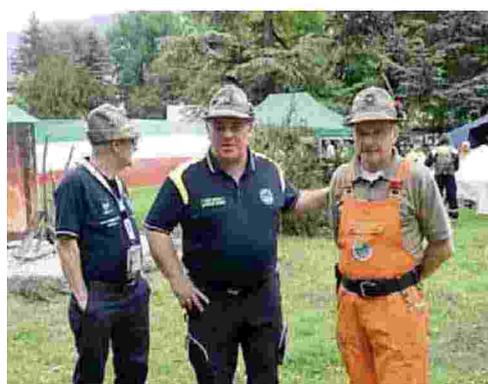
delle pompe d'acqua per spegnere degli incendi simulati. Tanto spazio quindi per l'intrattenimento, anche con le dimostrazioni del reparto cinofili della sezione di Verona, ma con una buona parte dedicata anche all'apprendimento ed alla prevenzione. Sarà infatti presente anche uno stand riservato all'iniziativa “Io non rischio”, che si propone l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione, in particolare i più piccoli, nei confronti delle buone pratiche di protezione civile, cosa fare e non fare in caso di emergenza o calamità naturale. Ma non è tutto: presso la cittadella si potranno trovare anche delle aree dedicate ai reparti sommozzatori, psicologi, informatici, telecomunicazioni, idrogeologici, sanitari e droni. C'è solo l'imbarazzo della scelta, quindi, per i curiosi visitatori che da oggi potranno esplorare il mondo della protezione civile Ana.



Il plastico della cittadella della protezione civile dell'Ana (foto Panato)



La torre per l'arrampicata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

OGGI CON ECO DI BIELLA Racconti di un amore

Tanti auguri mamma: seimila messaggi da tutti i bimbi biellesi

Seimila messaggi d'amore. Di quell'amore, forse il solo, tanto profondo da risultare ineguagliabile: il primo grande colpo

di fulmine con la propria madre. Seimila messaggi per seimila bambini delle scuole dell'infanzia e delle primarie del Biellese

che hanno messo in gioco i loro sentimenti, in occasione della "Festa della Mamma", che cadrà domenica, 13 maggio.

• Lara Bertolazzi,
Giovanna Boglietti,
Shama Ciocchetti

• segue a pagina 3

• messaggi alle pagine 42-95

I RACCONTI Tre testimonianze di madri e figli in occasione della festa

Gioia, vita e speranza: storie di mamme

IL RACCONTO Il "sacrificio" di una madre

Dona un rene al figlio

Quando si decide di voler diventare mamma si sa che la vita può riservare sorprese. Tante volte positive, tante altre, invece, nascoste da mille difficoltà. Ma il cuore delle mamme non molla mai di battere, soprattutto per garantire una vita serena al proprio figlio. E in occasione della festa della mamma, la storia di Mirella Rizzo, non certo semplice da raccontare, è un emblema di chi non molla mai. Come fanno le donne che tengono ai propri figli. 64 anni, di Cerreto Castello, Mirella Rizzo si apre e si confida, parlando con il cuore in mano, con il cuore di mamma. «Avevo 22 anni quando ho

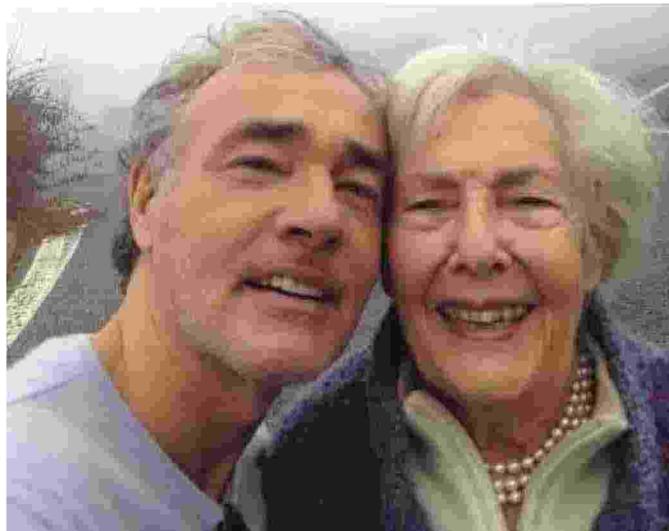
avuto il primo figlio, Daniel - spiega -. Purtroppo al momento del parto ha avuto uno scompenso dovuto alla mancanza di ossigeno. E' disabile, ma sta bene. Abbiamo avuto la fortuna di avere intorno persone che lo hanno e che ci hanno aiutato. L'abbiamo accompagnato nella crescita e devo dire che grazie all'affetto mio e a quello di mio marito è migliorato molto». Poi la decisione di dare a Daniel un fratellino, che avrebbe potuto anche aiutarlo. «Purtroppo - racconta ancora Mirella - a sei mesi di vita un virus ce l'ha portato via. E' stato terribile». Mirella, con il marito Antonio Donati, non ha però

voluta arrendersi. Ed ecco allora, il terzogenito Andrea. Anche lui con problemi, legati a un problema genetico dei genitori. «Ma i medici - racconta ancora Mirella - ci hanno supportati, aiutati. Mi hanno detto di portare a termine la gravidanza, che tutto quanto sarebbe andato bene. Siamo stati assistiti dai dottori del Gaslini di Genova, che ci hanno seguiti passo a passo. Il tutto insieme al personale dell'ospedale di Biella. Alla fine con loro siamo praticamente diventati una famiglia». Andrea, il terzogenito, che ora ha 34 anni e lavora alla Fiat a Verrone, all'età di 26 anni ha avuto i primi problemi ai reni. «Non abbiamo mai voluto

che entrasse in dialisi - sottolinea Mirella - così a quel tempo, siccome era possibile, gli ho donato un mio rene, per garantirgli una vita serena». Pochi anni dopo, però, il problema ai reni si è ripresentato. «Ci ha pensato mio marito in quel caso - sottolinea Mirella - donando anche lui un rene a nostro figlio». La vita ha provato Mirella e il marito. «Ma non abbiamo mai smesso di lottare, come fanno tutte le mamme ogni giorno per i propri figli». Una storia complicata, ma dal lieto fine. Mirella, Antonio, Daniel e Andrea oggi vivono felici. Grazie soprattutto al grande cuore della mamma.

• E.P.

Il messaggio di Massimo Giletti: «Amore infinito» e «Grazie!»



Ogni volta che gli impegni di lavoro glielo permettono, Massimo Giletti si concede una "fuga" nel Biellese per andare dai suoi genitori, a Ponzone. L'ultima "visita" risale a circa quindici giorni fa. «Torno a trovarli appena posso - spiega il conduttore, che sarà in tv su La7 ancora fino a metà giugno, al timone di "Non è l'Arena", programma di approfondimento campione d'ascolti della rete -. Purtroppo questo sistema di vita di oggi è nefasto. Ormai ognuno pensa a se stesso, crede di essere autonomo e non capisce, invece, che le emozioni vere, quelle importanti, quelle che contano davvero, sono altre. Noi non possiamo dimenticare che dobbiamo tutto ai nostri genitori».

E poiché si avvicina la Festa della mamma, Giletti accetta di parlare del forte legame che lo unisce alla signora Giuliana, la sua mamma, appunto (*insieme in questo selfie*).

«Con lei - spiega - ho un rapporto straordinario, di un'intensità pazzesca. Io devo tutto a mia madre: il mio modo di essere, i valori, l'onestà intellettuale. Quella che è la mia vita e l'uomo che sono diventato lo devo a lei». E, proprio come hanno fatto circa seimila bimbi biellesi, il giornalista accoglie l'invito di "Eco di Biella" di mandare, tramite il nostro giornale, un messaggio alla sua mamma: «Il testo - dice - è molto semplice: "Amore infinito" e "Grazie!"».

• L.B.

Silvia Avallone: «"Madre" è l'inizio dove poter riniziare»



Da dove la vita è perfetta, per Silvia Avallone, è stare nel mezzo. Sia, il "mezzo", il trovarsi tra i suoi personaggi, in quell'ultimo libro che racconta della maternità "sfatata" e più vera, perché anche quella e sovente quella esiste; sia il camminare, un giorno come tanti, tra chi l'ha generata e chi lei ha generato, la figlia Nilde; sia aggirarsi tra le gemme di identità che saranno, racchiuse nei corpicini dei nati prematuri o ricoverati per una patologia al Policlinico di Sant'Orsola, a Bologna, dove presta servizio come volontaria (*in foto*). Silvia Avallone non smette di stare in mezzo alla maternità: continua a promuovere il romanzo, si occupa della sua bambina, racconta dell'impegno in ospedale (sabato scorso, 5 maggio, ci ha con-

dotto le telecamere della trasmissione Rai "A Sua Immagine"). «Non è vero che finiscono: le storie iniziano, in ospedale. Ci diamo il turno, noi volontarie, quando mamma e papà non possono, per aggiungere carezze all'ossigeno, filastrocche agli antibiotici, per assicurarti che qui sarai felice. E sei tu che rendi felici noi», scrive. E di recente su "Il Foglio" ha tessuto a parole il filo che lega madri e figlie: «Non avevo mai pensato di poter assomigliare a mia madre prima che mia figlia, Nilde, prendesse l'abitudine di sedersi di fronte a me, sul divano, e di imbastire storie [...].». «Madre», per lei, «rimane il luogo dove posso sbagliare, essere ripresa ma non giudicata; dove posso iniziare».

• G.B.

FEDE Nuovo logo istituzionale per il Santuario, che presenta anche quello per l'Incoronazione

La Mamma di Oropa ha un nuovo simbolo

Il nuovo logo istituzionale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Santuario, mette al centro l'effigie della Madonna di Oropa e del bambino mantenendo le caratteristiche iconografiche della statua (i colori blu e oro, la corona) e le stelle che si trovano nelle decorazioni del sacello. Andrà quindi a sostituire il logo precedente che riprendeva la raffigurazione dei due angeli sul portale di ingresso della Basilica Antica.

Il logo dell'evento richiama l'immagine di una corona fatta di persone che si tengono per mano in modo gioioso. «Figli di una Regina» è il claim, coniato dal Comitato e condiviso dal Vescovo, che pone l'accento sulla figura della Madonna in quanto Regina, ma soprattutto Madre e Donna, temi che ci riportano all'attualità dell'epoca in cui viviamo. Il logo intende quindi correlare il concetto di regalità alla carità, alla fratellanza e alla comunione.

L'immagine di Oropa 2020. Il Santuario di Oropa ha inoltre presentato la nuova immagine coordinata del Santuario e della Quinta Centenaria In-



coronazione. L'evento centenario, legato a una tradizione che affonda le sue radici nel 1620, rappresenta una straordinaria occasione, per la Chiesa Biellese ma non solo, per intraprendere un cammino accompagnati dalla Madonna di Oropa.

La Robilant e Associati. L'azienda che si è occupata di ideare il nuovo logo e l'immagine coordinata del Santuario di Oropa è lo Studio Robilant e Associati. Si tratta di una società leader nel settore

del brand advisory e design del mercato italiano.

Logo e immagine coordinata sono stati ideati gratuitamente dallo studio, che ha aderito volentieri all'invito del Comitato.

«Ho volentieri accolto l'invito da parte della Diocesi di Biella e del Santuario di Oropa - interviene Maurizio di Robilant - a realizzare con il patrocinio della Fondazione Italia Patria della Bellezza che io rappresento, lo studio di un sistema d'immagine per la comunicazione del grande evento relativo alla V Incoronazione della Madonna di Oropa, evento di portata storica legato ad una tradizione profonda quattro secoli».

«Abbiamo quindi proposto, in occasione della Quinta Incoronazione, di creare una sintesi visiva capace di rappresentare questo insieme indivisibile: Santuario e Madonna. La soluzione creativa è stata quella di rappresentare con il massimo di fedeltà l'icona della Madonna di Oropa, inserendola in un cameo regale e prezioso, con colori conseguenti (il blu e l'oro), incastonata nella sua corona attornita di stelle».

• Sh.C.



IL RACCONTO DEI BAMBINI Dalla prima pagina Moderne, pur sempre... celesti

continua da pagina 1

Per dire cosa? Ecco ciò che emerge dal mosaico di "pensierini" inviati a "Eco di Biella", attraverso l'iniziativa "Tanti auguri mamma", sponsorata dalle dirigenze scolastiche e dalle insegnanti del territorio. Un insieme di piccoli tasselli che tracciano il profilo dei bambini di nuova generazione, destinati sì a cambiare più in fretta rispetto alle precedenti ma, sotto sotto, ancora tradizionalisti. Perché la mamma è sempre la mamma. Impossibile non guardarla, allora, con lo stesso rapimento verso una Venere botticelliana: le mamme biellesi sono "diamanti", "fiori profumati", alcune hanno poteri da "Superwoman", sono senza dubbio «la più brava e più bella del mondo». Creature celesti, le mamme biellesi: «Mamma mamma, assomigli a una stellina. I tuoi occhi brillanti sono molto importanti», come scrive Gaia, che aggiunge: «E sei come un cucciolo di Jack Russell», con la praticità tipica dei bambini. Lo dimostra Pietro: «Vorrei tanto che ti guarisse subito il ginocchio. Ti do un bacio». E Gaia Valeria Francesca: «Ti voglio bene perché mi hai portato a Leolandia».

I "grazie" abbondano; i bambini sono riconoscenti «perché mi hai messo al mondo», «per tutte le cose che fai per me», «anche se lavori tanto». Sanno chiedere scusa «quando faccio il birichino». E perdono, «quando mi sgridi, ma ti voglio bene». Promosse le mamme biellesi: cellulari e tv vengono citati di rado, i bambini raccontano di paragogiochi, passeggiate, gelato e spesa. Più diffuso il «Mi piace giocare assieme», spunta il «Vorrei passare più tempo con te». Poi, ci sono le nonne-mamme e le zie-mamme, che sanno donare lo stesso amore di chi si sono trovate a prendere il posto. Stesso amore che resterà nel tempo: sarà mica un caso che l'adunata degli Alpini cada il 13 maggio e mai manchi un "ciao mamma", «che a noi serve da bandiera»?

• Lara Bertolazzi - Giovanna Boglietti - Shama Ciocchetti

GLI EVENTI Sabato e domenica "a tema" Dallo svago alla solidarietà

Le "Festa della Mamma", ricorrenza ma anche occasione. Per assaporare lo stare insieme, ad esempio, come per un'azione benefica. Cosa offre il Biellese? Al "Parco Avventura" di Veglio, "Mamme all'avventura": ingresso gratuito a tutte le mamme che accompagnano i figli sui percorsi sospesi fra gli alberi (info: 015-702488). A Trivero, ricette fiorite

al Ristorante Al centro (info: 015-756100). Poco distante, al Birrifico Jeb in frazione Caulera, dolci pensieri alle mamme, con degustazione di birre artigianali (info: 015-756371). A Biellmonte, una giornata di "Relax e Benessere" al Bucaneve Wellness con sedute di benessere rigeneranti (info: 015-744184). A Borriana, "Mercatino di primavera" del "Chinché" sabato e domenica, dalle 10 alle 19, all'oratorio, tra piante e fiori. Il ricavato andrà al restauro della chiesetta di San Berardo.

Domenica, anche "Giornata nazionale delle Aza-lee della Ricerca", il Fondo Edo Tempia, sede provinciale dell'Airc (Associazione Italiana per la Ricerca contro il Cancro), promuove la distribuzione delle piantine: i volontari del Fondo saranno in Piazza della Trinità per distribuirle, in cambio di un contributo di 15 euro. Sabato, invece, a Cossato, in piazza della Chiesa. Roselline, invece, per la ricerca contro la fibrosi cistica: la Delegazione Ffc di Biella sarà, sempre sabato e domenica, in via Italia.

ADUNATA NAZIONALE In mille nel fine settimana per il raduno. Pensando all'eventuale candidatura di Biella

Gli alpini pronti a partire per Trento, con un occhio al 2022

Gli alpini biellesi sono pronti a partire per Trento, per la novantunesima adunata nazionale, in programma nel fine settimana nel capoluogo trentino.

Dopo Treviso 2017, Trento ospita infatti gli alpini per la 91° adunata nazionale, dal 10 al 13 maggio. La città era già stata sede dell'incontro annuale delle penne nere nel 1922, 1938, 1958 e 1987. Il motto di questa edizione è: "Per gli alpini non esiste l'impossibile".

L'Ana di Biella sarà presente in massa con pullman della Sezione e dei Gruppi collegati, insieme con il suo presidente Marco Fulcheri.

Quattro gli striscioni per lo sfilamento lungo le vie di Trento: "Tücc'Ün", "I miracoli ai santi l'impossibile agli alpini", "Amiamo l'Italia aiutiamo la gente siamo alpini semplicemente", "Pasubio Ortigara Grappa le montagne dell'impossibile".

Partecipano e sfilano la Fanfara alpina Valle Elvo, la Fanfara alpina di Pralungo e la Fanfara alpina Penna Nera. Insieme con gli alpini sfileranno alcuni



GLI ALPINI tornano a sfilare all'adunata nazionale

sindaci biellesi (alpini e non) o rappresentanti delle amministrazioni di molti paesi del comprensorio.

Iniziative ed eventi particolari: mostre alpine, la Cittadella degli alpini, concerti di cori e fanfare in città e provincia.

Tutti gli alpini hanno già ricevuto in casa con il mensile L'Alpino un vademecum con il programma dettagliato, la cartina della città e le indicazioni della zona di 'ammassamento' della sezione di Biella.

L'adunata nazionale continua ad essere l'evento primario dell'Associazione. Nel 2019 gli alpini convergeranno a Milano per la

92° adunata.

Pur avendo partecipato a tante adunate nazionali, a Trento ci sarà un interesse particolare per tanti alpini, specialmente per coloro che hanno aderito alle sei commissioni valutative del progetto della potenziale adunata a Biella del 2022.

Sarà oltremodo importante cogliere ogni dettaglio e ogni sfumatura di questa manifestazione con un occhio particolarmente indagatore, per rafforzare ulteriormente la consapevolezza di possedere tutti i requisiti richiesti per ospitare questo evento, unico e irripetibile per il nostro territorio.

La sezione di Biella sfilerà intorno alle 14.



VERSO L'ADUNATA L'organizzatore Paolo Rivardo alla guida con Filippo Torrione

Di piola in piola da Candelo a Trento

L'Ape dei **musicisti-alpini** percorrerà 400 chilometri e sarà seguita da 3 camper

CANDELO Quasi quattrocento chilometri separano Candelo da Trento. Quattrocento chilometri che verranno percorsi attraversando paese dopo paese dall'ormai mitica Ape Piola. L'apecar verde è partita ieri mattina per una nuova avventura che, ormai da diversi anni, si compie con successo o quasi, la seconda settimana di maggio. Non è un caso infatti che l'appuntamento sia diventato ormai tradizione perché a condurre il mezzo ci sono alcuni musicisti della banda di Candelo, qualcuno di loro anche Alpino (*altro servizio a pagina 9*)

che, ogni anno, raggiungono l'adunata nazionale delle **penne nere**. Certo, il modo è davvero originale ma sicuramente garantisce divertimento e avventura al gruppo di amici ormai più che collaudato e guidato da Paolo Rivardo tromba della filarmonica candelese.

«L'Ape Piola è pronta e anche noi, siamo carichi per questa nuova avventura. Partiamo con un gruppo di 22 persone, io e Filippo Torrione saremo a bordo dell'ape revisionata per l'occasione. Un altro gruppo di musicisti, **alpini** ed amici ci seguirà a bordo di ben tre camper ed un camion

per fornirci assistenza in caso di bisogno». Eventualità possibile visti i chilometri che l'ape ha già dovuto percorrere negli anni passati raggiungendo, nel tragitto più lungo mai compiuto, l'Aquila per l'adunata del 2016.

Strumenti a bordo. Oltre all'amicizia e ad un po' di sana pazzia, l'equipaggio dell'Ape Piola sarà fornito di strumenti musicali e cibarie di ogni genere. «Abbiamo pensato a tutto: alla griglia per preparare sfiziosi barbecue tra una sosta e l'altra, affettati e le ormai tradizionali acciughe della Tullia che lei stessa

ci prepara prima di partire. Si tratta di tre chili di alici sott'olio con aglio e aromi che ci daranno la carica e che di certo, non faranno ritorno a Candelo». Arrivati a Trento, il gruppo si accamperà in qualche angolo della città messa a disposizione delle **penne nere** per i tre giorni di festa per poi prendere parte, nella giornata di domenica alla sfilata. Tre giorni di divertimento in cui generazioni diverse si uniscono per portare a termine una piccola grande impresa nata quasi per gioco ed oggi diventata un motivo di unione e condivisione.

• Eleonora Rosso



APEPIOLA E' partita ieri da Candelo e al seguito si porta un gruppo di 22 persone

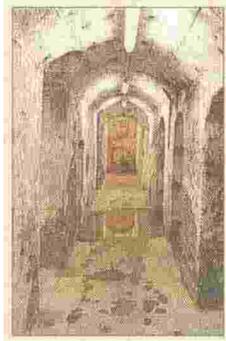


Alpini in partenza per Trento

Giovedì 10 maggio, alle 5, partirà la carovana con il primo Gruppo di Alpini di Savigliano, che allestirà l'accampamento a Trento per partecipare all'Adunata Nazionale.

Sabato 12 maggio alle ore 6 da piazza Schiaparelli e alle 6,10 da Genola, partirà in pullman con il resto del Gruppo Alpini di Savigliano per raggiungerli a Trento. Durante il viaggio, ai partecipanti sarà offerta la colazione alpina.

The thumbnail shows a newspaper page with several news items. The main headline is 'Cambiamenti in programma all'Avo'. Other articles include 'Sviluppi di recupero per i nuclei di Savigliano', 'Tiratura di bilancio: investimenti in opere pubbliche', and 'La giornata di lavoro'. There is also a section titled 'Alla scoperta della città medioevale'. At the bottom, there is a large advertisement for the 'NUOVA YPSILON' car, featuring a green car and the text '100 MORTALITÀ' and 'NUOVA YPSILON 1.4i L. 950 €'.



Brione, escursione ai Forti

In occasione dell'Adunata Nazionale degli **Alpini**, il Mag-Museo Alto Garda propone sabato prossimo 12 maggio un'escursione attraverso i forti del Monte Brione, con l'apertura straordinaria di Forte Garda (al momento chiuso per lavori di ristrutturazione). Salendo lungo il percorso sarà possibile ammirare il lago di Garda e il paesaggio "mediterraneo" circostante. L'attività è gratuita. Il ritrovo è fissato a porto San Nicolò alle ore 14.



Il '68

Da lunedì in via Verdi, su tre piani, la grande esposizione che racconta Sociologia, Trento e il mondo organizzata dal Museo storico: andremo alle radici della contestazione, raccontando il quotidiano

Aprire a Trento la mostra sulla protesta giovanile

FABRIZIO FRANCHI

Persino da Panama ci fu uno studente che voleva informazioni sulla neonata facoltà di Sociologia a Trento. Facoltà che in realtà all'inizio si chiamava Istituto superiore di scienze sociali ed era un grande esperimento didattico e sociale voluto da Bruno Kessler. È, quello dello studente panamense, uno dei tanti documenti che si potranno vedere nella grande mostra allestita dalla **Fondazione Museo storico del Trentino** che aprirà **lunedì 14 maggio alle 18 al dipartimento di Sociologia in via Verdi**, che è poi la storica sede che vide crescere e salire alla ribalta il movimento degli studenti e la contestazione del 1968. **Generazione '68. Sociologia, Trento, il mondo** è il titolo di questa esposizione che resterà visitabile **fino al 15 dicembre** nello storico palazzo di via Verdi. Una mostra multimediale distribuita su tre piani, che «non vuole però essere reducistica», come ha tenuto a chiarire ieri il direttore della Fondazione **Giuseppe Ferrandi**, ma un momento di approfondimento storico e scientifico, di chiarimento del rapporto con la città e di illuminazione di quella che è stata non solo una grande protesta, ma soprattutto l'irrompere sulla scena dei giovani del '68. Non si vuole guardare - o almeno non solo - alla ricaduta del '68 e agli anni seguenti, quanto capire le radici di quell'esplosione, come ha chiarito uno dei curatori della mostra, **Michel Toss**. Perché, come ha sottolineato

anche l'altra curatrice, **Sara Zanatta** «il '68 è stato un'esplosione, ma non improvvisa».

In mostra documenti trovati nell'archivio dell'università, come lettere di studenti, di madri, di padri, che volevano saperne di più sulla prima facoltà di Sociologia in Italia, perché apriva le porte anche a chi non aveva fatto il liceo. Tre livelli, tre strati della mostra. Sottoterra il '68 di Sociologia, a piano terra, dove c'è il cortile, il '68 dei giovani, con panchine su cui sono collocati dei megafoni, che fu un altro grande e simbolico oggetto delle manifestazioni, che rimandano ad altre tracce, altri simboli, altri agganci culturali: la rivoluzione sessuale, l'antiautoritarismo, la cultura in genere. Al primo piano - occupando spazi e corridoi, invadendo luoghi tipicamente studenteschi - il '68 dei movimenti nel mondo.

Grande spazio alla cultura cinematografica, anche grazie all'organizzazione di un cineforum con i film del periodo e soprattutto la colonna sonora del periodo, per ricostruire il quotidiano degli studenti di allora, ma anche il loro immaginario, il loro vissuto. E per questo gli organizzatori hanno chiesto ad alcuni giovani di allora, trasversali per appartenenza - sono stati infatti interpellati anche alcuni giovani esponenti della Dc del periodo - quale musica ascoltavano e con i loro ricordi si è costruito un tappeto sonoro che sarà ascoltabile a ritmo continuo. Poi, ancora, tante presentazioni di libri sul periodo e dibattiti paralleli all'esposizione. La mostra parte, idealmente, là dove finisce la grande adunata alpina del

Centenario. Quegli **Alpini** che nel 1968 si scontrarono fisicamente con gli studenti alla celebrazione della Vittoria a novembre. Ferrandi ha voluto chiarire che non si tratta di provocazione nei confronti degli **Alpini**. Tuttavia, le **penne nere** che sfilavano in via Verdi i facsimile degli striscioni che adornavano allora la facciata di Sociologia. Ma questo sarà solo un momento, un ricordo. Dal punto di vista storico, anche grazie alla collaborazione con l'Università, garantita dal rettore **Paolo Collini** l'obiettivo è quello di contestualizzare e storicizzare quel momento, per ripensare collettivamente un passaggio che è lontano 50 anni, ma che sentiamo ancora vicino e per cui è forse arrivato il momento di farci i conti sia politicamente sia dal punto di vista della memoria, perché il rapporto con la città fu difficile, a differenza di quello con il movimento operaio. Non a caso la mostra vede la collaborazione e la partecipazione dei giovani. Ieri due rappresentanti del Dipartimento, **Franco Anfosso** e **Sofia Giunta** si sono detti «entusiasti» della mostra, anche come momento di impegno. Loro che sono nati trent'anni dopo la protesta, ma che sono gli esponenti di una categoria che è diventata politica con il '68. Una categoria, quella dei giovani che prorompe si è imposta nel dibattito civile. E che oggi può trarre ispirazione dai giovani di 50 anni fa che, come ha sottolineato Toss, erano lucidi, colti e preparati, come non si era mai visto.



“

Su tre piani la facoltà, la città e il mondo. Spazio alla quotidianità, con musica e cinema di allora

Gli alpini a Sociologia troveranno sulla facciata di via Verdi un facsimile degli striscioni del '68

”

L'esposizione

La mostra apre ufficialmente lunedì sera, resterà poi aperta fino al 15 dicembre. Chiuso la domenica

Due foto inedite del 1968 di Paolo Padova, che raccontano la protesta giovanile, ma rappresentano bene anche la voglia di vivere e la gioia di quel periodo

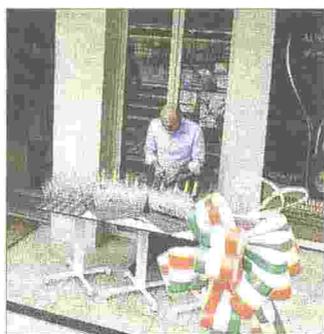


Cartoline e annulli postali e pieghevole speciale con le Poste Vaticane

Questa mattina alle 11 alla Palazzina Liberty «Caffè Alpino» di piazza Dante (in foto l'inaugurazione), saranno presentate le cartoline, gli annulli postali e il foglietto erinnofilo della 91^a Adunata nazionale degli Alpini. Con l'occasione verrà presentato in anteprima anche un folder molto speciale, un pieghevole

realizzato in collaborazione con le Poste Vaticane: una novità assoluta nella storia delle Adunate. All'importante evento saranno presenti: il presidente del Coa Renato Genovese, il presidente della Sezione Ana Trento e vicepresidente del Coa Maurizio Pinamonti, il vicepresidente

vicario della Sezione Ana Trento Paolo Frizzi, il direttore della Filiale di Trento di Poste Italiane Livio Rado, nonché gli autori delle cartoline (Fabio Vettori e Domenico La Cava) ed il direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino Giuseppe Ferrandi, che ha curato le stampe a tema storico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

L'AGENDA

I momenti ufficiali si alterneranno con quelli musicali. Grandi protagonisti saranno i cori e le fanfare alpine

Quattro giorni di impegni

Cerimonie e concerti in tutto il Trentino

GIOVEDÌ 10

ore 10 Inaugurazione Cittadella Protezione Civile - Trento, piazza Dante

ore 11 Inaugurazione Cittadella degli Alpini Trento, Parco ex S. Chiara

ore 15 Inaugurazione opere di Protezione Civile sul Doss Trento, posa targa commemorativa e presentazione lavori ristrutturazione museo - Doss Trento

ore 15.45 Deposizione corona al Mausoleo di Cesare Battisti Doss Trento

ore 17 Omaggio alla tomba di Franco Bertagnolli (cerimonia non aperta al pubblico) Mezzocorona (Tn)

CONCERTI

TRENTO

Trento, Teatro Auditorium S. Chiara - **ore 20.30** Concerto Coro della Sat

FUORI CITTÀ

Rovereto - Teatro Zandonai - **ore 20.30** Rovereto Wind Orchestra

Mezzolombardo - La Corte - **ore 20.30** Concerto Coro Ana Trento con Coro Castel Bassa Atesina di Salomo

VENERDÌ 11

ore 8.45 Alzabandiera - Trento, piazza Duomo

ore 9.15 Trasferimento a Rovereto, Colle di Miravalle

ore 11 Cerimonia alla Campana dei Caduti di Rovereto: arrivo fiaccola, deposizione corona e onore ai Caduti, preghiera ecumenica - Rovereto, Colle di Miravalle

ore 18 Onori alla Fossa dei Martiri (cerimonia non aperta al pubblico) Castello del Buonconsiglio, Fossa dei Martiri

ore 18.00 Arrivo dei gonfaloni della Regione Trentino Alto Adige, della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di Trento, dei Comuni della provincia, e dei Labari e Vessilli delle associazioni combattentistiche e d'Arma; Ammassamento negli spazi

assegnati - Castello del Buonconsiglio

ore 19.00 Onori iniziali al Labaro Ana e Bandiera di Guerra, inizio sfilamento Castello Buonconsiglio, Porta Torre Aquila. Percorso: via dei Ventuno, via B. Clesio, piazza Sanzio, via Torre Verde, via Alfieri, angolo via Mancì,

ore 19.30 Onori finali alla Bandiera di guerra ai gonfaloni di regione, prov. e com. di Trento e Labaro Ana che lasciano la piazza entrano a palazzo Geremia, sede del Comune

ore 21 Concerto Coro Sosat e banda di Cavedine Doss Trento

CONCERTI

TRENTO

Punto In Musica 7 - Via Alfieri 6 - **ore 13** Fanfara Ana Rogno

Teatro S. Chiara - **ore 15** Coro Giovanile Lavis, Coro Giovanile Mattarello

Punto In Musica 3 - Piazza Garzetti - **ore 19** Banda alpina Ana di Gemona del Friuli

Punto In Musica 11 - Piazza Duomo - **ore 19** Banda alpina di Orzano

Chiesa S. Carlo Borromeo - **ore 20.30** Associazione Corale San Stefanese - Santo Stefano Roero, Coro Trentino Lagolo

Chiesa di Cristo Re - **ore 20.30** Coro Ana Alpin Passons, Coro S. Osvaldo Roncegno, Coro Minimo Bellunese, Coro Ana Monte Cervino

Chiesa S. Maria Maggiore - **ore 20.30** Coro Alpini Merano, Coro Lago Rosso, Coro Lagorai, Coro Sant'Isidoro - Martignano (TN)

Chiesa S. Francesco Saverio - **ore 20.30** Coro Ana Alpini di San Salvo

Chiesa del SS. Sacramento - **ore 20.30** Coro Ana Acqua Ciara Monferrina

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - **ore 20.30** Coro Ana Stelle Alpine di Bari, Coro Ana Alpino Monte Saccarello, Coro Improvviso, Coro Voci Libere

Chiesa S. Giuseppe - **ore 20.30** Coro Croz Corona di Campodenno, Coro Le Nostre Voci, Coro Azzurri Monti Tonezza

del Cimone Vicenza

Chiesa S. Francesco Saverio - **ore 20.30** Coro Ana Mesulano Vittorio Veneto Cordignano, Coro Castel Flavon

Chiesa S.S. Pietro e Paolo - **ore 20.30** Coro Ana adunata Belluno, Coro Monte Iron Trento Monte Spinale, Coro Laurino

Teatro S. Chiara - **ore 15** Coro Liceo Musicale di Trento

Doss Trent - **ore 20.30** Coro Sosat

Punto in Musica 4 - Piazza Vittoria dopo le **ore 20.30** Banda musicale di Motta di Livenza

Punto in Musica 5 - Largo Carducci 4 dopo le **ore 20.30** Banda Cavedine

Punto in Musica 7 - Via Alfieri 6 dopo le **ore 20.30** Corpo bandistico del comune di Fondo

FUORI CITTÀ

Borgo Valsugana - Sala Comunità di Valle - **ore 20.30** Coro Valsella Borgo

Comano Terme Chiesa della Pieve di

S. Croce del Bleggio - **ore 21** Coro Castel Campo, Coro Cima Tosa

Costasavina Pergine - Campo Sportivo - **ore 20.45** Coro Ana Roma, Coro Genzianella di Pergine

Civezzano - Centro «Europa» - **ore 20.30** Banda Sociale di Civezzano

Folgaria - Centro Congressi - **ore 20.30** Coro Ana Latina, Coro Stella Alpina

Levico - Palalevico - **ore 20.30** Coro Ana Col di Lana, Coro Grigna Lecco, Coro Monte Bemadia Tarcento

Malé - **ore 20.30** Coro Ana gruppo di Collegno Torino

Mezzolombardo - La Corte - **ore 20.30** Coro Ana San Maurizio di Vigasio (Vr), Fanfara Ana sezione Abruzzi

Pergine - Teatro Comunale - **ore 20.30** Coro alpino La Rotonda, Coro Scuola militare alpini Smalp, Coro Ana sezione Cremona - Mantova, Fanfara Ana Sezionale Cremona - Mantova

Roveré della Lima - **ore 20.30** Coro Alpin dal Rosa

Rovereto - APSP Vannetti - **ore 16** Coro Ana Alte Cime di Brescia

Villagarina Chiesa parrocchiale di Villa Lagarina - **ore 20.30** Coro Ana Nugoro Amada

Rovereto - Campana Dei Caduti - **ore 20.30** Coro S. Ilario

S. Michele all'Adige Museo degli usi e costumi della gente trentina - **ore 20** Fanfara Ana sezionale di Trento

Sopramonte - **ore 20.30** Coro sezionale Ana Udine - Gruppo di Codroipo, Coro Ana Soreghina di Genova, Coro Voci del Bondone

Tassullo - Castel Valer - **ore 21** Coro parrocchiale di Tassullo, Coro Ana Gruppo Alpini Abbiategrosso

Tenno - Chiesa S. Antonio - **ore 20.30** Coro Lago di Tenno, Coro Alpino Medio Sangro Abruzzi

SABATO 12

ore 8 Visita del Presidente nazionale al Servizio d'Ordine Nazionale Trento, caserma Gavino Pizzolato

ore 9.30 Incontro tra il Presidente nazionale, Cdn, presidenti Sezioni all'estero, delegazioni fims e militari stranieri Trento, Teatro Sociale

ore 12 Lancio paracadutisti Stadio Briamasco

ore 16 Messa in suffragio di tutti i Caduti concelebrata dall'arcivescovo di

Trento mons. Lauro Tisi e dall'Ordinario militare mons. Santo Marciàno - Duomo di Trento

ore 17.30 Sfilata con Labaro Ana e vessillo di Trento Percorso: piazza Duomo, via Belenzani, ang. via Roma, via Mancì, via Oss Mazzurana, Teatro Sociale

ore 18 Saluto del sindaco di Trento e del Presidente nazionale Ana a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale e ai presidenti di Sezione Ana Trento, Teatro Sociale

CONCERTI

TRENTO

Piazza Duomo - **ore 13** Fanfara Ana

congedati brigata alpina «Julia»,
Fanfara Ana sezionale «Colle di Nava»

Piazza Duomo - ore 13.30 Fanfara
sezione Ana Palmanova, Fanfara alpina
Ana sezionale Marche Acquasanta
Terme

Stadio Briamasco - ore 13.30
Fanfara Ana Val Chiese Salò

Stadio Briamasco - ore 14.30
Fanfara Ana Cadore

Stadio Briamasco - ore 15.45
Fanfara Ana Trentina

Chiesa S. Francesco Saverio - Messa
- ore 17.30 Coro Ana Re di Castello

Romagnano - ore 20 Fanfara Ana
Cadore

Punto in Musica 2 - Via S. Croce 80
fino alle 20.30 Banda musicale di
Motta di Livenza

Punto in Musica 3 - Piazza Garzetti
fino alle 20.30 Banda Cavedine

Punto in Musica 4 - Piazza Vittoria
fino alle 20.30 Banda alpina di
Gemona del Friuli

Punto in Musica 5 - Largo Carducci
4 fino alle 20.30 Fanfara alpina di
Prezzate

Punto in Musica 8 Incrocio via Torre
Vanga/Via Pozzo fino alle 20.30
Fanfara alpina Ana di Mondovì, Corpo
bandistico del comune di Fondo

Punto in Musica 9 - Piazza
Leonardo Da Vinci fino alle 20.30
Banda musicale di Montefiorino

Punto in Musica 10 - Piazza
d'Arugno fino alle 20.30 Fanfara Ana
congedati Brigata Alpina Orobica

Chiesa del SS. Sacramento - ore
20.30 Coro Rondinella Sesto San
Giovanni

Chiesa dei S.S. Cosma e Damiano -
ore 20.30 Coro Monte Pizzocolo, Coro
Monte Coppolo, Coro Ana Alpin Passons

Chiesa di Cristo Re - ore 20.30 Coro
Ana alpino «Monte Nero», Coro Ana Val
Tidone Piacenza Castel San Giovanni,
Coro alpino Umberto Masotto, Coro Ana
Penna Nera

Chiesa di Gardolo - ore 20.30 Coro
Ana Novale

Chiesa Martiri Anauniesi Solteri -
ore 20.30 Coro Ana Monte Sillara

Chiesa S. Apollinare - ore 20.30
Coro alpino Palazzolese Brescia, Coro
alpino Cima Ucia, Coro alpino Ana
«Orobica», Coro Ana della Brigata
alpina Trentina

Chiesa S. Carlo Borromeo - ore
20.30 Coro Ana Italo Timallo, Coro Ana
Montecavallo sezione Pordenone, Coro
Amici della montagna di Trissino, Coro
Ana Canossa Reggio Emilia

Chiesa S. Giuseppe - ore 20.30 Coro
Ana Cai Valbertina Varese, Coro alpino
Monte Castel, Coro Ana Valnure, Coro
Ana Piovene Rocchette Vicenza

Chiesa S. Lorenzo - ore 20.30 Coro
Ana di Creazzo, Coro Ana «Cime
d'Auta» Roncade Treviso, Coro Ana
gruppo alpini Abbiategrosso, Coro Ana
«Su Insieme»

Chiesa S. Maria Maggiore - ore
20.30 Coro Ana Re di Castello, Coro
Ana «G. Bedeschi», Coro Ana Col di
Lana

Chiesa S. Martino - ore 20.30 Coro
Alpini Valcavallina, Coro Ana «Ardito
Desio» Palmanova, Coro Ana gruppo di
Collegno Torino, Coro «Amici miei» Ana
Montegalda

Chiesa del Sacro Cuore - ore 20.30
Coro Ana Marostica, Coro Ana
Moncalieri sezione Torino, Coro Ana di
Oderzo, Coro Ana Valle di Scalve

Chiesa S. Francesco Saverio - ore
20.30 Coro Ana Sandro Marelli, Coro
Scuola militare alpini Smalp

Chiesa S. Antonio - ore 20.30 Coro
Cai - Cinisello Milano, Corale Ana
Amica Varese Laveno Mombello, Coro
Ana la Preara, Coro Ana Latina

Chiesa S.S. Pietro e Paolo - ore
20.30 Coro alpino Ana Domodossola,
Coro Ana Stella del Gran Sasso sezione
Abruzzi, Coro Ana Preganzol

Chiesa S. Pio X - ore 20.30 Coro Ana
Stella Alpina Vergnasco, Coro Ana
Nikolajewka, Coro Ana «Sulle note del
Lago», Coro Ana Rive del Sangro

Chiesa S. Francesco Saverio - ore
20.30 Coro Ana «La sorgente di
Morgano» Badoere (Tv), Coro Ana
Monte Alto - Rogno

Chiesa dello Sposalizio di Maria
Vergine - ore 20.30 Coro Ana Stelle
Alpine di Bari, Coro alpino Ana Medio
Sangro Abruzzi, Coro Ana Adunata
Belluno, Coro Ottetto Ana - Treviso

Chiesa S.S. Sisinio, Martirio e
Alessandro - Solteri - ore 20.30
Coro Alpino Ana di Martinengo, Coro
Ana Val San Martino Cisano
Bergamasco, Coro Ana «I borghi»
Conegliano San Vendemiano

Chiesa del SS. Sacramento - ore
20.30 Coro Ana Montello, Coro Ana
Sovere, Coro Ana Stella Alpina -
Berzonno, Coro sezionale Ana Udine -
gruppo di Codroipo

Chiesa della SS. Trinità - ore 20.30
Coro Ana «Dell'Adda Olginate -
Calozio Corte, Coro «Il Rifugio» Ana
Seregno (Monza Brianza), Coro
Scaligero di «Cologna Veneta», Coro
Ana «I Gravaioi» Treviso Maserada sul
Piave coro Alpino «La Rotonda»

Chiesa Visitazione di Maria
Santissima - Gardolo - ore 20.30
Coro «Alpini Trentino» di Gardolo, Coro
Ana Malga Roma

Teatro S. Chiara - ore 20.30 Coro
Alpino Monte Orsaro Ana sezione
Parma, Coro Ana Roma, Coro Ana
Vittorio Veneto, Coro Edelweiss Ana
Montegrappa

Punto in musica 1 - Parco Fratelli
Michelin dopo le ore 20.30 Banda
musicale Ana Pinerolo

Punto in musica 2 - Via S. Croce 80
dopo le ore 20.30 Fanfara sezione
Ana Palmanova

Punto in musica 3 - Piazza Vittoria
dopo le ore 20.30 Fanfara Ana Star of
Alps

Punto in musica 4 - Piazza Vittoria
dopo le ore 20.30 Fanfara Ana Pieve
di Bono

Punto in musica 5 - Largo Carducci
4 dopo le ore 20.30 Fanfara alpini
Ana Latina, Fanfara Montenero

Punto in musica 7 - Via Alfieri 6
dopo le ore 20.30 Fanfara alpina
Acquasanta Terme sezione Marche

Punto in musica 9 - Piazza
Leonardo Da Vinci dopo le ore
20.30 Fanfara Ana sezionale Ivrea

Attendimento degli Alpini di
Mondovì - ore 21 Fanfara alpina di
Mondovì

Chiesa S. Marina di Ravina - ore 21
Coro Stella del Cornet di Ravina, Coro
Ana Soreghina di Genova

FUORI CITTÀ

Bosentino - Chiesa parrocchiale -
ore 20.30 Coro Ana Cittadella

Civezzano - Chiesa parrocchiale -
ore 20.30 Coro Ana «Fameja alpina»
di Breda di Piave

Gardolo - Casa di riposo di Gardolo
- ore 15 Coro alpino «La Bissocà» -
Villanova d'Asti

Gardolo - Chiesa della Visitazione di
Maria Santissima - ore 20.30 Coro
alpino «La Bissocà» - Villanova d'Asti

Garniga Terme - Chiesa

parrocchiale - ore 20.30 Coro Città
di Luino Varese, Coro Tre Cime di
Cimone

Lasino - Chiesa di Lasino - ore 19
Coro Ana «Dell'Adda»

Mattarello - Teatro Perini - ore
20.30 Coro «Ij cantor dla meidia»,
Coro Torre Franca Mattarello

Mezzocorona - Chiesa parrocchiale
- ore 20.30 Coro Ana di Gemona,
Coro Ana Valle Camonica

Mezzocorona - Cimitero Bertagnolli
- ore 17 Coro Ana Valle Camonica

Mezzolombardo - ore 20.30 Coro
Ana Monte Jouf Maniago, Coro «La
Faita» di Gavardo (Bs), Fanfara alpina
Valle Bormida

Pergine - Teatro comunale - ore
20.30 Coro Ana Monte Cervino

Rovereto - ore 16 Banda Zandonai,
Fanfara Ana di Lizzana

Rovereto - Mart - ore 18 Coro «Ana
Nugoro Amada», Coro Bianche Zime,
Coro Monte Zugna

Rovereto - Chiesa di S. Antonio,
Lizzanella - ore 20.45 Coro Ana Alte
Cime Brescia, Coro Valli del Pelago

Tuenno - Malghetto di Tuenno - ore
11 Coro Ana Gruppo Alpini di
Abbiategrosso

Vela - Chiesa S.S. Cosma e Damiano
- ore 20.30 Coro Piave Ana

Zambana - Piazza Filippo e
Giacomo - ore 20.30 Fanfara alpina
Valle Bormida

DOMENICA 13

ore 8 Ammassamento negli spazi
assegnati Trento, via III Novembre, via
Perini, via Giusti

ore 8.45 Onori alla massima autorità
presente

ore 9 Sfilamento e resa degli onori in
Piazza Dante Percorso: via Giusti, via
Rosmini, via Prepositura, piazza
Portèla, via Torre Vanga, via Alfieri,
piazza Dante, via Vannetti, via
Romagnosi, via Petrarca (scioglimento
piazza Centa, via Ambrosi, via Fontana,
via Segantini) a seguire Scioglimento
Allocuzioni di saluto dei sindaci di Trento
e Milano Passaggio della stecca
Ammainabandiera e resa degli onori
alla più alta autorità presente, onori al
Labaro Ana, ai gonfaloni e ai vessilli
che lasciano lo schieramento Chiusura
Adunata

ASSISTENZA

Potenziati anche i tumi al S. Chiara con una sala operatoria dedicata alle urgenze h24. Più auto mediche e un terzo elicottero per far fronte alle urgenze legate al grosso afflusso di persone previsto nel fine settimana

Otto presidi col medico in centro

Allestito un ospedale da campo e domenica squadre di soccorso a piedi

PATRIZIA TODESCO

Otto «Punti medici avanzati» (Pma) con medico, più infermieri e soccorritori dislocati in punti strategici della città dove c'è possibilità di muoversi con l'ambulanza verso il S. Chiara.

Un ospedale da campo allestito e pronto ad entrare in funzione in caso di emergenze e venti squadre di volontari che, attrezzati per un primo intervento, si possono muovere a piedi in centro là dove i mezzi non possono arrivare. È un maxi piano sanitario quello studiato dall'Azienda sanitaria con la collaborazione dell'Ana e delle associazioni di volontariato che partirà domani con l'avvio della 91° Adunata nazionale degli Alpini. «Un piano studiato per garantire la sicurezza dei partecipanti all'Adunata ma anche per regolare l'accesso alla struttura ospedaliera del S. Chiara», spiega Oliviero Francesco Valoti, primario di Trentino Emergenza. Lo stesso primario tranquillizza coloro che temono di non riuscire a raggiungere l'ospedale in caso di emergenza. «L'accesso al S. Chiara è garantito durante tutti i giorni dell'Adunata utilizzando la tangenziale e poi prendendo l'uscita del Marinaio. Certamente il traffico sarà intenso perché l'afflusso di persone previsto è massiccio, ma in caso di bisogno basta contattare il numero dell'emergenza».

Il piano sanitario straordinario prenderà il via domani e terminerà lunedì mattina quando gli ultimi gruppi di alpini lasceranno la città.

Sul territorio comunale, come detto, saranno allestite otto strutture nelle quali ci sarà un medico h24, 2/3 infermieri e alcuni soccorritori. Questi presidi medici avanzati avranno inoltre a disposizione un'ambulanza in quanto sono collocati strategicamente in luoghi

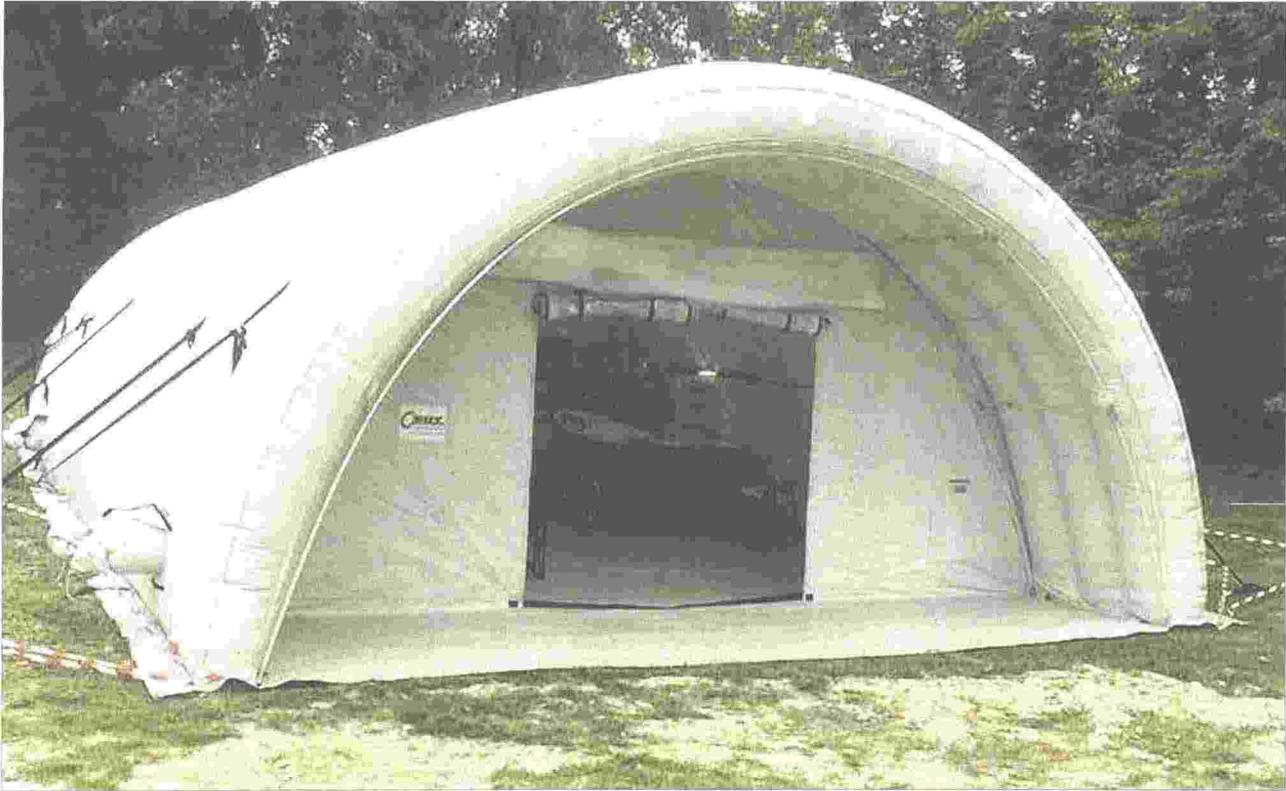
in cui viabilità è garantita. In particolare le tende pneumatiche saranno allestite in via Vittorio Veneto, via Pavoni, piazza Venezia, in via Petrarca, via al Desert, in via Briamasco, in piazza Dante e poi una a Levico.

Oltre a queste strutture fisse domenica ci saranno 20 squadre di soccorritori che a piedi potranno entrare nella zona rossa con defibrillatori e materiali di primo intervento ed eventualmente trasportare con barelle o teli i pazienti nei punti medici avanzati dove saranno presenti medici del 118, del Pronto soccorso, rianimatori, medici messi a disposizione associazione nazionale alpini e medici di continuità assistenziale.

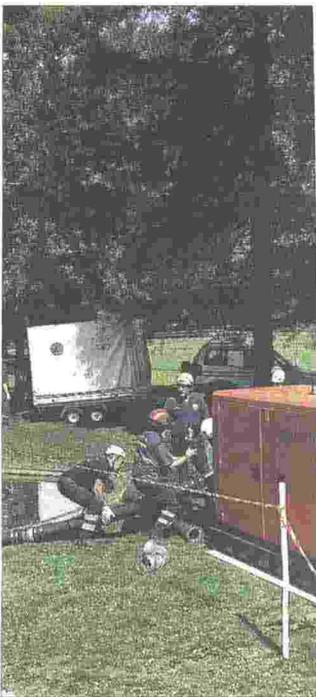
L'aumento del personale non riguarderà poi solo l'area di Trentino Emergenza-118 ma l'intero ospedale. Al Pronto soccorso del S. Chiara sarà aperto un ambulatorio in più e inoltre ci sarà sempre una sala operatoria h24 pronta in caso di emergenze. Un potenziamento analogo è previsto anche all'ospedale di Rovereto e rinforzato sarà anche il pronto soccorso di Borgo. Per quanto riguarda la Centrale Operativa saranno attivate due consolle informatico-telefoniche per gestire la città e domenica, durante tutta la giornata, sarà a disposizione anche un terzo elicottero. Aumentato pure il numero delle auto mediche che da giovedì raddoppieranno durante le ore diurne, mentre saranno presenti di notte a partire da venerdì.

A Trento Nord, infine, sarà allestito un ospedale da campo che entrerà in funzione solo in caso di grandi emergenze che tutti auspicano non accadano. Visto che la città raddoppierà la popolazione abituale di sei volte il normale, però, i responsabili della sanità trentina non vogliono trovarsi impreparati e hanno studiato ogni possibile emergenza.





Un ospedale da campo
Sopra, piazza
Dante, dove
fervono i
preparativi per
l'Adunata
e, a destra,
l'allestimento
della cittadella
militare al
parco S. Chiara
(foto Coser)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CURIOSITÀ Tira goliardate e ironia la città si prepara all'Adunata, senza dimenticare di fare scorte



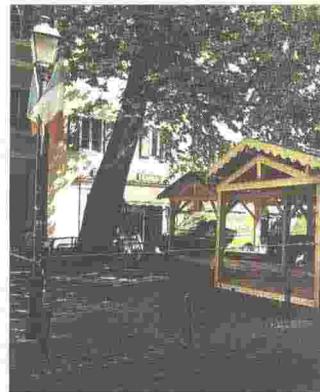
Anche Alessandro Vittoria stringe il tricolore in mano e pure una bottiglia per brindare



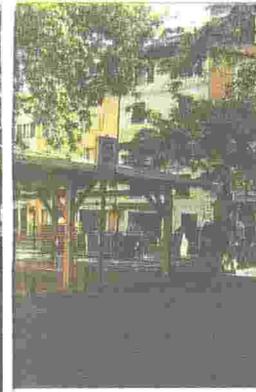
Amore e Adunata: così una vignetta ironica immagini il dialogo fra due innamorati



In città i baristi fanno le scorte: bibite e birra per non restare a secco



In piazza delle Erbe niente frutta e verdura, è stata allestito un chiosco



VAL DI NON

Fervono i preparativi anche a Ville d'Anaunia

A Cles 250 penne nere

GUIDO SMADELLI

Penne nere anauni mobilitate, per l'adunata nazionale in programma nel fine settimana a Trento. Mobilitati "sul campo", nel capoluogo: ad esempio quelli di Cles e di Ville d'Anaunia da giovedì sera curano l'allestimento delle palestre di Cognola trasformate in grandi camerate, e rimarranno in servizio anche nei giorni successivi, fino al termine delle operazioni, così come gli altri gruppi anauni. «A Cles sono ospitati 250 **alpini**», annuncia il capogruppo Bernard Avanzo. «Quaranta componenti della Fanfara di Chivasso sono ospitati all'oratorio, altri 40 del Coro sezionale Val Cavallina di Bergamo alla casa sociale di Mechel,

all'Hotel Cles abbiamo 35 ufficiali della Scuola militare alpina con le famiglie, in totale una settantina di persone, il Gruppo Gropparelle di Piacenza, 25 maschi e 15 femmine, risiederanno all'Agritur Primo Sole di Mechel, una decina di **alpini** torinesi all'Antica Trattoria, ed una decina di ragazze della fanfara torinese all'Agritur Deromedi. A completare il tutto, una quindicina di **alpini** di Chivasso, realtà con cui siamo gemellati, ospiti nelle nostre case». Nel capoluogo anaune è previsto anche un evento: sabato sera la Fanfara Stella Alpina di Torino parteciperà alla messa nella chiesa parrocchiale, cui seguono il passaggio al "Sacello di Fatima" per l'alzabandiera e l'onore ai caduti, la sfilata fino a Palazzo Assessorile, il

concerto, e per concludere spuntino allo stand appositamente allestito in piazza. Anche i "vicini" di Ville d'Anaunia propongono un paio di eventi: il Coro Alpino di Abbiategrosso terrà concerto venerdì 11 maggio a Castel Valer (numero chiuso, prenotazione obbligatoria presso la biblioteca di Rallo), per riproporlo il mattino seguente a Malghetto di Tassullo, aperto a tutti; il coro si trasferisce poi a Trento, per intonare i propri canti in Piazza Duomo. «Di più non si poteva fare», commenta il capogruppo Luigi Dallavalle. «Siamo impegnati nella sistemazione delle palestre che accolgono gli **alpini** provenienti da tutt'Italia. E gli **alpini** sono sempre meno. C'è troppa gente che comanda, e poca che lavora. Abbiamo voluto

organizzare questi momenti, in occasione dell'adunata, sarebbe stato bello fare di più, magari ospitando delle persone, per rinsaldare amicizie e scambiare pareri, ma c'è troppo da fare. Rispetto all'adunata del 1987

sono cambiate molte cose...». Nel resto della valle, mobilitazione ovunque per collaborare ad allestimenti ed accoglienza a Trento, con qualche iniziativa qua e là, come a Segno, dove viene promosso un momento conviviale con degli **alpini** "amici". A Revò ad esempio c'è un gruppo autonomo di ospiti, all'Hotel Revò; anche in questo caso il capogruppo Stefano Gentilini spiega che non essendovi alcun gemellaggio «noi siamo giù a dare una mano». A Trento e dintorni certo il lavoro non manca.



Il capogruppo Luigi Dallavalle: «Troppa gente che comanda e poca che lavora»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PERGINE

Ferve il lavoro anche nelle frazioni. Costasavina: 100 posti al campo sportivo. Roncogno: punto di ristoro. San Vito: messe a disposizione le case sociali Susà e Viarago: si dorme nelle sedi Ana. Madrano: vitto e alloggio per 200

Dal Palaghiaccio alla canonica per gli alpini gara di ospitalità

La struttura, grazie all'Hockey Pergine, accoglierà 400 persone

LUIGI OSS PAPOT

Ultimi preparativi, in questi giorni a Pergine, per accogliere gli alpini che domenica sfileranno a Trento. Ferve il lavoro soprattutto nei gruppi delle frazioni, dove si concentrerà circa la metà delle ospitalità, mentre in città il luogo principale di accoglienza delle penne nere sarà il palaghiaccio, oltre agli alberghi ed ai bed and breakfast, tutti esauriti ormai da più di un anno. E le prime «avanguardie» sono giunte già ieri, mentre il grosso delle «truppe» arriverà giovedì e venerdì. Questi i numeri emersi dagli ultimi incontri del Tavolo tecnico con Comune, vigili del fuoco, polizia locale, Croce Rossa, cantiere comunale, e Provincia, sempre in stretto contatto con il Comitato organizzatore dell'adunata di Trento: il gruppo di Costasavina, presso la struttura del campo

sportivo, darà ospitalità a circa 100 alpini; a Roncogno presso la canonica verrà accolta qualche decina di alpini, ed il gruppo allestirà anche un punto di ristoro e assistenza lungo la Statale della Valsugana, a sud di Pergine; il gruppo di Castagnè San Vito, utilizzando le case sociali di Valcanover, Masetti, Canale e San Vito ospiterà circa 200 persone; il gruppo di Susà, presso la propria sede, accoglierà una ventina di alpini, così come il gruppo di Viarago; la Polisportiva Oltrefersina, presso la struttura di Madrano, darà vitto e alloggio a circa 200 alpini; infine, presso il palaghiaccio della Costa di Vigalzano, con organizzazione della società Hockey Pergine, potranno trovare sistemazione circa 400 alpini. Altre penne nere saranno poi accolte in Valle dei Mocheni, oltre a quelle che potenzialmente (diverse centinaia i posti ancora disponibili) potrebbero venir accolti all'ex lumacaia ai

Fosnoccheri (telefonare al 347-4335163 per le prenotazioni). Fra cori, fanfare e alpini, in Alta Valsugana sono rappresentate quasi tutte le regioni italiane: merita di essere menzionata l'avventura di un piccolo manipolo di penne nere partite a piedi, nei giorni scorsi, da Fiume Veneto, cittadina vicina a Pordenone, che faranno sosta venerdì sera a Madrano per poi proseguire verso Trento. Per loro si sta preparando un'accoglienza con i fiocchi. In questi ultimi giorni prima dell'adunata gli alpini della Valsugana si stanno dando da fare per sistemare gli ultimi dettagli e preparare le varie strutture all'accoglienza. Allo stesso tempo anche in Comune a Pergine si susseguono i contatti anche con il capoluogo e fra gli stessi sindaci per organizzare ed affrontare al meglio il fine settimana dell'adunata e, quindi, anche tutte le possibili emergenze che

potrebbero presentarsi, sia dal punto di vista della viabilità sia da quello dell'ordine pubblico o di carattere sanitario. I vari gruppi alpini delle frazioni si stanno invece preparando all'arrivo della pacifica invasione alpina. Ieri mattina, al palaghiaccio ornato da tantissimi tricolori, gli uomini dell'Hockey Pergine stavano sistemano le ultime cose: all'interno è già presente l'asta per l'alzabandiera, mentre all'esterno si taglia l'erba per accogliere nell'ampio parcheggio anche i camper e i caravan. A Costasavina invece, verso le 11, è arrivata la prima avanguardia in Alta Valsugana, proveniente dal bergamasco: ad accoglierla il capogruppo Marco Oss Pegorar con i suoi uomini, che hanno allestito il campo alpino presso il campo sportivo, fornito di tutte le necessità e che da qui a domenica sarà il punto di riferimento per tutte le penne nere ospiti.

Penne nere in Valsugana. Le prime avanguardie bergamasche sono arrivate a Costasavina: con la maglia rossa il capogruppo locale Marco Oss Pegorar. Qui troveranno alloggio circa 100 alpini (foto Luigi Oss Papot)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

IN BREVE

CI SONO GLI ALPINI UFFICI CHIUSI

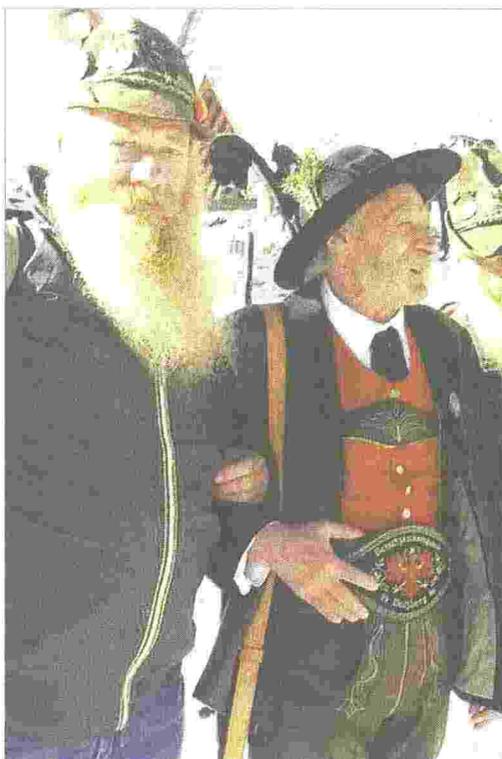
«A causa dello straordinario impegno richiesto agli agenti in servizio sul territorio già nei giorni precedenti all'adunata degli alpini, giovedì 10 e venerdì 11 maggio rimangono chiusi al pubblico alcuni uffici del Corpo di polizia locale». Lo riferisce il Comune di Trento, spiegando che sono l'ufficio commercio e pubblici esercizi, l'ufficio ricorsi, il nucleo accertatori (con riguardo al ritiro delle denunce di smarrimento), il nucleo di polizia ambientale e il nucleo edilizia.



L'AGENDA

Da oggi a sabato calendario ricco di appuntamenti e ritrovi
Sul Colle cerimonia di apertura con la tromba dell'Armistizio

Mostre e concerti di cori e fanfare



Nel programma dell'Adunata nazionale degli **Alpini** un momento importante è all'interno della cerimonia di commemorazione di tutte le vittime della guerra alla Campana la mattina di venerdì, al termine della quale Franco Simoncelli, dell'Ana di Lizzana, suonerà «Il silenzio» con la tromba dell'armistizio. Uno dei momenti più sentiti sarà l'esibizione del coro Sant'Ilario che interpreterà vecchi e nuovi brani **alpini**. «Abbiamo deciso di interpretare i canti dei ragazzi nelle trincee e quelli più attuali con gli **Alpini** che intervengono in caso di calamità», spiega **Roberto Forrer**. E già venerdì sera, alla Campana, si potrà assistere all'esibizione corale. Il Sant'Ilario, tra l'altro, si occuperà, grazie a 70 volontari, della cittadella alpina al parco della Pista in via Dante. Il calendario degli appuntamenti, comunque, è davvero fitto. Questa sera alle 20.30, in piazza Malfatti, «Shebà», canti di montagna armonizzati. Domani alle 19 si andrà invece alla

distilleria Marzadro di Nogaredo per il concerto della fanfara Alpina Monte Zugna di Lizzana e alle 20.30, al teatro Zandonai, «Rovereto Wind Orchestra» con musiche legate al periodo della Grande Guerra e omaggio agli **Alpini**. Alla stessa ora, alla biblioteca comunale di Mori, «Piccole memorie», diario di guerra e di prigionia. Venerdì il clou sarà sul Colle di Miravalle alle ore 9.15 con la cerimonia ufficiale alla Campana dei Caduti. Alle 11 arrivo della fiaccola, deposizione della corona in onore dei caduti e Santa Messa. Alle 15, in piazza del Podestà, onori ai caduti Fabio Filzi e Damiano Chiesa con deposizione corona d'alloro. Alle 16,30, invece, in piazza della Pace al Brione concerto del coro Nugoro Amada di Nuoro. Alle 18 messa in San Marco per gli **alpini** andati avanti con la partecipazione del coro Alte Cime di Brescia, e alle 20.30, alla Campana, «Come un viandante sperduto», i più bei canti degli **alpini** con il coro S. Ilario.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

«Sold out» e città a festa per gli **Alpini**

Tutti i posti letto esauriti e bandiere tricolori a ruba

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Rovereto si prepara all'Adunata nazionale degli **Alpini** indossando il vestito delle feste. Che è estetico, con le vetrine dei negozi e le vie della città adobbate, ma pure con il tutto esaurito sul versante posti letto. Insomma, il grande raduno delle **penne nere** sarà pure a Trento ma la città della Quercia fa la sua parte e, soprattutto, viene gratificata dall'indotto. Al di là della questione commerciale, comunque, l'urbe si è impegnata davvero a mostrare il suo sorriso migliore. E soprattutto a dimostrare che è la città dell'accoglienza. Per questo Apt, **Alpini** Comune e commercianti hanno stretto un patto di ferro per rendere il capoluogo lagarino davvero a misura di **penne nere**. Gli eventi di questo fine settimana, dunque, si inseriscono nel fitto calendario che il Coa, il comitato organizzatore dell'Adunata numero 91, ha compilato per rendere memorabile l'occasione. A cui, è bene ricordarlo, i cittadini hanno già risposto presente visto che l'Apt ha dispensato 600 bandiere italiane (esaurite anche se si confida di averne altre a disposizione) e ben mille «Adunata card», la tessera che con soli cinque euro consente di viaggiare sui mezzi pubblici ed entrare ai musei con lo sconto. Rovereto, insomma, c'è. E **Alessandro Giori**, referente della Vallagarina per l'organizzazione, assicura che tutto è pronto. E rilancia: «Purtroppo con la cancellazione della leva militare gli **alpini** si stanno assottigliando anche se confidiamo in una nuova legge che la riprenda in maniera diversa. Perché gli **alpini**, ormai, non sono più un'associazione d'arma ma di volontariato sociale. Non c'è più il garant in spalla ma piccone e badile». Fulcro dell'evento, manco a dirlo, sarà la Campana dei Caduti. E il reggente **Alberto Robol** è particolarmente orgoglioso: «La cerimonia più importante sarà quella di venerdì, con l'incontro interreligioso e l'accensione della fiaccola. Perché questo sarà davvero il risveglio della coscienza. La Campana è questo e mi chiedo se tra cinquemila

anni saremo ancora qui». Il clou sarà però il Museo della guerra, custode dei cimeli del primo conflitto mondiale di cui quest'anno ricorre il centenario dell'armistizio. Tant'è che si suonerà, dopo cento anni, la stessa tromba usata per dichiarare la fine delle tenzone. Da domani a lunedì, per capirci, il Castello sarà aperto con orario continuato dalle 9 alle 18. E visto che in cento anni le cose sono cambiate, e il mercato ha detto la sua, il merchandising la farà da padrone per cercare di dare respiro alle casse della cultura che solitamente soffrono di eco eccessiva. Ecco dunque che al bookshop è disponibile una selezione di gadget ufficiali dell'Adunata e libri dedicati alla storia delle truppe alpine oltre che il «Il vino del Centenario», marzemino della cantina d'Isera con etichetta dedicata ai soci che furono coinvolti nelle vicende militari, uno con divisa italiana ed uno con divisa austriaca. Per l'Adunata, però, il museo diretto da **Camillo Zadra** e presieduto da **Alberto Miorandi** è anche protagonista di un inedito scambio di reperti storici con il Museo della bicicletta di Francesco Moser. A Maso Warth a Gardolo di Mezzo è esposta la bicicletta Bianchi in uso dal corpo dei Bersaglieri durante la Grande Guerra e normalmente esposta a Rovereto. Al Castello, per contro, si potrà ammirare la speciale due ruote con cui Moser segnò il record dell'ora al Vigorelli di Milano nel 1986. Entrambe saranno poi presenti il 22 maggio prossimo all'arrivo della tappa a Cronometro che si concluderà in corso Bettini. Oltre alle collezioni permanenti, comunque, saranno visitabili le mostre «**Alpini** al fronte» e «La pelle del soldato». Tornando al programma ufficiale, un momento importante è quello previsto all'interno della cerimonia di commemorazione di tutte le vittime della guerra alla Campana dei Caduti venerdì mattina. Per l'occasione Franco Simoncelli del gruppo Ana di Lizzana suonerà «Il silenzio» con la tromba dell'armistizio. Gli eventi per l'Adunata fanno parte del più ampio progetto promosso dalla Comunità della Vallagarina per il centenario, che culminerà nei prossimi mesi con le installazioni del Memoriale dei caduti trentini.

L'ADUNATA

Cresce l'attesa per le **penne nere**: Campana, Castello e centro storico sono pronti





Organizzazione ok

Nella sede dell'Apt su corso Rosmini sono state presentate le iniziative legate all'Adunata nazionale degli Alpini di Trento. Rovereto e la Vallagarina, già da oggi, ospiteranno eventi: mostre, concerti di cori e fanfare, sfilate. Il momento clou sarà venerdì alla Campana dei Caduti con la tromba dell'armistizio del 1918 che suonerà «Il silenzio» per tutti i morti. In calendario, però, anche cerimonie di ricordo sia degli Alpini che degli Schützen e sfilate sul Colle e in città.

IN BREVE

SAN MICHELE

La mamma e gli alpini

Due celebrazioni in una sola festa! L'Assessorato alla cultura del Comune di San Michele all'Adige, in collaborazione con la Pro Loco e il Gruppo Alpini San Michele all'Adige-Grumo, propongono al Museo degli Usi e Costumi due concerti in occasione della 91^a Adunata Nazionale degli Alpini a Trento e della più tradizionale Festa della Mamma. Il programma della doppia festa, che si svolgerà venerdì, prevede alle 20 il concerto del Coro InCanto dell'Associazione «Incontriamoci all'Oratorio» e alle 21 il concerto con la Fanfara Sezionale ANA di Trento. Il Gruppo Alpini locale collaborerà con uno stand gastronomico. In onore di tutte le mamme ci sarà un piccolo omaggio floreale.



BASKET A

Il coach: «Molto soddisfatto della mentalità dei ragazzi. Non mollano mai. Sono solidi. Hanno dimostrato capacità di reazione e sanno soffrire»

Il lettone: «Sotto canestro loro hanno un punto di forza. Dovremo cercare di non far ricevere la palla ai lunghi, lavorare di squadra e farli correre tanto per affaticarli»

«Vincere di 12 e inizio playoff in casa»

Buscaglia ci crede: ad Avellino per l'impresa Silins: a Reggio sarebbe come giocare da noi

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Fosse di mettere su una «riffa» casereccia sarebbero tante le scommesse da giocare su Sidigas Avellino - Dolomiti Energia: l'Aquila rispetterà la sua natura giocando a tutta senza pensare a risparmiarsi in vista dell'inizio dei playoff? Coach Sacripanti farà riposare il suo totem Fesenko (216 cm e 137 chili) per preservarlo in vista di gara 1 di domenica? E poi: le squadre si sfideranno a viso aperto o cercheranno di nascondersi?

Qualche risposta l'avremo stasera al termine dell'ultima giornata di campionato. Quando - come è noto - Aquila e Scandone si scontreranno al PalaDelMauro di Avellino con in palio il quarto (e il quinto) posto della classifica finale, vale a dire il vantaggio del fattore campo nei quarti di finale playoff (le prime due partite e l'eventuale quinta in casa).

Coach **Maurizio Buscaglia** - come ha fatto sapere già domenica al termine della gara vinta con Sassari - non ha dubbi: vuole vincere con 12 punti di scarto per avere la differenza canestri a proprio vantaggio, centrare il quarto posto e giocare le prime due partite in casa, pur se la prima si dovrà eventualmen-

te disputare a Reggio Emilia vista l'indisponibilità della Blm Group Arena per l'adunata. Niente polemiche con le **penne nere**, però, da parte del coach bianconero che anzi fa professione di «massimo rispetto per gli **alpini**» e ricorda il suo impegno a fianco dell'Ana per la distribuzione di pasta all'amatriciana dopo il terremoto del Centro Italia.

Coach, che partita è lecito attendersi stasera?

«Di sicuro sarà molto particolare perché le squadre si troveranno di fronte anche 4 giorni dopo. Io non la considero l'inizio dei playoff bensì una partita secca in cui noi dobbiamo vincere almeno di 12 per migliorare la nostra posizione in classifica».

In realtà il clima playoff si respirava già domenica contro Sassari. Soddisfatto della prestazione e della mentalità della squadra?

«Molto. Sono ragazzi che non mollano mai. Sono solidi. Hanno dimostrato di avere capacità di reazione. Contro Sassari hanno saputo soffrire, ma è una cosa che potrà tornare utile nei playoff quando ci sarà da giocare ogni due giorni».

Due parole sui singoli: Sutton è sembrato fuori fase domenica.

«Questione di jet lag. Era rientrato dagli Stati Uniti qualche ora prima, in permesso per andare a conoscere il suo terzo fi-

glio, ed era un po' stanco. Ma tutto sommato è stata una cosa positiva perché ha responsabi-

lizzato i compagni. Dom ora è diventato un giocatore dalla doppia dimensione, può giocare da 3 e da 4. Questo mi permette di giostrarlo in base all'esigenza della partita».

Gutierrez domenica ha giocato parecchio.

«Aveva fatto un paio di buone partite esterne e mi sembrava pronto per avere più spazio anche in casa. Ha fatto diverse cose buone».

Da stasera il messicano, assieme a Toto Forray, metterà in scena un'entusiasmante «sfida latina» contro due mastini come l'italo-argentino Ariel Filloy (9,6 punti per partita) e l'italo-uruguayano Bruno Fitipaldo (8 e 3 assist). Il pericolo più prossimo per l'Aquila resta comunque Jason Rich, miglior realizzatore del campionato (19,4 punti di media, 33 a Trento), cui dovranno fare buona guardia tanto Shields quanto Beto Gomes. Tra gli esterni occhio a Thomas Scrubb (9,4 punti con il 54% da 3 e 22 punti all'andata) e Dezmine Wells (11,4), mentre Lollo D'Ercole può essere letale da 3 punti se in serata. Sotto canestro Avellino può mixare l'intelligenza cestistica di Maarten Leunen (7,2 punti e 6,6 rimbalzi) con l'atletismo di Shane La-

wal (4,4 e 7,6) e la fisicità di Fesenko (10,3 e 6,7) senza dimenticare la solidità di Andrea Zerini dalla panchina.

Con **Ojars Silins** impossibile non cominciare da Reggio Emilia (dove lui ha giocato 4 anni, più 2 di giovanili).

Nell'eventualità di gara 1 al Pala-Bigi lei sarà l'unico a giocare in casa.

«Di sicuro mi sentirò in casa perché tanti reggiani mi hanno già fatto sapere che verranno al palazzetto. Dai messaggi che

ho ricevuto sono sicuro che faranno il tifo per noi, e sarà come giocare davvero in casa».

Prima, però, c'è da battere Avellino anche stasera. Alla Dolomiti Energia converrà nascondersi o giocare già una partita da playoff per mandare un messaggio e spaventare Avellino?

«Noi giocheremo il nostro gioco e cercheremo di ribaltare il -11. Penso che tatticamente ognuna delle prossime partite sarà diversa dalle precedenti».

A proposito di tattica, uno dei problemi per voi potrebbe essere quello rappresentato dalla stazza dei lunghi, Fesenko, Lawal e ora anche Auda.

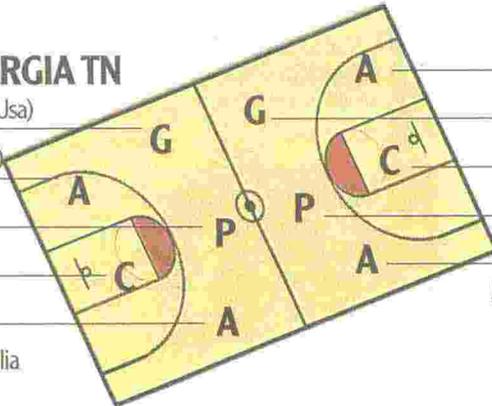
«Sicuramente sotto canestro hanno un punto di forza. Non sarà facile fermarli. Dovremo cercare di non far ricevere la palla ai lunghi, lavorare di squadra e farli correre tanto per affaticarli».

I ROSTER OGGI al PalaDelMauro (ore 20.30)

DOLOMITI ENERGIA TN

- 31 Shavon Shields (Dan-Usa)
- 2 Dominique Sutton (Usa)
- 10 Toto Forray (Ita-Arg)
- 22 Dustin Hogue (Usa)
- 4 Ojars Silins (Let)

C Maurizio Buscaglia



10 Maarten Leunen (Usa)

24 Lorenzo D'Ercole (Ita)

44 Kyrilo Fesenko (Ucr)

12 Ariel Filloy (Arg-Ita)

25 Jason Rich (Usa)

SIDIGAS AVELLINO

Pino Sacripanti

C

Panchina Aquila Trento

- 0 Yannick Franke (guardia-Nl)
- 11 Luca Conti (guardia-Nl)
- 12 Diego Flaccadori (guardia-Ita)
- 13 Jorge Gutierrez (play-Mex)
- 15 Joao Beto Gomes (ala-Por)
- 25 Luca Lechthaler (centro-Ita)

Panchina Scandone Avellino

- 0 Andrea Zerini (ala/centro-Ita)
- 1 Dezmine Wells (guardia/ala-Usa)
- 6 Bruno Fitipaldo (play-Uru-Ita)
- 9 Shane Lawal (centro-Nig)
- 11 Thomas Scrubb (ala-Ing)
- 57 Salvatore Parlato (ala-Ita)

Arbitri: 1° Bagnis di Crema
2° Attard di Siracusa
3° Nicolini di Palermo

30ª GIORNATA

OGGI 20.30 EUROSPORT 2

Sidigs Avellino (38 p.)-Dolomiti Energia Trento (36)

OGGI 20.30 RAI SPORT HD

Umana Venezia (44)-Ea7 Armani Milano (44)

OGGI 20.30

Vanoli Cremona (28)-Betaland Capo d'Orlando (14)

Red October Cantù (30)-Happy Casa Brindisi (18)

The Flexx Pistoia (18)-Germani Brescia (40)

Fiat Torino (24)-Openjobmetis Varese (32)

Banco di Sardegna Sassari (28)-VL Pesaro (16)

Grissin Bon R.Emilia (24)-Segafredo Bologna (30)



Shavon Shields contro il gigante ucraino Kyrilo Fesenko nel match d'andata a Trento vinto dalla Sidigas 94-83; sotto Ojars Silins a duello con Maarten Leunen e Jason Rich: si preannunciano interessanti duelli tanto nella sfida di stasera quanto nelle gare di playoff che inizieranno domenica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CALCIO 1ª CAT.

Nel girone A la Ravinense teme ancora il Tione e per la salvezza un solo posto nella lotta tra Virtus, Trilacum e Mattarello. Nel girone B derby fratricida tra Riva e Baone

Nel girone C il Borgo mira a chiudere con un fantastico en plein di imbattibilità, in coda Redival ha la via d'uscita della finale di Coppa di giovedì 17

Ecco gli ultimi palpitanti 180'

La novità: un quadrangolare playoff

ANGELO ZAMBOTTI

TRENTO - Due settimane per riordinare le idee e smaltire eventuali acciacchi, prima di sprintare negli ultimi 180' per i rispettivi obiettivi. L'adunata degli alpini concede una domenica di pausa al calcio provinciale, con anche le 42 formazioni di Prima Categoria che quindi tireranno il fiato prima di tuffarsi nella volata decisiva: il 20 e il 27 maggio emergeranno poi quasi tutti i verdetti della stagione, in attesa dei playoff che quest'anno metteranno in palio un pass diretto per la Promozione. Andiamo quindi ad analizzare la situazione nei tre raggruppamenti a 180' dal termine.

Girone A. Esattamente un girone fa, il Tione vantava qualcosa come 9 punti sulla più immediata inseguitrice (la Caffarese) e ben 12 lunghezze sulla favorita della vigilia (la Ravinense). La situazione è ora ben diversa, con i biancazzurri del sobborgo trentino davanti a tutti e i rossoblù giudicariesi attardati di tre punti dopo due sole vittorie nelle ultime 8 partite. Domenica 20 la Ravinense ospite-

rà l'affamata Trilacum, mentre il Tione andrà a far visita alla Settaurense con l'obbligo quantomeno di mantenere le distanze per poi giocarsi tutto nello scontro diretto previsto all'ultima giornata in riva al Sarca: conquistando 6 punti i ragazzi di Ballini avrebbero la certezza di arrivare perlomeno allo spareggio con l'attuale capolista. Più attardato il Calcio Bleggio, reduce da una doppia frenata e costretto a vincere le due restanti partite per sperare nel secondo posto. In coda è praticamente spacciato il Mattarello, mentre la Trilacum non può permettersi errori: ad avere il coltello dalla parte del manico è la Virtus Giudicariese, che ha quattro punti di margine sulla penultima. In caso di arrivo a tre a quota 21, lo spareggio sarà Virtus-Trilacum, con il Mattarello condannato.

Girone B. Un ruolino con 18 vittorie e 6 pareggi non è bastato all'imbattuto Rovereto per centrare in anticipo la Promozione. Dopo il pari nello scontro diretto di Pasquetta, infatti, la rivale Sacco San Giorgio ha centrato cinque successi filati (con 16 gol segnati e nessuna rete subita) accorciando a -3. Se a palloni fermi le voci di fusione

tra i suoi sodalizi si fanno sempre più insistenti, sia i bianconeri, sia i biancoviola vogliono conquistare il primo posto: le zebrette dovranno fare attenzione alla Stivo e soprattutto alla trasferta di Marco, mentre i rionali dovranno fare bottino pieno nei derby con Isera e Leno per poi attendere buone notizie. Passando alla zona calda, il Vattaro (unica squadra di Prima senza vittorie) è retrocesso da tempo, mentre Riva del Garda e Baone si giocheranno l'ultimo posto al sole: agli arcensi serve un miracolo per agguantare i cugini rivani.

Girone C. Nel folle raggruppamento che si estende da Celledizzo a Grigno, passando per Cavalese e Vigo di Fassa, tutto è deciso in vetta: il Borgo (24 successi in altrettante giornate) mira a chiudere la stagione con un en plein che enterebbe nella leggenda, mentre l'Ortigaralesfre ha in tasca da qualche settimana il pass per i playoff visti i 53 punti già incamerati. Più complicata la situazione dietro, con l'Ozolo Maddalene già in Seconda e tre squadre in lizza per evitare l'altra retrocessione: alla Dolomitica basterà un punticino e il calendario sembra favorevole ai pre-

dazzani, quindi a duellare dovrebbero ritrovarsi Fassa e Redival, con i ladini avvantaggiati di due pesantissime lunghezze. In caso di arrivo a tre a quota 26, fassani in salvo e Redival e Dolomitica allo spareggio.

Playoff. Il quarto e ultimo (salvo impronosticabili imprese del San Paolo nei playoff di Eccellenza) pass per la Promozione verrà messo in palio dal quadrangolare playoff con semifinali e finale in gara secca. Il regolamento prevede la partecipazione delle seconde dei tre raggruppamenti e della vincente della Coppa Provincia, a patto che riesca a salvarsi in campionato. La finalissima di Coppa, prevista giovedì 17 al Briamasco, vedrà di fronte Borgo (già in Promozione) e Redival (ora penultima): se gli arancionverdi di Peio e Vermiglio riusciranno a salvarsi, saranno loro ad accedere ai playoff, altrimenti molto probabilmente sarà il Tnt Monte Peller (chè in semifinale ha sfiorato l'impresa col Borgo) a provare a rompere le uova nel paniere alle più quotate pretendenti alla categoria superiore. Non si giocheranno, invece, i playoff: viste le buone notizie dai campionati superiori, le terzultime saranno automaticamente salve.

LE VOLATE PER LA PROMOZIONE

N.B.: in maiuscolo le partite fuori casa

GIR. A	Ravinense (51 punti)	Tione (48 punti)	Calcio Bleggio (43 punti)	GIR. B	Rovereto (60 punti)	Sacco S. Giorgio (57 punti)
20/05	Trilacum (17)	SETTAURENSE (36)	INVICTA DUOMO (25)	20/05	Stivo (38)	ISERA (29)
27/05	TIONE (48)	Ravinense (51)	Pieve di Bono (29)	27/05	MARCO (43)	Leno (33)

LE VOLATE PER LA SALVEZZA

N.B.: in maiuscolo le partite fuori casa

<u>GIRONE A</u>	Virtus Giudicariесе (21 punti)	Trilacum (17 punti)	Mattarello (15 punti)
20.05	CRISTO RE (34)	RAVINENSE (51)	PIEVE DI BONO (29)
27.05	Settaurense (36)	Caffarese (37)	Cristo Re (34)

<u>GIRONE B</u>	Riva del Garda (17 punti)	Baone (14 punti)
20.05	Ischia (34)	Marco (43)
27.05	CIVEZZANO (34)	ISCHIA (34)



<u>GIRONE C</u>	Dolomitica (26 punti)	Fassa (22 punti)	Redival (20 punti)
20.05	Fassa (22)	DOLOMITICA (26)	Ortigaralefre (53)
27.05	OZOLO MADDALENE (7)	Spormaggiore (37)	ALTA ANAUNIA (33)

I BOMBER DEI TRE GIRONI

GIRONE A
20 reti: Uka (Cristo Re)
15 reti: Fusi (Caffarese)
14 reti: Dalponte M. (Calcio Bleggio), Ceccato (Calisio), Mazzola (Ravinense)
13 reti: Chahizzamane (Calcio Bleggio)
12 reti: Masè (Pinzolo Campiglio), Finales (Tione)

10 reti: Pontalti (Azzurra), Viganò (Invicta Duomo), Hnyda (Mattarello), Essoundousi (Pieve di Bono)
9 reti: Bonenti (Pinzolo Valrendena), Maestranzi (Settaurense)

GIRONE B
23 reti: Dubini (Ledrense)
17 reti: Sulejmani (Civezzano)
16 reti: Garmiga (Sacco San Giorgio)
15 reti: Pavoni (Isera)
13 reti: Silvestri (Ledrense), Marinaro (Rovereto)
11 reti: Zanini

(Castelsangiorgio), Dacroce (Rovereto)
10 reti: Tasin (Aldeno), Touzri (Ischia), Bergamo (Sacco San Giorgio), Amistadi (Stivo)
9 reti: Tranquillini (Rovereto)

GIRONE C
22 reti: Holler (Borgo)
17 reti: Vinante (nella foto, Borgo)
15 reti: Moser (Calceranica)
12 reti: Callovini (Alta Anaunia), Ferrai (Borgo)
11 reti: Valle (Fiemme), Giovannini Dam. (Piné)
10 reti: Zampiero (Borgo), Maistrelli (Tnt Monte Peller)

9 reti: Tomasi (Redival), Marchi (Telve)



Adunata, bandiere europee assenti

Caro de Battaglia, in previsione della grande adunata degli **Alpini** che avrà luogo a Trento nei giorni 11-13 maggio, il Comitato organizzatore ha esposto in tutto il Trentino un eccezionale numero di bandiere italiane; vi è, tuttavia, la totale assenza, accanto al Tricolore, della bandiera europea. Anche se non è stato fatto in precedenti adunate nazionali, vi sono motivi per i quali ritengo importante che in questa regione di confine ed in tale ricorrenza particolare vi sia un significativo messaggio europeo, di unità europea. Infatti l'adunata degli **alpini** di quest'anno è stata voluta a Trento nei 100 anni dalla fine della Prima guerra mondiale; una guerra che se da una parte in questa terra ha visto popolazioni «redente», dall'altra parte ha visto popolazioni divise da un confine che, nonostante grandi passi di riconciliazione e pacificazione, rimane ancora una cicatrice della storia. Una cicatrice che dopo l'esito elettorale delle ultime elezioni nazionali in Austria, con immediati riflessi di carattere politico verificatisi nel Sudtirolo, rischia di provocare nuovi grattacapi anche a Roma. L'esposizione della bandiera europea sarebbe anche un messaggio per un passato che si vuol lasciare definitivamente in archivio, con la volontà di percorrere vie volte a sostituire ciò che ancora può dividere con ciò che unisce. Vedo poi nell'adunata degli **alpini** di quest'anno un'occasione importantissima per contribuire a sensibilizzare le coscienze in favore dell'unità europea; questo in un momento di particolare crisi dell'Unione e di incertezze, o confusione, da parte di forze politiche italiane per rapporto al futuro europeo. Considerando la diffusa simpatia nei confronti degli **alpini**, credo che un messaggio europeo, proveniente fra l'altro dalla terra natale del Padre italiano dell'Unione europea Alcide De Gasperi, sarebbe particolarmente utile. Apprezzerei un parere.

Paolo Magagnotti

Caro Magagnotti, la passione civile e il percorso professionale (responsabile della stampa in Regione negli anni in cui si è costruita convivenza, oltre che autonomia, presidente internazionale dell'Associazione Giornalisti Europei, presidente dell'Associazione Italo Tedesca, di cui mi onoro di essere socio) ti rendono fra i più qualificati per intervenire su questi temi. Ma personalmente, se chiedi un parere, constato che i tricolori degli **Alpini** hanno portato gioia al Trentino in questi giorni, una ventata d'aria, un respiro, se è possibile dirlo. Non sono stati solo gli organizzatori a esporli. Ne hanno distribuito 17 mila in strade e paesi, ma 30 mila sono stati acquistati (alla sede Ana in vicolo dei Birri - piazza Duomo - e al «quartier generale» delle Albere) una per una dai trentini che volevano metterle alle loro finestre. È un segno forte. Forse ad alcuni ha dato fastidio e questi sentimenti vanno rispettati, ma rischiano di essere faziosi, cupi. (Gli insulti imbecilli sui muri non li affrontiamo neppure). Perché? È ben un Trentino insicuro di sé,

dubbioso e timoroso quello che non è capace di contemperare le sue identità multiple, complesse (ne ha scritto in maniera esemplare il direttore Giovanetti sul giornale di domenica) di armonizzare la lingua italiana (Dante e il suo monumento!) con una cultura mitteleuropea di cui l'Italia (con l'Austria, la Boemia, la Baviera...) è parte integrante, un ruolo di cerniera politica e religiosa (il Concilio) con la tutela delle minoranze (mentre Baschi, Irlandesi, Valloni e Fiamminghi continuano a scontrarsi) le bufere della storia (il fascismo e il nazismo dell'Alpenvorland) con le libertà democratiche e autonomiste, venute nel 1946-1948 con la Repubblica e la Costituzione italiana. A percorrere i paesi trentini, in questi giorni, le bandierine sulle grigie rotatorie stradali ci sono apparse invece come un segnale di ottimismo, di volontà di fiducia. Segnano la speranza che i cent'anni dalla Grande Guerra che ha distrutto l'Europa, una guerra dovuta ai militarismi e agli imperialismi economici, servano a rilanciare proprio «una realtà d'Europa» e non più solo un'idea d'Europa. Un'Europa che ha visto l'Italia fra i

fondatori e nella quale conserva un ruolo determinante, nell'impedire distruttive polarizzazioni fra Nord e Sud. In questa prospettiva la bandiera italiana non sembra proprio in opposizione alla bandiera europea. Porta con sé 200 anni di storia del Paese, ed anche un giusto orgoglio di questa storia, sofferta e contraddittoria, ma ancora ricca per la cultura e le potenzialità che offre. Dell'Italia conosciamo gli errori, le miserie, le faziosità. Le viviamo in maniera sconsolata proprio in queste giornate. Ma al tempo stesso sentiamo, e sappiamo, che come sempre nei momenti di crisi e profondi rivolgimenti, il Trentino è chiamato ad un ruolo di maggior responsabilità «italiana», proprio per il suo ruolo di cerniera europea, come ben sapeva il trentino Alcide De Gasperi negli anni cruciali dal 1946 al 1948: ché l'Europa si fa se si salva l'Italia. Valeva allora, vale oggi. Ma l'Italia si salva anche con un impegno di appartenenza, con la gioia di sentirsi «insieme» e quindi, in queste giornate, di accogliere gli **Alpini** che vengono dalle terre di montagna, che amano e vivono la montagna. Gli **Alpini** che perfino nei Cori da loro ispirati sono riusciti a trasformare una condizione di guerra crudele in nostalgia di pace, di casa.

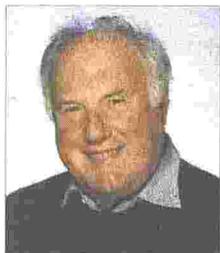
Gli **Alpini** non temono le bandiere diverse dalla loro, perché hanno un radicamento e un reclutamento territoriale e per questo proteggono la loro casa e quella degli altri: ecco da dove nasce la Protezione civile, il Volontariato, ecco perché sarebbe ben diverso il Trentino, dal turismo alla solidarietà, se non avesse i gruppi Ana nei suoi paesi. Gli **Alpini** non erano ancora scesi in guerra quando i trentini arruolati nell'esercito austro-ungarico morivano a migliaia nelle battaglie della

lontana Galizia fra l'impero d'Austria e quello di Russia, sul fiume San.

Ma gli **Alpini** sono anche quelli dell'altra guerra, di Mario Rigoni Stern, di don Onorio Spada, della ricostruzione del Friuli con il presidente Bertagnolli ... Non a caso gli **Alpini** si incontrano ogni anno al Tonale con i Kaiserjaeger per ricomporre, nella pace, le

battaglie della Guerra Bianca sull'Adamello. Ma la bandiera d'Europa - ed è la riflessione per cui ringraziamo Magagnotti - prima che agli **Alpini** tocca a noi, cittadini e votanti, onorarla, ora che l'Europa viene tanto spesso ignorata, o irrisa proprio da chi dovrebbe difenderla. È una responsabilità ulteriore, anche per il Trentino.

fdebattaglia@katamail.com



FRANCO
DE BATTAGLIA



Sui muri imbrattati basta una mano di bianco

Auspicavo da tempo ed ho sempre sperato che le grandi manifestazioni che si tengono in città inducessero il Comune, l'Azienda turistica, le Associazioni di categoria interessate al turismo, e quant'altro, a promuovere la pulizia degli imbrattamenti, ingiurie, offese ecc. che deturpano, quasi in ogni dove, le mura di Trento. Non lo dico solo io, prova ne siano le lettere al giornale e il parere di molti cittadini. Nulla si è verificato, se non qualche intervento saltuario, quindi non pianificato, nell'interesse dell'immagine complessiva che Trento merita.

Nonostante il Film festival della Montagna, l'Adunata degli Alpini, il Festival dell'Economia, e tutto ciò che è promosso per valorizzare la nostra città, per la cultura e il territorio stesso, non sono stati presi provvedimenti e si continuano a tollerare gli sfregi da considerare un vero e proprio disprezzo del sentimento comune.

Forse non si è ancora capito che, oltre alle costose telecamere per individuare i vandali e i cialtroni, per altro si ritiene già conosciuti, la cosa più offensiva ed educativa per tali persone è cancellare ciò che scrivono con una «mano di bianco». Ripeto «di bianco», perché se qualche immobile o muro sono di diverso colore, ed è richiesto adeguamento dagli interessati, ci dovranno pensare i proprietari a loro spese, in quanto onere derivante da proprietà affacciata su pubblica via. L'Ente pubblico che se ne occuperà non necessita di investimento costoso, è sufficiente un operaio con incarico di giro settimanale, dotato di un bidone di colore o calcina, magari con uno spruzzatore per velocizzare l'opera di pulizia.

Marco Toniolatti



Trento, ex-Mayer vuota, meglio darla agli alpini

Mi chiedo perché le autorità competenti non mettono a disposizione la struttura (sempre vuota) ex-Mayer, in corso Buonarroti, agli Alpini per la Adunata. Certamente meriterebbero un trattamento migliore di quanto viene loro offerto, visto che si parla anche di alloggi improvvisati a costi proibitivi per la grande affluenza.

Eugen Joa



■ Adunata, grande prova di protezione civile

L'adunata degli alpini costituisce anche una grande esercitazione di protezione civile e sarebbe un peccato disperdere forze e idee una volta finite le «feste». Per esempio si potrebbero spostare i numerosi wc nelle piazzole lungo le strade o presso le spiagge dei laghi «bandiere blu». Si può inoltre pensare a un futuro utilizzo di volontari in diversi ruoli, magari con una minima retribuzione.

Gualtiero Rodolfi



Serravalle, alpini a Trento con il decano Albino



A PAGINA 18

CON I SUOI 96 ANNI ALBINO ARIENTA È LA "PENNA NERA" PIÙ ANZIANA DEL PAESE. NEL WEEKEND SARÀ ALL'EVENTO NAZIONALE

Serravalle, alpini pronti per l'adunata a Trento Il decano in prima fila tra i reduci di guerra

SERRAVALLE (tco) Le **penne nere** si preparano per l'adunata nazionale e quest'anno in prima fila tra i reduci di guerra ci sarà anche l'alpino Albino Arienta che con i suoi 96 anni è il più longevo di Serravalle. Nel fine settimana il gruppo raggiungerà Trento per prendere parte all'appuntamento che raduna le sezioni italiane. Rispetto alle precedenti edizioni quest'anno per il sodalizio serravallese ci sarà una novità. «Il nostro caro amico Albino Arienta raggiungerà con i familiari Trento e poi verrà portato dagli organizzatori all'inizio del corteo tra gli altri italiani reduci di guerra - fa sapere il gruppo -. Sarà sicuramente un momento

importante per lui ma anche per tutti noi».

Le emozioni saranno dunque il filo conduttore della manifestazione. «Sapere che un pezzetto di Serravalle sarà accanto ad altri tasselli di diverse regioni non può che inorgoglierci - sottolineano le **penne nere** -. Quasi sicuramente si potrà vedere Albino ripreso dalla emittenti televisive a diffusione nazionale».

I componenti del sodalizio partiranno dunque sabato. «Staremo via tutto il fine settimana - dicono gli **alpini** -. Saremo in nove a partecipare all'appuntamento, avremo modo di conoscere Trento e incontrare altre sezioni».

Oltre alla adunata, il gruppo si sta preparando per il 50° anniversario del rifugio di Monchezzola, un evento che non sarà solo importante per il sodalizio ma anche per la comunità. «Come era stato annunciato qualche mese fa, quest'estate festeggeremo il grande traguardo. L'appuntamento sarà il prossimo 8 luglio in occasione della consueta sagra estiva - annunciano le **penne nere** -. In linea generale il programma si manterrà grosso modo come gli anni scorsi, se non che questa edizione si arricchirà di un valore aggiunto: il nostro rifugio compirà 50 anni. Stiamo già pensando alla manifestazione,

nel frattempo, da qualche giorno, stiamo facendo alcuni lavori in vista di questa manifestazione particolarmente importante».

Gli interventi vedono protagonista la struttura che sorge sulle alture serravallesi. «Le opere hanno riguardato parte della copertura della sala dove vengono preparati i piatti da servire - chiarisce il gruppo -. Verranno fatti lavori anche ai bagni e si provvederà, in accordo con il Comune, a sistemare un ponticello che conduce al rifugio. Quest'ultimo intervento verrà portato avanti dopo l'adunata nazionale».

Carlotta Tonco



Sopra, l'alpino Albino Arienta. A lato, il rifugio di Monchezzola che quest'anno compie 50 anni

Il gruppo si sta preparando anche per il 50° del rifugio di Monchezzola: l'anniversario sarà festeggiato l'8 luglio in occasione della sagra estiva

Domenica aperto il chiosco alpino

GATTINARA (sdo) Domenica, giorno dell'adunata nazionale degli alpini a Trento, resterà aperto ugualmente la casetta delle penne nere alla torre delle Castelle di Gattinara. Lo annuncia il gruppo gattinarese, che con una rappresentanza parteciperà alla sfilata in Trentino.

Alcuni alpini tuttavia resteranno a disposizione di chi, magari dopo una passeggiata in collina, farà tappa nel punto di ristoro. Sarà quindi sempre possibile gustare panini, affettati, formaggi e altre prelibatezze; il tutto accompagnato dai prestigiosi vini docg della zona.



Adunata alpini

BORGO - Da venerdì 11 a lunedì 14 maggio gli alpini di Bor-

go partecipano alla 91ª adunata nazionale di Trento con pernottamento a Padergnone.

